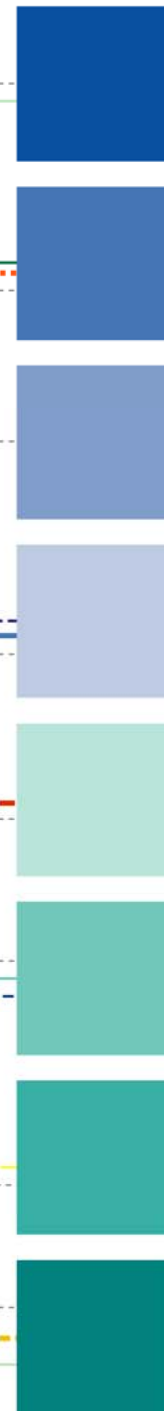


PIANO STRATEGICO

PROGETTI GUIDA ED AMBITI PROGETTUALI

3

A CURA DELL'UFFICIO DEL PIANO



OBIETTIVI E CONTENUTI DEL DOCUMENTO	5
DAGLI ASSI STRATEGICI AI PROGETTI GUIDA.....	7
AS1: GOVERNANCE E QUALITA' DEL TERRITORIO	9
AS2: CAGLIARI CITTA' DEL MEDITERRANEO	10
AS3: CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SVILUPPO.....	12
AS4: IDENTITA', CULTURA, AMBIENTE E TURISMO	14
AS5: CAPITALE SOCIALE, CREATIVITA', COESIONE E SICUREZZA.....	16
QUADRO RIASSUNTIVO DEI PROGETTI GUIDA.....	19
PG1. CITTADINI DELLA GRANDE CAGLIARI	21
LA SFIDA STRATEGICA	21
GOVERNANCE	25
QUALITA' E SOSTENIBILITA' PER UNA NUOVA RESIDENZIALITA'	29
UNA METROPOLITANA INTEGRATA PER UNA MOBILITÀ VELOCE ED EFFICIENTE.....	33
SOLUZIONI INTEGRATE PER UNA MOBILITÀ ALTERNATIVA.....	37
PG2. MARE NOSTRUM.....	41
LA SFIDA STRATEGICA	41
PORTO CANALE.....	43
LA GRANDE PIAZZA SUL MARE	49
DISTRETTO NAUTICO	53
CAGLIARI CITTA' DI MARE	57
PG3. CAGLIARI CITTA' DELLA CONSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DEL TERZIARIO AVANZATO.....	61
LA SFIDA STRATEGICA	61
CAMPUS DELLA CONOSCENZA E DELL'INTERCULTURALITA'	63
POLI DI ATTRATTIVITA' PER IL TERZIARIO AVANZATO	67
POLO FIERISTICO E CONGRESSUALE	71

PG4. CAGLIARI CITTA' DI PARCHI NATURALI, DI STORIA E DI CULTURA.....	73
LA SFIDA STRATEGICA	73
CITTA' D'ACQUA E D'AMBIENTE	77
DISTRETTO CULTURALE.....	81
CENTRO STORICO	85
PG5. CITTA' DELLO SPORT, DEL BENESSERE E DELL'INTRATTENIMENTO.....	89
LA SFIDA STRATEGICA	89
CAGLIARI SPORTIVA	91
SALUTE E BENESSERE	95
CITTA' DELLO SVAGO	97
PG6. CAGLIARI CITTA' CREATIVA, INCLUSIVA E TOLLERANTE	99
LA SFIDA STRATEGICA	99
LA CITTA' DELL'INFANZIA	103
SPIRITO D'INIZIATIVA ED AUTOIMPRENDITORIALITA'	107
INCLUSIONE, COESIONE E TOLLERANZA.....	111
QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SFIDE STRATEGICHE	115
RISULTATI ATTESI	117
MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO	127 Errore. Il segnalibro non è definito.

OBIETTIVI E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il rapporto qui presentato, *“Piano strategico – progetti guida, ambiti progettuali”*, insieme agli altri due rapporti elaborati durante le precedenti fasi del processo di pianificazione strategica (*“Verso il Piano – temi rilevanti e assi strategici”* e *“Piano strategico - il contributo degli attori locali”*), completa l’articolazione finale del documento di piano strategico del Comune di Cagliari.

Il primo rapporto, *“Verso il Piano – temi rilevanti e assi strategici”*, elaborato nel corso della prima fase operativa del processo di pianificazione strategica, contiene i principali risultati della prima conferenza strategica della città di Cagliari, importante momento di partecipazione, riflessione e dibattito fra gli attori locali del territorio, nel corso della quale, come noto, sono stati condivisi i temi chiave del piano strategico articolati in cinque assi strategici sui quali è stato avviato il lavoro dei tavoli tematici per costruire la visione strategica della città del futuro.

Il secondo rapporto, *“Piano strategico - il contributo degli attori locali”*, elaborato a conclusione della fase operativa di attiva partecipazione degli attori locali ai lavori dei tavoli tematici, contiene la nuova visione strategica della città, come “desiderata” dai principali attori locali del territorio che hanno contribuito a definirla declinandola per obiettivi generali e specifici e progetti di intervento.

Il terzo rapporto, qui presentato, ha come principale obiettivo quello di illustrare l’articolazione finale dei progetti guida, ciascuno dei quali è a sua volta strutturato in specifici ambiti progettuali e primi interventi¹.

Questa terza sezione del documento finale di piano va letta, pertanto, quale parte integrante e sostanziale degli altri due rapporti sopra richiamati di cui costituisce il naturale avanzamento logico e temporale.

¹ I primi interventi, ad oggi presentati dagli attori locali, sono stati riordinati per ciascun ambito progettuale e inseriti nell’allegato 1 del presente documento “Primi interventi”.

Il presente rapporto si propone di rendere chiaro il nesso logico e la coerenza della visione strategica condivisa con le possibili modalità attuative della stessa rispetto agli obiettivi generali e specifici del piano, declinati ed approvati dagli attori locali nel corso del processo di elaborazione.

A tal fine le possibili modalità attuative vengono organizzate in sei macro-ambiti di riferimento definiti **progetti guida**, ciascuno dei quali composto da più ambiti progettuali coerenti e funzionali rispetto alle finalità strategiche individuate dal piano.

L'orizzonte temporale di riferimento dei progetti guida, per poter completare gli interventi di ciascun ambito progettuale e renderli operativi, è stato fissato al 2020; più ampio, quindi, rispetto al riferimento temporale del prossimo ciclo di programmazione europea (2007-2013) a cui comunque il piano fa riferimento quale importante fonte di copertura finanziaria.

L'ambito territoriale di riferimento per i ragionamenti del piano è, come più volte sottolineato, quello dell'Area vasta cagliaritana: una società ed un'economia con una propria storia e comuni prospettive, che non può restare racchiusa entro i confini amministrativi del solo comune di Cagliari, ma che deve coinvolgere invece tutte le amministrazioni comunali che la compongono.

Il rapporto di seguito illustrato - che, come detto, illustra i progetti guida frutto dei contributi provenienti dal territorio - è da considerarsi a tutti gli effetti un documento "aperto" ed, in quanto tale, suscettibile di successive integrazioni ed approfondimenti legati alla sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria degli interventi, sia di quelli già proposti, sia di quelli che potranno essere presentati nelle successive fasi attuative del piano.

Il rapporto è articolato nelle seguenti sezioni:

1. Una **prima sezione** (*Dagli assi strategici ai Progetti guida*) in cui viene compiutamente rappresentato, mediante ricorso a schemi di sintesi, il collegamento logico e concettuale fra gli assi strategici, gli obiettivi generali e

specifici e i progetti guida formulati sulla base dei contributi provenienti dagli attori locali che hanno partecipato al processo di pianificazione strategica.

2. Una **seconda sezione** in cui, per ciascuno dei sei progetti guida, vengono compiutamente enunciate le finalità dello stesso progetto guida in termini di *sfide strategiche* che con il piano vengono lanciate; per ciascuno dei sei progetti seguono, inoltre, la descrizione e le finalità dei rispettivi ambiti progettuali di cui si compone; particolare attenzione si è cercato di porre alle indispensabili interrelazioni fra progetti guida come esplicitate dai collegamenti esistenti fra diversi ambiti progettuali.
3. Una **terza sezione** (*Risultati attesi*) in cui viene rappresentato un quadro di insieme di quali siano le attese, ovvero di quali siano le modifiche strutturali che il piano dovrà saper determinare; vengono a tal fine richiamate le principali "variabili di rottura" sulle quali il piano strategico si propone di incidere con uno sforzo di quantificazione delle stesse; questo ha consentito, anche per una corretta impostazione delle azioni di monitoraggio degli effetti prodotti dalle politiche e dagli interventi contenuti nel piano, di individuare un set articolato di indicatori economici, ambientali e sociali e di riportare per ciascuno di questi i conseguenti risultati attesi.
4. Una **quarta sezione** (*Modalità di attuazione del piano*), in cui vengono riassunte le prime ipotesi di natura prettamente organizzativa, interne ed esterne all'Amministrazione comunale, necessarie per accompagnare le fasi di attuazione del piano strategico.

DAGLI ASSI STRATEGICI AI PROGETTI GUIDA

La ferma volontà di costruire dal basso una prospettiva condivisa di sviluppo della città di Cagliari si è tradotta operativamente nella trasmissione all'Ufficio del piano di una copiosa produzione di proposte da parte degli attori locali.

Le proposte pervenute, caratterizzate da un alto grado di eterogeneità, sono state elaborate, strutturate e riorganizzate entro un quadro di coerenza articolato in assi strategici, obiettivi generali, obiettivi specifici. I risultati sono riportati ed illustrati nel documento *"Piano strategico – il contributo degli attori locali"*, al quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti.

In questo rapporto i contributi pervenuti dagli attori locali e le proposte di intervento dagli stessi formulate sono stati oggetto di una nuova fase di rielaborazione, da parte dell'ufficio del piano, finalizzata a completare e rappresentare il percorso logico obiettivi-strategie-interventi.

In altre parole, con questo rapporto i *desiderata* degli attori locali (idee, primi interventi, suggestioni sui temi chiave del piano) sono stati ricondotti entro un quadro di coerenza, condiviso durante le riunioni in plenaria dei tavoli tematici e, successivamente, reso funzionale a sei "macro-contenitori" – i **progetti guida** - riguardanti le possibili azioni progettuali (interventi) che completano il percorso logico di piano temi-assi-obiettivi-progetti.

Il termine contenitore, in realtà, non esaurisce il significato e le valenze dei progetti guida. Essi, infatti, non si limitano a raccogliere in maniera ordinata progetti omogenei per ambito tematico di riferimento, ma riflettono uno sforzo aggiuntivo, quello, cioè, di prefigurare il risultato che può scaturire dall'integrazione di più interventi. Il progetto guida non è, quindi, la pura somma di interventi, ma la rappresentazione del valore aggiunto che ciascun intervento assume, se inquadrato in una prospettiva di più ampio respiro e di interrelazione (sia con gli altri interventi dello stesso progetto guida sia con quelli degli altri progetti guida).

Per semplificare tali articolate interrelazioni si è proceduto alla strutturazione di ciascun progetto guida in specifici ambiti progettuali. Questa articolazione consente (e consentirà successivamente, nelle fasi attuative del piano) una più agevole individuazione degli specifici interventi rispetto alla strategia del piano ed una conseguente chiara riconduzione degli stessi agli ambiti progettuali qui delineati per quella indispensabile attribuzione di “senso” e coerenza, indispensabile anche per i molti micro-interventi proposti dagli attori locali.

Una prima sintesi degli interventi ad oggi presentati dagli attori locali, sono stati riordinati per ciascun ambito progettuale e inseriti nell'allegato 1 - “*Primi interventi*” del presente rapporto.

Gli ambiti progettuali permetteranno, in prospettiva, anche una più chiara valutazione delle ricadute positive sul territorio di tutte le azioni proposte dal piano strategico.

I progetti guida ed i rispettivi ambiti progettuali sono strutturati in piena coerenza con i punti di forza e di debolezza del sistema di Area vasta, con le principali trasformazioni in atto nel territorio cagliaritano - principalmente quelle avviate e programmate dall'Amministrazione comunale - e con gli indirizzi strategici della programmazione regionale.

Per rappresentare il percorso logico di piano, temi-assi-obiettivi-progetti, si è fatto ricorso a schemi sintetici per ciascuno degli assi strategici del piano.

Gli schemi evidenziano le relazioni (collegamenti) tra i temi degli assi strategici, gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, progetti guida e relativi ambiti progettuali. Per agevolare la comprensione di questi collegamenti, sono state evidenziate le principali relazioni tra obiettivi specifici ed ambiti progettuali.

Lo schema riassuntivo finale rappresenta, inoltre, in un'unica tavola, i collegamenti tra gli ambiti progettuali, i progetti guida, i temi e gli assi strategici, evidenziando la trasversalità dei progetti guida rispetto ai diversi assi. I cromatismi riportati in

corrispondenza di ciascun tema strategico aiutano ad individuare i principali collegamenti con i progetti guida.

Lo schema finale si presta ad essere letto, indifferentemente, partendo sia dagli ambiti progettuali situati a sinistra, che dagli assi strategici riportati a destra.

AS1: GOVERNANCE E QUALITA' DEL TERRITORIO

TEMI DELL'ASSE

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI SPECIFICI

PROGETTI GUIDA

RESIDENZIALITÀ, SISTEMA DEI SERVIZI E RETE AMBIENTALE

A

Individuare e ridurre i costi Pubblici e collettivi della dispersione urbana di Area vasta attraverso adeguate politiche di residenzialità....

1. Rafforzare e consolidare le dinamiche di sviluppo urbano
2. Accrescere la qualità residenziale
3. Riequilibrare i "pesi" dell'edilizia sovvenzionata ed agevolata

B

Condividere indirizzi strategici, scenari operativi e priorità di intervento per la definizione di un nuovo sistema dell'offerta dei principali servizi sovracomunali.

1. Riorganizzare i servizi socio-sanitari
2. Riorganizzare i servizi ecologici ed energetici
3. Riorganizzare i servizi dell'istruzione ed universitari
4. Riorganizzare i servizi della telecomunicazione
5. Riorganizzare altri servizi

C

Condividere indirizzi strategici, scenari operativi e priorità per uno stretto raccordo tra gli aspetti delle residenzialità, del sistema dei servizi e delle politiche ambientali.

1. Interrompere la saldatura tra i centri urbani valorizzando le eccellenze ambientali

MOBILITÀ

D

Condividere indirizzi strategici, scenari operativi e priorità il sistema della mobilità, attraverso un processo di partecipazione degli attori locali di Area vasta a partire dai principali processi di trasformazione in atto...

1. Sensibilizzare all'uso del trasporto collettivo
2. Migliorare il trasporto pubblico
3. Garantire livelli di connettività elevati per migliorare la ripartizione modale
4. Organizzare la viabilità locale con particolare attenzione alle utenze deboli
5. Attivare politiche per la riduzione dell'inquinamento
6. Completare la rete infrastrutturale

GOVERNANCE AREA VASTA E GOVERNANCE MULTILIVELLO

E

Definire il ruolo istituzionale dell'Area vasta nel contesto regionale.

1. Coinvolgere Regione e Provincia nella definizione degli strumenti di governo
2. Favorire l'integrazione dei processi di pianificazione ai diversi livelli istituzionali
3. Superare l'interesse esclusivamente "comunale"
4. Istituire un tavolo permanente di concertazione
5. Riorganizzare altri servizi

F

Sviluppare una nuova forma di *governance* istituzionale per l'attrattività e la competitività del territorio metropolitano, attraverso la pianificazione di un sistema policentrico a rete capace di mettere a sistema risorse economiche, territoriali e funzioni "urbane"

1. Sostenere le aggregazioni istituzionali ed economiche
2. Individuare un modello di *governance* per le politiche residenziali, dei servizi sovracomunali e della mobilità
3. Individuare un modello di *governance* per le politiche ambientali
4. Governare lo sviluppo insediativo
5. Sviluppare la gestione unitaria del trasporto urbano
6. Realizzare la gestione unitaria della mobilità
7. Coinvolgere maggiormente i cittadini
8. Promuovere la gestione unificata della raccolta, smaltimento, valorizzazione dei rifiuti solidi urbani

PG1 Cittadini della Grande Cagliari

- AP1. Governance
- AP2. Qualità e sostenibilità per una nuova residenzialità
- AP3. Una metropolitana integrata per una mobilità veloce ed efficiente
- AP4. Soluzioni integrate per una mobilità alternativa

PG2 Mare Nostrum

- AP1. Porto Canale
- AP2. La Grande piazza sul mare
- AP3. Distretto nautico
- AP4. Cagliari città di mare

PG3 Cagliari città della conoscenza, dell'innovazione e del terziario avanzato

- AP1. Campus della conoscenza e dell'interculturalità
- AP2. Poli di attrazione per il terziario avanzato
- AP3. Polo fieristico e congressuale

PG4 Cagliari città di parchi naturali, di storia e di cultura

- AP1. Città d'acqua e d'ambiente
- AP2. Distretto culturale
- AP3. Centro storico

PG5 Cagliari città dello sport, del benessere e dell'intrattenimento

- AP1. Cagliari sportiva
- AP2. Salute e benessere
- AP3. Città dello svago

PG6 Cagliari città creativa, inclusiva e tollerante

- AP1. La città dell'infanzia
- AP2. Spirito d'iniziativa e autoimprenditorialità
- AP3. Inclusione, coesione e tolleranza



AS2: CAGLIARI CITTA' DEL MEDITERRANEO

TEMI DELL'ASSE

PRINCIPALI ASSETS DELLA COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE E DEL MARKETING TERRITORIALE

QUALIFICAZIONE URBANA

OBIETTIVI GENERALI

A

Delineare il nuovo assetto infrastrutturale del fronte mare dell'Area vasta cagliaritana finalizzato alla creazione di un distretto del mare.

B

Innalzare i livelli di competitività del polo aeroportuale cagliaritano.

C

Completare e sviluppare le strutture ed i servizi territoriali per l'attrazione di imprese, professionalità, investimenti esteri ed eventi internazionali.

D

Caratterizzare ed orientare la riqualificazione dei quartieri del centro storico per una maggiore attrattività e fruibilità (Castello, Villanova, Marina, Stampace, Pirri)

E

Individuare nuove zone di sviluppo urbano di qualità per la realizzazione di nuove strutture anche al fine della creazione del sistema integrato (distretto) dell'offerta ambientale - culturale - commerciale - turistica e delle produzioni tipiche.

F

Riqualificare aree dismesse e spazi urbani esistenti anche al fine della creazione del sistema integrato (distretto) dell'offerta ambientale - culturale - commerciale - turistica e delle produzioni tipiche.

G

Rafforzare le infrastrutture per le aree archeologiche e naturalistiche di pregio, i parchi urbani ed il verde pubblico

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Creare una continuità spaziale e funzionale del fronte mare
2. Riqualificare il litorale ovest
3. Riqualificare il fronte mare "urbano" di Cagliari

4. Riqualificare il litorale est
5. Riqualificare il Poetto
6. Valorizzare e sviluppare il Porto Canale

1. Creare un polo internazionale per l'aeronautica
2. Potenziare le infrastrutture dell'aeroporto di Cagliari

1. Potenziare l'area industriale di Cagliari
2. Potenziare le reti telematiche
3. Completare le altre infrastrutture e servizi per l'attrattività territoriale

1. Individuare azioni infrastrutturali per rivitalizzare i quartieri storici
2. Rivitalizzazione il centro storico di Pirri, anche al fine del recupero del patrimonio edilizio esistente

1. Realizzare una centralità internazionale fondata sulle valenze naturalistiche delle aree umide, delle aree contermini e sulle nuove destinazioni d'uso delle aree militari dismesse
2. Riqualificare le aree periferiche
3. Individuare nuove aree di sviluppo urbano e realizzare strutture e spazi funzionali
4. Individuare nuove aree per la realizzazione di poli sportivi di valenza intercomunale

1. Recuperare/ristrutturare aree dismesse, strutture e spazi urbani
2. Individuare aree dismesse, strutture e spazi urbani - di pregio - per favorire l'ubicazione in città di aziende che operano nel terziario avanzato

1. Creare e potenziare le strutture e le infrastrutture per un sistema di parchi tematici metropolitani, per la valorizzazione e la fruizione delle aree umide e delle emergenze ambientali e la salvaguardia della biodiversità del territorio

PROGETTI GUIDA

PG1

Cittadini della Grande Cagliari

- AP1. Governance
- AP2. Qualità e sostenibilità per una nuova residenzialità
- AP3. Una metropolitana integrata per una mobilità veloce ed efficiente
- AP4. Soluzioni integrate per una mobilità alternativa

PG2

Mare Nostrum

- AP1. Porto Canale
- AP2. La Grande piazza sul mare
- AP3. Distretto nautico
- AP4. Cagliari città di mare

PG3

Cagliari città della conoscenza, dell'innovazione e del terziario avanzato

- AP1. Campus della conoscenza e dell'interculturalità
- AP2. Poli di attrazione per il terziario avanzato
- AP3. Polo fieristico e congressuale

PG4

Cagliari città di parchi naturali, di storia e di cultura

- AP1. Città d'acqua e d'ambiente
- AP2. Distretto culturale
- AP3. Centro storico

PG5

Cagliari città dello sport, del benessere e dell'intrattenimento

- AP1. Cagliari sportiva
- AP2. Salute e benessere
- AP3. Città dello svago

PG6

Cagliari città creativa, inclusiva e tollerante

- AP1. La città dell'infanzia
- AP2. Spirito d'iniziativa e autoimprenditorialità
- AP3. Inclusione, coesione e tolleranza



AS3: CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SVILUPPO

TEMI DELL'ASSE

RICERCA APPLICATA E SVILUPPO DI RETE E DISTRETTI PRODUTTIVI

UNIVERSITA' ED ALTA FORMAZIONE

POLITICHE PER L'IMPRESA E PER IL TERZIARIO AVANZATO

OBIETTIVI GENERALI

A

Sviluppare la società della conoscenza attraverso politiche di valorizzazione e crescita del capitale sociale quale fattore di competitività del territorio

B

Promuovere e consolidare la ricerca applicata ed i processi di diffusione della conoscenza, dell'innovazione e della sperimentazione di nuove soluzioni ad alto contenuto tecnologico

C

Completare, consolidare e sviluppare i distretti dell'ICT, della biomedicina e delle tecnologie della salute e gli *spillovers* sul territorio

D

Rafforzare il sistema della didattica e della ricerca universitaria al fine di potenziare la capacità innovativa del territorio

E

Favorire la nascita, lo sviluppo e l'accesso al mercato delle imprese

F

Favorire l'ubicazione e la diffusione delle imprese del terziario avanzato nelle aree urbane di qualità

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Favorire i processi di diffusione della cultura dell'innovazione e delle nuove tecnologie nel mondo della scuola
2. Promuovere i processi di diffusione delle nuove tecnologie per la riduzione del *digital divide*
3. Consolidare la diffusione delle pratiche di *e-democracy* e *e-government*

1. Favorire lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a carattere urbano a servizio della popolazione
2. Potenziare le iniziative di ricerca applicata e sviluppo pre-competitivo
3. Potenziare le iniziative per il trasferimento dei risultati della ricerca nel tessuto produttivo
4. Favorire i processi di concentrazione, nell'area di Macchiareddu, delle attività imprenditoriali generate dalle attività di ricerca

1. Completare le iniziative per il consolidamento e lo sviluppo del distretto dell'ICT
2. Completare le iniziative per il consolidamento e lo sviluppo del distretto della biomedicina e delle tecnologie per la salute
3. Favorire i processi di diffusione ed utilizzo delle tecnologie dell'ICT e delle tecnologie per la salute

1. Attivare nuove iniziative di formazione universitaria e post-universitaria (scuole di dottorato ed iniziative di alta formazione)
2. Rafforzare ed ampliare le relazioni internazionali ed i programmi europei di partenariato (reti universitarie e altre reti di cooperazione)
3. Sviluppare e consolidare le relazioni e le sinergie tra il mondo della ricerca e dell'alta formazione, favorendo il trasferimento tecnologico e l'innovazione in stretto collegamento con il mondo dell'impresa

1. Potenziare il sistema di servizi reali e finanziari alle imprese
2. Promuovere ed attivare misure per agevolare l'accesso ai mercati nazionali ed internazionali delle imprese locali

1. Favorire l'insediamento delle attività del terziario avanzato nelle aree urbane di qualità in un'ottica distrettuale
2. Potenziare il sistema di servizi reali e finanziari alle imprese del terziario avanzato

PROGETTI GUIDA

PG1

Cittadini della Grande Cagliari

- AP1. Governance
- AP2. Qualità e sostenibilità per una nuova residenzialità
- AP3. Una metropolitana integrata per una mobilità veloce ed efficiente
- AP4. Soluzioni integrate per una mobilità alternativa

PG2

Mare Nostrum

- AP1. Porto Canale
- AP2. La Grande piazza sul mare
- AP3. Distretto nautico
- AP4. Cagliari città di mare

PG3

Cagliari città della conoscenza, dell'innovazione e del terziario avanzato

- AP1. Campus della conoscenza e dell'interculturalità
- AP2. Poli di attrazione per il terziario avanzato
- AP3. Polo fieristico e congressuale

PG4

Cagliari città di parchi naturali, di storia e di cultura

- AP1. Città d'acqua e d'ambiente
- AP2. Distretto culturale
- AP3. Centro storico

PG5

Cagliari città dello sport, del benessere e dell'intrattenimento

- AP1. Cagliari sportiva
- AP2. Salute e benessere
- AP3. Città dello svago

PG6

Cagliari città creativa, inclusiva e tollerante

- AP1. La città dell'infanzia
- AP2. Spirito d'iniziativa e autoimprenditorialità
- AP3. Inclusione, coesione e tolleranza



AS4: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE E TURISMO

TEMI DELL'ASSE

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI SPECIFICI

PROGETTI GUIDA

DISTRETTO DEL MARE

A

Valorizzare il Mare quale elemento di recupero di valori identitari e strumento per la nascita e lo sviluppo di attività produttive e servizi anche ad alto valore aggiunto quale parte integrante di un nuovo sistema (distretto) dell'offerta ambientale-culturale-commerciale-turistica e delle produzioni tipiche

1. Programmare e realizzare le attività ed eventi di richiamo extraregionale centrati sulla riscoperta delle "valenze", delle vocazioni e della cultura del mare
2. Favorire la nascita e lo sviluppo di attività produttive funzionali alla creazione del distretto del mare
3. Sviluppare le attività di scambio delle merci e aumento del traffico passeggeri (traghetti e crociere)

LA CULTURA COME FATTORE IDENTITARIO DI DISTINTIVITÀ

B

Tutelare, valorizzare, sviluppare, rendere accessibile e mettere in rete il patrimonio artistico e storico e le attività culturali e letterarie quale parte integrante di un nuovo sistema (distretto) dell'offerta ambientale-culturale-commerciale-turistica e delle produzioni tipiche

1. Favorire il coordinamento degli operatori per una programmazione di qualità delle attività
2. Promuovere la conoscenza, la tutela e la salvaguardia dei beni culturali
3. Creare reti di valorizzazione, sviluppo, accessibilità e fruizione
4. Rilanciare la storia della Sardegna e di Cagliari "Città capitale" promuovendo la città come palcoscenico di tutte le risorse culturali e identitarie dell'isola

PARCHI AMBIENTALE E SOSTENIBILITÀ

C

Valorizzare le risorse ambientali e naturalistiche di pregio e rafforzare la cultura ambientale e la sostenibilità quale parte integrante di un nuovo sistema (distretto) dell'offerta ambientale-culturale-commerciale-turistica e delle produzioni tipiche

1. Favorire la fruizione dei beni ambientali, le iniziative di informazione ed educazione ambientale e la salvaguardia della biodiversità
2. Promuovere un sistema di parchi tematici metropolitani per la valorizzazione e la fruizione delle aree umide e delle emergenze ambientali
3. Aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e rafforzare la cultura ambientale

SVILUPPO FILIERA TURISTICA, SAPERI LOCALI E PRODUZIONI TIPICHE

D

Valorizzazione di tutte le componenti della filiera turistica e recupero della tradizione commerciale ed artigianale del centro cittadino e dei quartieri storici" quali parti integranti di un nuovo sistema (distretto) dell'offerta ambientale-culturale-commerciale-turistica e delle produzioni tipiche, nel rispetto della tradizione e della identità sarda

1. Rafforzare l'immagine della città e la promozione turistica
2. Potenziare le iniziative di turismo congressuale e fieristico e delle attività per lo spettacolo, l'intrattenimento culturale e gli eventi di grande richiamo
3. Qualificare l'offerta turistica con percorsi enogastronomici, valorizzazione delle tradizioni popolari e religiose e delle produzioni tipiche locali
4. Potenziare i collegamenti aerei e marittimi da e per Cagliari (sviluppo collegamenti low cost)
5. Sviluppare i centri commerciali naturali e il ripristino dei piccoli centri dell'artigianato artistico particolarmente nei quartieri storici

D

Creare un'immagine distintiva della città, quale attrattore di iniziative ed eventi riguardanti lo sport, il benessere e l'intrattenimento

1. Organizzare iniziative di tipo sportivo ed eventi di rilievo valorizzando spazi e strutture sostenibili ed ecocompatibili
2. Creare un distretto del benessere: luogo di eccellenza per soddisfare la domanda internazionale di healthness
3. Favorire iniziative ed eventi di intrattenimento

PG1

Cittadini della Grande Cagliari

- AP1. Governance
- AP2. Qualità e sostenibilità per una nuova residenzialità
- AP3. Una metropolitana integrata per una mobilità veloce ed efficiente
- AP4. Soluzioni integrate per una mobilità alternativa

PG2

Mare Nostrum

- AP1. Porto Canale
- AP2. La Grande piazza sul mare
- AP3. Distretto nautico
- AP4. Cagliari città di mare

PG3

Cagliari città della conoscenza, dell'innovazione e del terziario avanzato

- AP1. Campus della conoscenza e dell'interculturalità
- AP2. Poli di attrazione per il terziario avanzato
- AP3. Polo fieristico e congressuale

PG4

Cagliari città di parchi naturali, di storia e di cultura

- AP1. Città d'acqua e d'ambiente
- AP2. Distretto culturale
- AP3. Centro storico

PG5

Cagliari città dello sport, del benessere e dell'intrattenimento

- AP1. Cagliari sportiva
- AP2. Salute e benessere
- AP3. Città dello svago

PG6

Cagliari città creativa, inclusiva e tollerante

- AP1. La città dell'infanzia
- AP2. Spirito d'iniziativa e autoimprenditorialità
- AP3. Inclusione, coesione e tolleranza



AS5: CAPITALE SOCIALE, CREATIVITA', COESIONE E SICUREZZA

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, SCUOLA E FORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

A

Rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, di formazione e di orientamento scolastico ed il loro collegamento con il territorio ed il mondo del lavoro

1. Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica
2. Sostenere la crescita culturale e permanente degli insegnanti
3. Far diventare il sistema scolastico reale risorsa di sviluppo per il territorio
4. Favorire l'integrazione tra tutti i soggetti formativi (long life learning)

B

Promuovere l'adozione di modalità innovative di orientamento alla professione, all'inserimento nel mondo del lavoro, alla cultura di impresa e all'autoimpiego

1. Sviluppare azioni di diffusione generalizzata dell'imprenditorialità e della cultura d'impresa
2. Promuovere un modello innovativo ed integrato di orientamento al lavoro ed alle professioni e di tutoraggio lungo tutto l'arco della vita

C

Attuare politiche ed interventi di maggiore coinvolgimento e di integrazione sociale e culturale dei soggetti vulnerabili (minori, donne, famiglie, anziani, disabili, ex carcerati, immigrati ecc...)

1. Qualificare la filiera degli interventi a sostegno dell'inclusione sociale
2. Favorire la crescita e valorizzare il ruolo delle imprese del terzo settore
3. Promuovere gli interventi di dialogo interculturale utilizzando anche spazi urbani riqualificati
4. Sensibilizzare la comunità ed il territorio alla cultura dell'accoglienza e della tolleranza

D

Attuare interventi di collaborazione integrata di tipo sociale, educativo, informativo, culturale e sportivo, in grado di incrementare la qualità delle politiche per l'infanzia

1. Promuovere tutti gli interventi a favore della creazione di una città a misura di bambino
2. Sviluppare un sistema integrato di servizi per l'infanzia

E

Favorire le iniziative mirate alla diffusione della cultura della legalità valorizzando e sostenendo il ruolo anche delle organizzazioni che operano nel privato-sociale

1. Sviluppare un sistema educativo integrato (soggetti istituzionali e non) per la promozione sociale, la cultura della legalità e la partecipazione
2. Realizzare un sistema di coordinamento tra i diversi attori impegnati nel sociale

F

Attuare interventi di collaborazione integrata di tipo sociale, educativo, informativo, culturale e sportivo, in grado di incrementare la qualità delle politiche giovanili

1. Realizzare una rete tra la scuola e tutti gli operatori che interagiscono coi giovani promuovendo la loro crescita culturale
2. Realizzare un sistema di monitoraggio permanente
3. Promuovere gli interventi finalizzati a favorire il processo di autonomia delle giovani generazioni
4. Promuovere lo scambio inter-generazionale

G

Favorire l'educazione non formale, l'apprendimento interculturale, la solidarietà e la mobilità dei giovani

1. Promuovere lo sport e valorizzarne la funzione sociale
2. Favorire i viaggi di formazione e gli scambi interculturali nazionali ed internazionali

SOLIDARIETA' E COESIONE, IMPRENDITORIALITA' SOCIALE, SICUREZZA

POLITICHE PER I GIOVANI TEMPO LIBERO E LO SPORT

PG1

Cittadini della Grande Cagliari

- AP1. Governance
- AP2. Qualità e sostenibilità per una nuova residenzialità
- AP3. Una metropolitana integrata per una mobilità veloce ed efficiente
- AP4. Soluzioni integrate per una mobilità alternativa

PG2

Mare Nostrum

- AP1. Porto Canale
- AP2. La Grande piazza sul mare
- AP3. Distretto nautico
- AP4. Cagliari città di mare

PG3

Cagliari città della conoscenza, dell'innovazione e del terziario avanzato

- AP1. Campus della conoscenza e dell'interculturalità
- AP2. Poli di attrazione per il terziario avanzato
- AP3. Polo fieristico e congressuale

PG4

Cagliari città di parchi naturali, di storia e di cultura

- AP1. Città d'acqua e d'ambiente
- AP2. Distretto culturale
- AP3. Centro storico

PG5

Cagliari città dello sport, del benessere e dell'intrattenimento

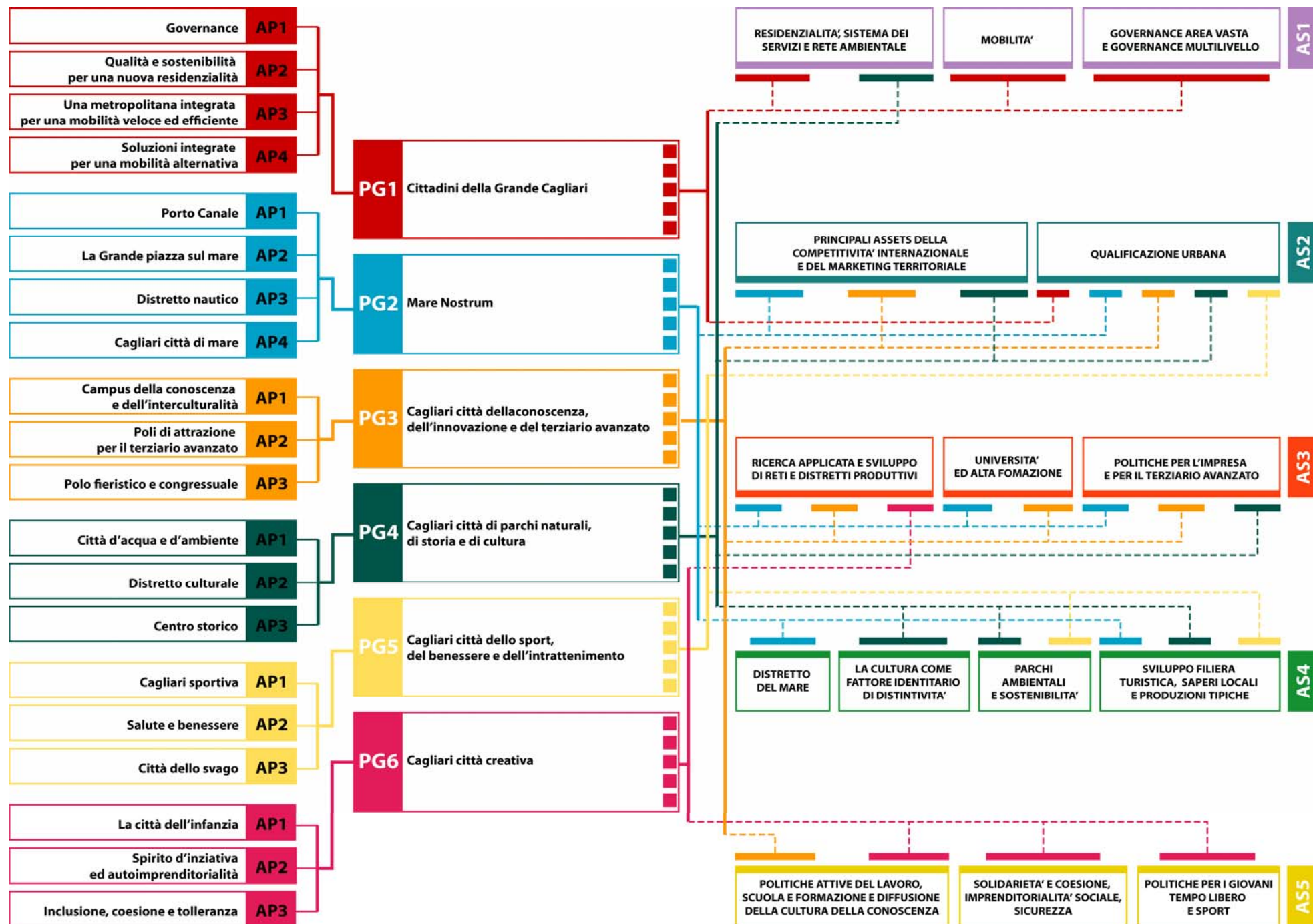
- AP1. Cagliari sportiva
- AP2. Salute e benessere
- AP3. Città dello svago

PG6

Cagliari città creativa, inclusiva e tollerante

- AP1. La città dell'infanzia
- AP2. Spirito d'iniziativa e autoimprenditorialità
- AP3. Inclusione, coesione e tolleranza





CITTADINI DELLA GRANDE CAGLIARI

Ripensare Cagliari come una città policentrica a rete, amministrata in modo unitario ed integrato da un nuovo governo metropolitano, consapevole del ruolo centrale dell'Area vasta cagliaritana per lo sviluppo dell'intera Sardegna e per la sfida competitiva globale

Conferire centralità, competenze e nuovi poteri al governo d'Area vasta nel quadro di un riformato rapporto di *governance* inter-istituzionale

Progettare e realizzare interventi adeguati alle nuove istanze dell'abitare della città policentrica contrastando la dispersione insediativa

Garantire spostamenti efficienti, "veloci e lenti", da qualsiasi punto del'Area vasta quale condizione essenziale di efficienza e qualità territoriale

Costruire un nuovo senso di appartenenza e cittadinanza per chi vive e abita l'Area vasta

LA SFIDA STRATEGICA

La competizione territoriali, che si gioca sui sistemi globali, impone all'Area vasta di Cagliari scelte non eludibili, né procrastinabili, di *governance* del proprio sviluppo urbano .

Per sfidare la concorrenza di un mercato globale, capace di offrire qualsiasi bene a qualunque prezzo, è indispensabile investire in **efficienza** territoriale (risorse di suolo, mobilità, energia); in **qualità** territoriale (qualità dell'ambiente di vita e di lavoro, attrattività); in identità territoriale (riconoscibilità dei luoghi, vocazioni e specificità locali).

In una parola, bisogna essere riconoscibili e distinguersi attraverso l'eccellenza. E l'eccellenza si raggiunge attraverso un uso intelligente, finalizzato, sinergico del territorio e delle sue risorse di pregio, eliminando gli sprechi e valorizzando le proprie specificità.

Ecco perché la sfida competitiva per l'eccellenza del territorio cagliaritano non può che partire da un'azione di forte contrasto delle disfunzioni e dei costi pubblici e collettivi che l'attuale modello insediativo (non governato), caratterizzato dai tratti tipici e negativi della dispersione urbana (*sprawl*), continua a generare in modo progressivo e non più sostenibile per la collettività.

Il piano strategico propone di ripensare l'Area vasta come "una grande città di città", che capitalizza efficacemente - evitando inutili duplicazioni - le energie delle diverse municipalità e distribuisce le opportunità. A tal fine bisogna, prima di tutto, esplorare le specificità delle diverse realtà urbane ed extraurbane, investire sull'aumento di "spessore" e di ricchezza del territorio e progettare le modalità con cui riannodare la struttura dei "luoghi", dando coerenza e sintonia alle domande di identità e nuovo senso di appartenenza degli abitanti della città diffusa.

L'Area vasta cagliaritana è il riferimento necessario della pianificazione strategica in quanto, per affrontare il futuro in modo innovativo, occorre contare su una massa critica sufficiente di risorse: territoriali, umane, economiche, progettuali.

La prima sfida che l'Area vasta deve vincere è quella contro l'egoismo municipalistico, scardinando i meccanismi che, ancora oggi, alimentano un eccesso di centralismo del capoluogo e le dinamiche di "assalto" alle funzioni centrali da parte delle cinture.

In questo quadro, come emerso dal confronto fra gli attori locali dell'Area vasta cagliaritana, il paradigma di riferimento più forte sembra essere quello dell'armatura **policentrica** del territorio, ovvero quello di una riorganizzazione policentrica **a rete** dell'Area vasta che, recuperando le storiche centralità (i nodi della rete, anche in senso amministrativo) e stimolandone di nuove, metta in discussione l'uni-direzionalità dei nessi tra centro e periferia, propria di un tradizionale modello gerarchico e volga l'attenzione alle nuove relazioni di tipo orizzontale e funzionale, che possono essere create. Nuove reti e relazioni "appoggiate" sui nodi storicamente consolidati (i centri urbani compatti) dotati però di sistemi di mobilità e grande accessibilità che favoriscano la costruzione di una nuova identità territoriale.

Va, tuttavia, sottolineato che il policentrismo sopra richiamato non può essere inteso come riferito alla sola rete infrastrutturale fisica, ma va costruito con una forte attenzione, non tanto alla sola individuazione sul territorio di poli e nodi (centri urbani) da interconnettere "punto - punto", quanto di «luoghi», sub-aree, ambienti insediativi, contesti locali, reti territoriali di scala minuta, tutti caratterizzati da una riconoscibile consistenza, ma soprattutto da relazionalità, identità e interattività, cioè da coesione verso l'interno e da capacità di cooperazione e competizione verso l'esterno.

Si impongono, pertanto, soluzioni che favoriscano le divisione di competenze non per scale e confini fisici, ma per livelli di rete: **reti di rango elevato** (in grado di collocare tutta l'Area vasta - la grande Cagliari - su uno scacchiere regionale, nazionale ed internazionale); **reti intermedie e di rango minore**, con un approccio più territoriale e geografico, vicino ai temi delle periferie, da una parte, e dei sistemi locali, dall'altra, per il rinvenimento e la valorizzazione sia di specificità (anche in senso amministrativo) che di identità locali.

Queste esigenze di apertura verso l'esterno, proprie di tutti i contesti territoriali metropolitani evoluti, se non governate, rischiano di mettere in crisi sempre più i rapporti interni all'area metropolitana fra i nuclei urbani forti, le loro periferie ed i

centri urbani contermini (di prima e di seconda cintura, che a loro volta si confrontano con le problematiche ed i “costi” della dispersione.

Per l’Area vasta di Cagliari, il rischio è quello che la città capoluogo tenda a separarsi sempre più dalle sue aree di gravitazione e che queste ultime si trasformino sempre più in ambiti periferici, informi e destrutturati, senza propria autonomia e capacità auto-propulsiva.

Proprio la competizione territoriale globale, pertanto, che esige la necessità di una messa in rete (rete extra-regionale) dei centri più forti attraverso tecnologie ad alta capacità e velocità, spinge all’interno verso soluzioni di “frattura” fra centro e periferia; queste soluzioni producono effetti perversi che, da un lato, tendono ad azzerare le interferenze con le periferie (in quanto disfunzionali al modello della competizione globale), e dall’altro lato, generano situazioni di “perifericità” sempre più estese che la stessa “dominanza centrale” produce.

Questa prospettiva rischia di generare una situazione di ulteriore radicamento delle tendenze alla dispersione insediativa e dei “conflitti” fra le amministrazioni comunali dell’Area vasta cagliaritana che la pianificazione strategica si propone di scongiurare, proponendo formule di *governance* dei processi di sviluppo territoriale orientate in senso opposto, al fine di rafforzare le logiche di integrazione senza, ovviamente, rinunciare alle regole della competizione fra territori imposte dalla competizione globale.

Con queste consapevolezza, maturate dagli attori locali nel corso del processo di pianificazione strategica, si è arrivati a delineare l’esigenza irrinunciabile per il territorio cagliaritano della ridefinizione del concetto di centralità territoriale, fondata non solo sulla capacità di erogare servizi efficienti all’interno dell’Area vasta, ma sulla capacità di saper partecipare a circuiti regionali, nazionali e transnazionali, tra i cui poli si instaurano regimi di cooperazione/competizione per ambire alle funzioni più ricche.

Sono questi i principi di fondo ed i contenuti prioritari che caratterizzano il progetto guida “Cittadini della grande Cagliari” che il piano strategico propone con lo scopo di sottolineare la rilevanza del potenziamento delle iniziative di *governance* metropolitana, quale essenziale pre-condizione per la concreta attuazione degli interventi prefigurati dalla stessa pianificazione strategica.

Si impone, quindi, di concerto con i competenti uffici regionali, un’immediata azione di continuità e sistematicità della pianificazione strategica intercomunale e delle collegate attività del “Forum” permanente dei 16 Sindaci dell’Area vasta di Cagliari, in modo da evolvere nel medio-lungo periodo, con la gradualità che si riuscirà ad imprimere, verso forme di più forte e rilevante valenza istituzionale.

E’ proprio nel potenziamento, anche graduale, della *governance* metropolitana - cioè in un nuovo sistema istituzionale di decisioni basato sulla cooperazione tra i diversi attori pubblici e privati orientato a una visione progettuale e strategica dell’Area vasta – che il policentrismo proposto potrà diventare una reale rete e fare spinta competitiva per contrastare i rischi ed i costi della frammentazione e per valorizzare quel pluralismo di risorse che è in grado di generare.

AP1 GOVERNANCE

La sfida strategica

A quest'ambito progettuale sono da ricondurre le iniziative che rispondono all'esigenza di individuare nuovi comportamenti istituzionali (nuova *governance*) dei comuni che hanno aderito al patto d'Area vasta per il miglioramento dei loro reciproci rapporti nei processi decisionali (nuova *governance* orizzontale) e dei rapporti tra i diversi livelli di governo coinvolti (nuova *governance* verticale, o *governance* multilivello).

Una delle cause principali delle disfunzioni che caratterizzano le dinamiche territoriali ed economiche dell'Area vasta cagliaritana viene identificata proprio nell'assenza di una "pianificazione strategica d'Area vasta" e nella latitanza di un modello di sviluppo condiviso.

Conferire
potere e
centralità al
governo d'Area
vasta

E' a tutti evidente, infatti, che un'importante ragione della dispersione urbana consista nella frantumazione localistica delle decisioni sull'uso del suolo. Conferire potere e centralità al governo d'Area vasta sulla dinamica del sistema insediativo risulta essere, quindi, un passaggio decisivo per ridurre la massa di sprechi connessi alla dispersione insediativa.

L'efficienza del territorio è, soprattutto, un problema di *governance*: il territorio è un sistema che deve essere affrontato in modo organico e non settoriale. Per fare questo, è necessario aprire il confronto su

temi di interesse comune e lavorare alla soluzione delle criticità nella piena consapevolezza che le scelte fatte su una parte del sistema si ripercuotono, in modo più o meno sensibile, anche sulle altre.

Il principio di coesione spaziale fornisce una significativa ragione per la sperimentazione di politiche di pianificazione alla scala infraterritoriale/inframetropolitana: politiche in cui devono diventare protagonisti i sistemi locali ed i territori della prossimità, organizzati in associazioni intercomunali volontarie.

Forum dei Sindaci Il Forum dei sedici Sindaci dell'Area vasta rappresenta oggi un'importante sede per il confronto su temi che interessano la pianificazione dello sviluppo del territorio.

La *governance* del processo costitutivo della soggettività territoriale dell'Area vasta non può però essere definita in astratto, come a-priori rispetto al percorso concreto di pianificazione strategica, ma deve fondarsi sul riconoscimento, la definizione e la condivisione di problemi "reali", sulle questioni e sulle domande emergenti dall'ascolto del territorio. Si tratta della definizione di una *governance* possibile per i problemi circoscritti dal piano, che si innesta sul processo di condivisione avviato dal Forum dei Sindaci dei Comuni dell'Area vasta, coinvolgendo gli attori interessati da ciascun tema emergente.

Il progetto del piano strategico ha selezionato pochi temi e domande chiave su cui lavorare fin da subito per individuare azioni concrete, capaci di innescare prima e strutturare poi il processo costitutivo dell'Area vasta come soggettività territoriale riconoscibile.

Per queste ragioni e per non caricare di troppe incombenze un processo già di per sé complesso, si è scelto di concentrare, nel breve

periodo, i lavori su tre ambiti di grande importanza, le cui criticità rendono improrogabile la ricerca di punti di convergenza sui passi da compiere: *governance*, residenzialità e mobilità.

E' a partire da questi temi chiave che il lavoro del Forum potrà evolvere verso la ricerca di più ampie ed adeguate convergenze e nuove soluzioni istituzionali proprie di un contesto metropolitano evoluto.

A tal fine il presente ambito progettuale promuove le diverse iniziative che si propongono di sostenere il nuovo quadro degli accordi fra i diversi soggetti coinvolti, le regole fondamentali da rispettare e le conseguenti azioni da attuarsi ricercando equilibri condivisi e non forzati.

Soltanto lo sviluppo di strategie di rete dal basso sembra infatti poter garantire efficacia alla pianificazione inter-comunale.

E' però assolutamente necessario che le iniziative di pianificazione strategica - avviate dal basso dai Comuni dell'Area vasta cagliaritana e dalla Provincia di Cagliari - assumano carattere di sistematicità ed evolvano verso modelli di *governance* sempre più dedicati alla formulazione di strategie di pianificazione e azioni concertate alla scala sovra-comunale. Ciò deve avvenire in una nuova visione del territorio, e del suo divenire, che si affranchi progressivamente dalle "ristrette" frontiere amministrative e promuova nuove sinergie fra attori locali e forme di cittadinanza sovra-locale, capaci di realizzare uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile.

Questo presuppone inevitabilmente un più stretto raccordo tecnico-politico dell'azione avviata dal Forum dei Sindaci dell'Area vasta cagliaritana con i competenti uffici regionali.

E' proprio con riferimento ai nuovi scenari della programmazione regionale che si rende indispensabile delineare la "corretta collocazione" della pianificazione strategica di Area vasta, assicurando, da un lato, la necessaria continuità e sistematicità del processo (non solo per il completamento della elaborazione del piano strategico inter-comunale, ma anche e soprattutto per l'attuazione dello stesso) e, dall'altro lato, la piena coerenza con gli altri strumenti della programmazione regionale e comunitaria.

Appare indispensabile l'immediata attivazione di ogni possibile convergenza fra strumenti e politiche avviate ai diversi livelli istituzionali – centrale e locale – e la creazione di sinergie tra percorsi e apparati organizzativi. Si impone, pertanto, una comune riflessione sullo stato attuale delle cose e sui risultati fin qui conseguiti dalla pianificazione strategica, stimandone le possibili conseguenze e interferenze reciproche.

Mettere a fuoco le nuove prospettive ed i quadri di sfondo che vanno delineandosi e prefigurare gli scenari operativi di cooperazione inter-istituzionale per assicurare continuità e sistematicità al processo di pianificazione strategica dell'Area vasta cagliaritana rappresentano le principali finalità di questo ambito progettuale.

Il presente ambito si propone, inoltre, di intensificare operativamente gli sforzi per individuare soluzioni tali da consentire, fin da subito, di intervenire nei processi di cooperazione inter-istituzionale per lo sviluppo e la crescita dell'Area vasta cagliaritana.

Il processo di riforma costituzionale è, infatti, ancora lontano da una concreta traduzione in sostanziali modifiche nei rapporti Stato-Regioni e, ancora più lontano, da una chiara ridefinizione delle nuove

caratteristiche del cosiddetto "federalismo interno", ovvero della nuova disciplina dei rapporti fra le Regioni e gli Enti locali.

Quale priorità di breve periodo, nel pieno rispetto di quell'imprescindibile principio della pari dignità (istituzionale e costituzionale) che rappresenta il vero caposaldo di qualsiasi costruzione autonomistica, si individua, pertanto, l'esigenza di una mobilitazione dei Comuni dell'Area vasta finalizzata - nelle more del completamento del più ampio processo di riforma in atto - alla formulazione di un'ipotesi operativa di organizzazione dei rapporti istituzionali con la Regione.

La proposta si impernia sull'ipotesi di riproposizione, a livello regionale (con i necessari correttivi), della disciplina varata a livello nazionale per "regolare" i rapporti fra il Governo e la Giunta di ciascuna Regione, nota come disciplina delle intese istituzionali di programma.

Quale intervento più significativo di breve periodo e quale modello di riferimento per la gestione dei rapporti istituzionali fra le economie locali, la Provincia e la Regione, nelle more della auspicata riforma federalistica dello Stato, il piano strategico propone l'attivazione di un'intesa istituzionale di programma per lo sviluppo del territorio metropolitano di Cagliari. L'intesa deve fungere da strumento ordinario di lavoro con cui stabilire tra la Giunta regionale ed il Forum dei Sindaci dell'Area vasta i settori di intervento e gli obiettivi da conseguire attraverso azioni congiunte.

In assenza di questo orizzonte di riferimento, il rischio è che le grandi progettualità infrastrutturali ed insediative che riguarderanno l'area cagliaritana nei prossimi anni rimarranno episodi isolati, incapaci di

generare valenze positive in termini di funzionalità e di qualificazione alla scala complessiva del sistema.

Al contrario, la portata delle trasformazioni in atto ed i nuovi progetti di sviluppo dell'area cagliaritana, richiedono un approccio diverso con uno sforzo di concettualizzazione e strutturazione dello spazio metropolitano che sia inedito e capace di cogliere appieno le opportunità e i fattori di novità che potranno scaturire dalla nuova dimensione urbana di Area vasta, quale punto di forza e fattore trainante dell'intera Sardegna.

AP2

QUALITA' E SOSTENIBILITA' PER UNA NUOVA
RESIDENZIALITA'**La sfida strategica**

La qualità della città, o meglio ancora dello spazio urbano, è ormai concordemente riconosciuta come un attributo di straordinaria rilevanza nella concorrenza internazionale. E' il principale obiettivo a tendere delle più moderne forme di pianificazione e dei programmi delle amministrazioni, sia per ottenere il consenso degli abitanti, sia per attirare l'attenzione di investitori stranieri.

**Qualità dello
spazio urbano**

La qualità dello spazio urbano è fortemente condizionata dalle conseguenze del fenomeno della dispersione insediativa, caratteristica deriva della cultura metropolitana, che produce costi diretti e indiretti sulle comunità insediate e su quelle vicine. E' fin troppo chiara a tutti l'immagine caotica del paesaggio della città diffusa: confini "slabbrati" tra paesaggio urbano e paesaggio rurale, quasi ad indicare un disegno della città incompiuto, traffico, verde non qualificato, ecc...

Un percorso d'azione possibile, per arrestare l'occupazione amorfa e non pianificata del suolo, passa necessariamente per il riconoscimento delle istanze di qualità della vita che trovano soddisfazione negli spazi della città "giudiziosamente diffusa" e per la progettazione di risposte adeguate a questa domanda di trasformazione. All'interno delle nuove strategie di organizzazione territoriale, fondate sul modello policentrico a rete che il piano

strategico propone come più adatto al contesto dell'Area vasta, un ruolo rilevante è attribuito alla capacità di intervento per la rimodulazione delle scelte sull'offerta abitativa.

**Le scelte
dell'abitare
plasmano lo
spazio**

L'azione dell'abitare, in continua mutazione, consente di dare una buona risposta ad un insieme di aspettative e di bisogni psicologici e sensibili, nonché di plasmare spazi sia in senso funzionale che ambientale.

Con le idee emerse nel corso degli incontri con gli attori locali, i lavori di approfondimento di un gruppo tecnico intercomunale dedicato al tema dell'abitare e gli incontri del Forum dei Sindaci, sono stati saggiati i principi fondativi dell'ambito progettuale. Sono emerse proposte di elevato contenuto progettuale, possibili percorsi di indagine del territorio e soprattutto il riconoscimento della necessità di una regolamentazione di alcuni parametri che influiscono molto sul tema dell'abitare. Dato il carattere aperto dello strumento di piano, non si ritiene che le proposte e le linee operative attualmente in campo esauriscano gli strumenti di gestione di un problema largamente condiviso.

Alcune idee hanno assunto una fisionomia più chiara di altre e per una loro più interessante sintesi si rimanda alle rispettive schede progetto.

**Privilegiare
soluzioni
abitative eco-
sostenibili**

In particolare i lavori degli attori locali si sono concentrati sulle soluzioni eco-sostenibili per l'abitare. Sono stati portati all'attenzione del tavolo della "Residenzialità" progetti in corso, studi e iniziative attinenti alla possibilità di attivare una serie di interventi in grado di costruire un'offerta abitativa flessibile, capace di interpretare le esigenze emergenti e soddisfare diverse categorie di utenti. Il

carattere degli interventi previsti non si limita a giocare sulla diversificazione tipologica delle realizzazioni, ma interviene sulla qualità e sull'autonomia energetica degli edifici, sulla cura degli spazi interstiziali e su un uso dello spazio fortemente orientato all'efficienza.

Un importante progetto si candida a rappresentare le nuove frontiere della ricerca in termini di qualità architettonica, di sostenibilità delle tecniche costruttive e dei materiali per l'edilizia, di innovazione delle tecnologie e contenimento dei consumi energetici.

All'interno di una matrice urbana predefinita e nel rispetto di uno stretto regolamento edilizio viene proposta una soluzione al tema dell'abitare che premia l'identità e sfugge alla monotonia di tipologie ripetitive e anonime, ricercando quella complessità della struttura urbana e sociale che da sempre caratterizza la città.

**Nuove linee
guida per il
progetto
urbano**

Le linee guida da sperimentare in questo progetto potranno essere convenientemente recepite nei regolamenti edilizi degli altri comuni dell'Area vasta, così da favorire la gemmazione di interventi improntati agli ormai irrinunciabili criteri di sostenibilità e qualità ambientale.

Sono stati avviati numerosi studi, sia da parte dell'Università di Cagliari, che da parte di Associazioni private e liberi professionisti per costruire un valido e documentato supporto tecnico alle pratiche relative all'edilizia sostenibile.

**Programmi di
recupero
urbano**

Nel Comune di Cagliari sono in corso di realizzazione i programmi di recupero urbano Tepor, Fenicotteri, Edilia e Magnolia che rappresentano, anche se in forma più episodica, interventi di

riqualificazione di aree degradate e dimesse caratterizzati dall'insediamento di molteplici funzioni.

I contratti di quartiere di Sant'Elia e Mulinu Becciu, caratterizzati dal recupero di spazi urbani degradati dal punto di vista ambientale o sociale e dall'assunzione di nuove tecniche costruttive e modalità di gestione che responsabilizzano i beneficiari di edilizia sovvenzionata, rappresentano una sensibilità da parte dell'Amministrazione che fa ben sperare nel futuro di questa operazione.

**Modello per le
architetture
mediterranee**

È evidente che non si pensa che questi progetti possano, per quanto integrati, esaurire il tema dell'abitare l'Area vasta, ma questo passo costituisce comunque un'imperdibile occasione di ricerca, associata alla possibilità di testare l'efficacia e la godibilità delle soluzioni sperimentate.

L'obiettivo implicito della progettualità sulle soluzioni eco-sostenibili per l'abitare è quello di arrivare a qualificarsi come modello per una nuova edilizia sostenibile calata sui modelli costruttivi e tipologici delle architetture mediterranee, diventando un esempio per le nuove realizzazioni come il quartiere Vauban di Friburgo lo è per quelle del Nord Europa.

Una delle istanze progettuali, di rilevante importanza sotto questo aspetto, è legata alla realizzazione di un quartiere modello ispirato ai principi della sostenibilità energetica, ma anche alla qualità dello spazio pubblico, dei percorsi pedonali e ciclabili, del verde e dell'integrazione di funzioni (residenziale, commerciale, terziario...).

Il tema della qualità dell'abitare, dal punto di vista dell'organizzazione spaziale, assume come propri i principi che ispirano le categorie progettuali espresse nell'ambito di paesaggio

"Golfo di Cagliari" del Piano Paesaggistico Regionale, come la necessità di conservare cunei verdi e spazi vuoti, per contrastare la tendenziale saldatura delle periferie urbane. Questi, se progettati e qualificati possono diventare i luoghi aggreganti: le aree aperte, le piazze, le strade, i parchi e i giardini, i vuoti progettati con sensibilità, presidiati attraverso scelte di contenuto, saranno il cuore pulsante di un contesto in cui la natura fa da protagonista.

Il nuovo processo costruttivo non interverrà in modo forzato sulla morfologia dei luoghi, ma interpreterà i fatti quotidiani e proporrà elementi costruttivi attraverso dimensioni equilibrate e materiali ecologici che ben si rapportano ai desideri e ai sogni degli utenti.

Dal punto di vista della sostenibilità energetica ed ecologica che deve caratterizzare i prossimi interventi di ristrutturazione e nuova costruzione, si rintracciano importanti sostegni nel recente quadro normativo regionale secondo il quale la Regione contribuirà alla copertura del 20% delle spese per l'installazione di piccoli impianti, non impattanti, al servizio dei Comuni, imprese e abitazioni residenziali.

AP3**UNA METROPOLITANA INTEGRATA PER UNA MOBILITÀ VELOCE ED EFFICIENTE****La sfida strategica**

La riorganizzazione policentrica a rete dell'Area vasta, in grado di recuperare le storiche centralità dotandole di sistemi di mobilità e grande accessibilità che favoriscano la costruzione di una nuova identità territoriale, non può essere intesa come appoggiata sulla sola rete infrastrutturale fisica.

**Mobilità e uso
del suolo: un
solo progetto**

Va invece costruita con una forte attenzione, non tanto alla sola individuazione sul territorio di poli e nodi (centri urbani) da interconnettere “punto – punto”, quanto di «luoghi», sub-aree, ambienti insediativi, contesti locali, reti territoriali di scala minuta, tutti caratterizzati da una riconoscibile consistenza, ma soprattutto da relazionalità, identità e interattività, cioè da coesione verso l'interno e da capacità di cooperazione e competizione verso l'esterno.

**Nodi e reti: il
progetto dei
tracciati**

Questa forma di policentrismo diventa riconoscimento e valorizzazione dei luoghi identitari e interconnessi, secondo una pluralità non solo di centri ma di contesti, cui indirizzare politiche ed interventi differenziati.

Entro questo quadro concettuale di riferimento possono trovare sintesi e organicità le ipotesi di un nuovo sistema della mobilità dell'Area vasta cagliaritana inteso non soltanto come scelta del nuovo sistema del trasporto pubblico-collettivo, ma di una nuova

Direttrici come ambiti di addensamento

coerenza da attribuire al sistema del trasporto privato.

Questo ambito progettuale rappresenta un altro modo possibile di intervenire sulla città dispersa, poiché assume alcuni principi di progettazione che si muovono nella direzione di una ri-significazione del concetto di «direttrice»:

- l'approccio congiunto ai temi della mobilità e dell'uso del suolo, in un quadro di riqualificazione delle geografie territoriali, al «servizio» non solo dei flussi automobilistici e di quelli del trasporto collettivo, ma soprattutto del territorio;
- l'interpretazione del territorio come sistema delle differenze, in cui possono essere recuperate centralità e identità locali e policentriche esistenti o in formazione; della separazione città/periferia/diffuso, attraverso la continuità «discontinua» (perché differenziata) dei tracciati pubblici e privati;
- il principio di «aderenza» urbana della reti stradali (ed in parte dei tracciati della mobilità collettiva in sede propria), espresso attraverso la individuazione di elementi di porosità tra le strade (i tracciati) e gli insediamenti, là dove i movimenti si generano e vengono attratti, in termini da una parte di connessioni e luoghi di interfaccia, di raccolta e di redistribuzione dei flussi, e dall'altra di evitamenti e di non rotture di corridoi ecologici, nella prospettiva di un ridisegno anche di reti di mobilità lenta lungo percorsi di particolare valenza ambientale.

Rami: forma e struttura della città diramata

Il tema della mobilità nell'ambito della pianificazione strategica assume pertanto un ruolo decisivo nel processo di costruzione di una città "giudiziosamente diffusa" o diramata.

Il nuovo sistema della mobilità non dovrà però essere inteso come

Più itinerari per una città delle differenze

progetto di un'unica infrastruttura forte, ad alta velocità, con un numero ridotto di svincoli o «contatti territoriali» e con un disegno che minimizza la distanza tra tali contatti (anche a costo di interrompere corridoi ecologici o di intaccare pregiate parti territoriali).

E' necessario che prevalga, nei modi e nei contenuti che dovranno essere definiti, nel quadro di un'indispensabile soluzione di *governance* della mobilità, l'accezione di sistema che - in un contesto di ambienti insediativi differenziati, policentrici ed a forte valenza ambientale, per la presenza delle aree umide di S. Gilla e Molentargius e di numerose altre valenze ecologiche e naturalistiche che caratterizzano l'Area vasta - si basi sulla realizzazione di «più» itinerari, di massima attenzione agli impatti anche grazie all'uso "massiccio" di tecnologie avanzate, di buone caratteristiche e di alta capacità, pur con velocità contenute; utilizzi la riqualificazione della rete esistente e la sua integrazione con nuove tratte, in aderenza con i contesti territoriali e in un quadro di coordinamento con le politiche urbanistiche e ambientali locali e sovra-locali.

Concorrono a soddisfare gli obiettivi di questo ambito numerose proposte, alcune in fase di studio, altre già operative o in attesa di completamento.

Accanto alla valutazione costi - benefici dei diversi sistemi proposti, deve essere immediatamente affrontato il problema dei tracciati, cercando di plasmarli non solo per soddisfare l'attuale domanda di TPL, quindi con il prioritario scopo di sgravare le arterie di maggiore traffico, ma nel rispetto dei nuovi assetti dei servizi e della residenzialità, una volta decisi i punti nodali del sistema da mettere in relazione.

Il primo passo, grazie proprio alle dinamiche messe in moto dalla pianificazione strategica, è stato compiuto: censire tutte le più importanti trasformazioni in atto nel settore per raccordarle attraverso una proposta di soluzione organica fondata sulla integrazione funzionale dei sistemi di trasporto esistenti e progettati (in corso di realizzazione, finanziati, programmati e non finanziati), al fine di realizzare la più ampia opportunità di connessione stradale e ferroviaria fra tutti i servizi presenti nell'Area vasta (FS, CTM, FdS) in una logica di efficiente intermodalità.

Non va dimenticato che è già in corso di realizzazione una metropolitana di superficie che mette in collegamento un'area centrale del capoluogo (Piazza Repubblica) con il suo hinterland e due centri di rilevante interesse pubblico Monserrato e la Città Universitaria, ed è stato anche finanziato lo studio di fattibilità per la chiusura ad ovest dell'anello che riannoda i centri della prima cintura urbana.

Tra le proposte per completare la copertura della rete di trasporto su sistemi rapidi ed efficienti si inserisce lo studio per una metropolitana a foro cieco che, nell'ipotesi iniziale, ha come stazioni di testa la stazione ferroviaria di Cagliari e quella di Via Fiume a Quartu.

Accanto a progetti già "maturi", si affiancano alcuni studi sull'opportunità di coprire anche l'asse Cagliari - Capoterra con una linea metropolitana leggera, che connetta il capoluogo con il settore occidentale dell'Area vasta appoggiandosi al tracciato sulla vecchia S.S. 195, e una proposta per spingere il tracciato dell'"anello Ovest" della metropolitana di superficie fino a coprire l'area di San Lorenzo, possibile sede del nuovo ospedale di Cagliari.

Una scelta importante e coraggiosa è stata fatta per quanto riguarda la mobilità "pesante": privilegiare sistemi di trasporto pubblico su sede propria.

Trasferire domanda di mobilità dall'autovettura al trasporto collettivo costituisce un faticoso, ma indispensabile obiettivo, se si desidera veramente modificare la qualità del vivere urbano. Per questa ragione si è ritenuto di qualificare in modo ambizioso l'offerta di trasporto pubblico, facendo ricorso alle più moderne forme di trasporto e cercando di soddisfare quelle istanze di autonomia e affidabilità, ancora ritenute appagate solamente dall'auto privata.

Le finalità dell'ambito progettuale non si esauriscono, come già precisato, nella pura integrazione tra i differenti sistemi. Anzi, nella piena consapevolezza che affrontare in modo organico le criticità del sistema della mobilità non significhi unicamente trovare soluzioni ai problemi contingenti, ma impostare delle coordinate operative che possano portare dentro il discorso "mobilità" tutte le componenti che concorrano ad uno sviluppo ordinato del territorio, i principali protagonisti della mobilità di Area vasta, nel corso degli incontri tematici promossi dal piano strategico, hanno avanzato la proposta di immediata costituzione, in sede tecnica, di un gruppo di lavoro dedicato, che formuli compiutamente, se esistono, le ipotesi di integrazione e raccordo delle iniziative "messe in campo" dai diversi soggetti, pubblici e privati che operano in questo settore.

Questa esigenza è diventata oltre modo rilevante e urgente, anche in ragione della disponibilità di importanti risorse finanziarie per la copertura degli investimenti, in considerazione della recente proposta di soluzione per la mobilità dell'area vasta cagliaritana

avanzata direttamente dalla Regione.

AP4 SOLUZIONI INTEGRATE PER UNA MOBILITÀ ALTERNATIVA**La sfida strategica**

Riconoscere la presenza e favorire il rafforzamento di una città "calma" - a bassa velocità ma di alta qualità, caratterizzata da opportunità di fruizione con tempi rilassati - può connotare l'Area vasta come una città alternativa che all'efficienza legata ad una mobilità *hig-tech* affianca la prospettiva di stili di vita molto più soft.

Viste le complesse trasformazioni a cui è sottoposta oggi la città di Cagliari, è emersa - nel corso del processo di pianificazione strategica - l'esigenza di una rielaborazione del profilo d'azione dentro le forme del cambiamento urbano, al fine di contemperare le contestuali esigenze di miglioramento delle opportunità e della qualità della vita dei cittadini che vivono l'Area vasta e trasformare il capoluogo in una città attrattiva non solo dal punto di vista turistico, ma quale meta ideale per "nuova residenzialità" con obiettivi di studio (città universitaria che guarda ad un *target* studentesco internazionale) e di lavoro qualificato (con particolare riferimento alle attività di impresa del terziario avanzato).

Entro questo quadro di riferimento, un'importante componente, quale punto di forza del territorio cagliaritano, va ricondotta alla trasformazione culturale e di mentalità che sta caratterizzando il contesto territoriale dell'Area vasta e che è emersa, in tutta evidenza, nel corso del processo di coinvolgimento degli attori

Crescente
consapevolezza
della
dimensione
centrale della
qualità
ambientale

locali. A testimoniare tale cambiamento vi è, per esempio, la crescente consapevolezza della dimensione centrale della qualità ambientale delle città, che consente di contrastare le logiche puramente quantitative della crescita urbana e porta all'attenzione delle istituzioni e dei cittadini, ma anche degli attori economici, il tema della "sostenibilità" (ecologica, ma anche sociale) dello sviluppo.

Le moderne città internazionali sono luoghi abitati da persone diverse, bambini, giovani e anziani, donne e uomini, residenti e visitatori, pendolari e *city users*. Il tema della mobilità deve tener conto del fatto che i ritmi di questi soggetti non possono essere forzatamente uniformati, che possono e devono essere diversi, che la città deve essere un luogo in cui sia possibile andare veloci, ma per chi lo vuole anche rallentare.

L'ambito progettuale dedicato alla mobilità "morbida" s'inquadra, quindi, in una prospettiva culturale ben più ampia rispetto alla sola esigenza degli spostamenti e tocca questioni essenziali di qualità della vita e di riqualificazione e valorizzazione di spazi pubblici ed elementi ambientali di pregio. Lo stesso Piano Paesaggistico Regionale sostiene le forme di mobilità leggera quale forma ideale per la valorizzazione di percorsi ambientali, storici e culturali senza alterare le forme del paesaggio.

Percorsi ciclabili e canali navigabili, ma anche soluzioni avveniristiche e tecnologicamente avanzate come i *point to point unmanned*, possono integrare e rafforzare il sistema della mobilità cittadina sfruttando nuove possibilità di collegamento che arricchiscono quelle disponibili.

Parcheggi
sotterranei per
liberare le sedi
stradali dalle
auto in sosta

La suggestiva ipotesi di collegamento, per le vie d'acqua, delle aree umide di rilevanza internazionale della laguna di Santa Gilla e dello stagno Molentargius, associa alle valenze trasportistiche finalità strategiche di tipo ambientale e turistico. Oltre che intervenire sulla qualità della vita dei cittadini, infatti, l'ambito progettuale raggiunge l'ulteriore scopo di attivare nuove modalità per godere di spazi urbani e naturali fino ad oggi esclusi dall'immaginario urbano collettivo. Anche questi interventi contribuiranno alla realizzazione di una grande città fatta di punti di riferimento territoriali e urbani densi di significato.

La realizzazione di percorsi ciclabili è già favorita da una serie di interventi messi in campo dall'Amministrazione comunale: attraverso la creazione di parcheggi interrati, le sedi stradali saranno progressivamente liberate dalle macchine in sosta e saranno dedicati spazi più comodi ai pedoni e a coloro che amano muoversi in bicicletta.

Sono già previsti dal PGU dei percorsi protetti per i ciclisti lungo gli assi Via Roma - Poetto e Via Dante - Viale Diaz e di collegamento fra la città ed i comuni di prima cintura di Monserrato, Quartucciu, Selargius e Quartu S. Elena (passando per il parco del Molentargius). Ampie aree urbane, e non solo il lungomare, potranno essere attraversate in sicurezza con mezzi individuali alternativi all'automobile, nel pieno rispetto di chi sceglie di muoversi con ritmi e tempi diversi da quelli che caratterizzano l'attuale regime di traffico.

Infine per chi non rinuncia alla rapidità degli spostamenti, ma in un contesto suggestivo e comunque compatibile con l'esigenza di una

“fruizione alternativa” del territorio, si ipotizzano soluzioni altamente innovative del trasporto pubblico da distribuire su una molteplicità di piccoli veicoli confortevoli che riproducono l'intimità della propria auto. L'interesse che questi sistemi, sperimentati negli USA, esercitano sugli utenti è notevolissimo: il servizio fornito offre i minori tempi di viaggio, evita le fermate intermedie, funziona 24 ore su 24 e solo se necessario. Potendosi prevedere in forma sospesa, richiede un minimo ingombro del suolo urbano.

MARE NOSTRUM

Costruire la nuova immagine della città capitale come città di mare e di ambiente, luogo ideale per vivere e lavorare, meta internazionale ambita e ricercata da visitatori e turisti

Potenziare la competitività del porto canale sviluppando un asse nazionale del *transhipment* centrato sulla integrazione (unico *hub*) di tre principali porti del mediterraneo (Cagliari, Taranto, Gioia Tauro)

Riqualificare il fronte mare della città perché diventi un luogo (una grande piazza) caratterizzato da una fitta rete di relazioni e scambi culturali, sociali ed economici

Trasformare il porto storico in porto turistico per il diportismo ed il crocerismo, valorizzare la filiera della pesca e creare un distretto dedicato al mondo della nautica

Riscoprire il senso di appartenenza ad una città di mare quale chiave identitaria del territorio

LA SFIDA STRATEGICA

Il progetto guida “Mare Nostrum” rappresenta l’insieme delle iniziative che il piano strategico intende promuovere per conseguire l’obiettivo più forte e condiviso espresso dagli attori locali, quello di “trasformare” Cagliari in una moderna città di mare, luogo ideale per vivere e lavorare, meta internazionale ambita e ricercata per visitatori e turisti.

La sfida del progetto sta proprio in questo: rimuovere le barriere urbanistiche, economiche e sociali che hanno nel corso degli anni ridotto il rapporto tra il cittadino ed il mare e “rivitalizzare” quel rapporto tra città d’acqua e città di terra che può rappresentare la vera essenza della Cagliari del futuro.

Sfida difficile nella quale Cagliari si troverà a competere con molte altre città con caratteristiche ed ambizioni simili.

Le importanti trasformazioni che si sono susseguite negli ultimi anni - unite a quelle, già programmate, che si andranno a completare nel breve periodo - sono il presupposto di riferimento per i nuovi progetti che il piano strategico intende realizzare per il raggiungimento di tale ambizioso risultato.

Il progetto guida va considerato come una sorta di “grande contenitore” di tutti gli interventi ricollegabili, direttamente ed indirettamente, alla complessiva riqualificazione del territorio cagliaritano lungo la linea che, da ovest ad est, collega il litorale di Giorgino a quello del Poetto, passando per le più importanti porzioni di territorio urbano (costiero e non), sulle quali si giocherà una delle principali sfide competitive lanciate dal piano strategico: quella di realizzare un’imponente attività di valorizzazione sociale, urbanistica ed economica di un area portuale “metropolitana” le cui ricadute possano essere rilevanti anche per la Sardegna e per tutto il Paese.

Il progetto guida si propone di mettere a sistema quattro ambiti progettuali ai quali sono affidati altrettanti obiettivi strategici.

Il primo riguarda il Porto Canale, importante infrastruttura per lo sviluppo dei traffici internazionali delle merci dell’intero sistema portuale nazionale. Pur avendo raggiunto in questi anni una buona operatività, le recenti dinamiche dei commerci internazionali, fondate sulle forti concentrazioni produttive nelle mani di pochi colossi multinazionali, ne mettono a rischio il futuro. Risulta, quindi, fondamentale ridisegnare le strategie del suo sviluppo al fine sia di consolidare le rotte internazionali nelle quali Cagliari è già presente sia di conquistarne nuove, sfruttando la favorevole posizione all’interno del

Mediterraneo, costruendo alleanze con altri porti nazionali ed, infine, migliorando la competitività in un mercato, quello del *transhipment*, fatto di sfide continue.

Se il Porto Canale rappresenta una componente rilevante per le prospettive di sviluppo economico del territorio dell’Area vasta, Cagliari deve giocare la sua partita anche sul recupero e la riqualificazione delle proprie aree sul mare.

E’ evidente lo sforzo concreto, compiuto dall’Amministrazione comunale, per spostare il baricentro della città verso il mare: dalle modifiche e dal potenziamento delle infrastrutture agli investimenti materiali ed immateriali per attirare turisti e visitatori. E’ proprio su questa linea, già tracciata dall’Amministrazione comunale, che il piano strategico intende promuovere i suoi ambiti progettuali.

Fra questi assoluta rilevanza assume il secondo ambito progettuale “Una grande piazza sul mare”, che prevede la trasformazione del porto storico, sulla via Roma, in un importante porto turistico per imbarcazioni medio-grandi e per la sosta di navi crociere. Non una semplice passeggiata, ma una complessa riqualificazione del fronte mare cittadino da trasformare in un luogo di relazioni internazionali e di scambi culturali, sociali ed economici, da Giorgino al quartiere di Sant’Elia, coinvolgendo importantissime aree cittadine, proprio come una grande, unica piazza sul mare.

Il fronte mare è e sarà la vetrina dell’intera città, che potrà, inoltre, avere il suo fiore all’occhiello: il grande porto storico, trasformato in porto turistico dedicato ai croceristi ed agli *yachts*.

Complementare a questa trasformazione sarà la creazione di un vero e proprio distretto nautico in grado di fornire servizi dedicati e di qualità a diportisti, visitatori e turisti.

E’, infatti, ciò che prevede il terzo ambito progettuale del presente progetto guida, denominato “distretto nautico”. Tra gli interventi previsti da tale ambito progettuale, particolare rilievo assume quello finalizzato alla creazione di un polo cantieristico sulla colmata sud-est del Porto Canale, in stretto raccordo con il vecchio borgo di Giorgino.

L'ultima sfida del progetto guida, infine, consiste nel far riscoprire ai cagliaritari il forte senso di appartenenza ad una città di mare, come valore culturale ed identitario. Per realizzare questo obiettivo, l'ambito progettuale "Cagliari città di mare" indica un'ampia gamma di interventi riguardanti la riscoperta della storia e delle tradizioni marinare, la pesca e l'allevamento ittico, la gastronomia legata al mare, le innovazioni, come le produzioni biologiche e la produzione di sale di alta qualità.

AP1 PORTO CANALE

La sfida strategica

Il Porto Canale, come già evidenziato, rappresenta un'importante infrastruttura per lo sviluppo del territorio, non solo di Cagliari, ma dell'intera regione sarda.

Le recenti dinamiche dei commerci internazionali - fondate sulle forti concentrazioni produttive nelle mani di pochi colossi multinazionali - e le continue evoluzioni nel settore dei trasporti marittimi inducono a ridisegnare costantemente le strategie di sviluppo, al fine di potenziare le posizioni acquisite sul mercato internazionale.

Nell'elaborazione di questo ambito progettuale si fa ampio riferimento agli indirizzi forniti dall'Autorità Portuale di Cagliari all'Ufficio del Piano e contenuti tanto nella proposta di Piano Regolatore Portuale, quanto nel Piano Operativo Triennale. Tali indirizzi sono stati, inoltre, integrati con le proposte emerse dagli attori locali nel corso delle attività di pianificazione strategica.

Il Porto Canale è, attualmente, specializzato nella movimentazione di *containers* gestita da due aziende terminaliste: la CICT (Cagliari International Container Terminal), detentrica di una concessione trentennale e specializzata nel *transhipment*, e la *Feeder and Domestic Service* del Gruppo Grendi, specializzata nel cabotaggio nazionale di *containers*.

I volumi movimentati da CICT sono cresciuti notevolmente dal 2003,

L'Autorità
Portuale ed i
lavori per il
Piano
strategico

con tassi anche superiori al 300%. Ma nel 2007 si è verificata una sensibile contrazione dei volumi movimentati, da attribuirsi ad una diminuzione della stessa domanda, determinata dalle politiche aziendali effettuate dall'unico cliente (ed attualmente socio) della CICT, il gruppo Maersk.

La sfida con gli OIT

La sfida strategica può essere così sintetizzata: per lo sviluppo del *terminal* sarà fondamentale riuscire a non dover più subire passivamente gli schemi gestionali dei traffici "imposti" dagli Operatori Internazionali del Traffico (OIT).

Le prospettive dei terminal del Mediterraneo

Alla disponibilità di un punto di forza rilevante, come il Porto Canale, si affianca pertanto una reale e temibile minaccia. Ciò che si teme è che gli Operatori Internazionali del Traffico, già gestori di importanti terminal *hub* all'ingresso del Mediterraneo (stretto di Gibilterra da un lato e Canale di Suez dall'altro) rimettano in discussione il ruolo di quelli centrali, e quindi anche di Cagliari. Questi ultimi andrebbero a svolgere, in prospettiva, soltanto una funzione di supporto per gli altri *hub*, gestendo per lo più traffici "spot".

Gli interventi necessari

Per contrastare queste ipotesi, il piano portuale prospetta possibili scenari risolutivi già presentati dall'Autorità Portuale di Cagliari al Governo nazionale ed attualmente in fase di definizione. La elaborazione delle strategie di fondo, quindi, esulano attualmente dalle possibilità della pianificazione strategica di incidere sulle decisioni. Tuttavia, dal processo di pianificazione emerge che, qualunque sia lo scenario che si andrà a realizzare, il Porto Canale necessita, oltre che di completare gli interventi previsti dal Piano Regolatore Portuale, in parte già finanziati, di attività che gli permettano di organizzarsi quale piattaforma logistica integrata, anche al livello gestionale con altri porti, di automatizzare la

Il Terminal virtuale

movimentazione delle merci e di attuare politiche di defiscalizzazione o di incentivazione per le aziende che operano nella logistica, garantendo un'elevata competitività in uno scenario dominato dal gigantismo delle navi e delle strutture portuali così come dalla sempre più elevata professionalizzazione del lavoro portuale.

Una condizione essenziale della nuova strategia per il porto canale è data dall'imprescindibile esigenza di sviluppare un asse nazionale per il *transshipment* centrato su tre scali funzionali ed intercambiabili come se fossero un "unico" scalo Cagliari - Gioia Tauro - Taranto.

Ciò consentirebbe:

- la riduzione del costo complessivo di trasporto dei *container* a favore degli operatori; questi ultimi si appoggerebbero ad un unico "sistema portuale *hub*": una sola sosta al centro del Mediterraneo per le navi giramondo, con riferimento a qualsiasi destinazione finale della merce nel Mediterraneo (compreso il Mar Nero);
- l'ottimizzazione della distribuzione *feeder* attraverso lo scambio interno dei *container*, con una riduzione media consistente delle distanze di traversata e l'attuazione da subito della strategia di navi blocco data la dimensione dei volumi di *container* da gestire;
- l'aumento dell'appetibilità per la localizzazione di aziende di logistica avanzata nei retro porti del *terminal unico*, data la posizione strategica dello stesso asse, posti al centro ed ai fuochi dell'immaginaria ellisse costituita dal Mar Mediterraneo; tale assetto di gestione unitaria dei terminal dell'asse *hub* costituirebbe un consistente potenziale in riferimento anche al

corridoio VI RO-RO Est-Ovest, per l'effetto distributivo a rete delle merci fra le sponde Nord e Sud del Mediterraneo; si costituirebbe una sorta di terminal virtuale intermodale – container, RO-RO, carro ferroviario, LO-LO – posizionato al centro del Mediterraneo grazie alla rilevante potenzialità che offrirebbero i distretti industriali di logistica avanzata.

I vantaggi

Il potenziale complessivo del “sistema portuale unico”, costituito dai tre scali integrati, andrebbe certamente al di là della somma delle singole offerte di spazi: la loro commercializzazione, infatti, effettuata come realtà considerate singolarmente, potrebbe essere maggiormente condizionata dalle dinamiche gestionali degli operatori marittimi, ma nel caso di un asse virtuale *hub*, invece, i tre porti potrebbero offrire insieme servizi molto più qualificati, professionalizzati e tali da non temere la concorrenza di quelle realtà in via di sviluppo che si baseranno principalmente sul minore costo della forza lavoro, ma che saranno decentrate rispetto alla distribuzione finale.

A tal fine gli interventi che il presente ambito progettuale si propone di promuovere attengono alla prioritaria esigenza di unitarietà, congruenza e omogeneità delle soluzioni tecniche adottate per la realizzazione dei nuovi banchinamenti, delle attrezzature di movimentazione automatizzata delle merci da nave a banchina ed all'interno delle tre aree portuali coinvolte, l'intermodalità dei sistemi e della flotta interna al terminal virtuale per lo scambio dei container, dei RO-RO e dei carri ferroviari.

Il ruolo degli armatori

Gli armatori intenzionati a candidarsi ad assumere tale servizio potrebbero così partecipare, attraverso procedure unificate di evidenza pubblica per i tre scali, fin dalle fasi di progettazione e

successiva realizzazione del sistema secondo le logiche della finanza di progetto.

La stabilità del mercato dei trasporti per il terminal virtuale sarà tanto più robusta se in presenza di servizi di logistica efficienti nei retro porti.

I servizi di logistica

Nello sviluppo futuro delle attività del Porto Canale legate alle lavorazioni delle merci in transito, lavorazioni che rappresentano il vero e reale vantaggio competitivo per il territorio, si dovrà tenere in considerazione gli indirizzi strategici proposti dalla pianificazione strategica che, come evidenziato, prefigura la creazione di diversi poli specializzati per la valorizzazione degli *asset* territoriali, come ad esempio il polo del distretto nautico che, peraltro, si ipotizza di localizzare proprio nella colmata dell'avamposto sud est dello stesso porto canale.

Il ruolo nel Mediterraneo

Altri due significativi fattori potranno contribuire a valorizzare il ruolo del porto canale di Cagliari nel Mediterraneo: da un lato la crescita economica del mercato del Nord Africa (Maghreb e fronte Libico-Egiziano) e del Medio Oriente e le loro forti relazioni commerciali con il nostro Paese, dall'altro la crescita economica dei Paesi dell'Est europeo e dell'area del Mar Nero, per i quali la via di trasporto marittima che coinvolge i porti italiani, risulta essere maggiormente vantaggiosa rispetto al trasferimento via terra della merce a partire dall'Europa Occidentale. In questo quadro generale di riferimento sono in corso due importanti iniziative orientate a dare concreta attuazione ai principi fondamentali della riorganizzazione dei trasporti voluta dalla U.E. con i corridoi di traffico.

Il progetto dello sviluppo del corridoio dei due mari (Mare del Nord -

Il corridoio dei due mari

Mar Mediterraneo) è attualmente in corso. Il promotore è il Governo Italiano, attraverso i suoi Provveditorati alle OO PP di Lazio/ Sardegna ed Abruzzo, ed al momento si ipotizzano due schemi alternativi di assetto, uno dei quali riguarda più da vicino Cagliari.

Il collegamento Rotterdam - Genova

Su iniziativa di un gruppo di esperti genovesi inoltre è stato avviato da tempo lo studio del corridoio pluri-modale Rotterdam - Genova quale concreta realizzazione dell'itinerario dei due mari di cui alla pianificazione UE. Infatti tale corridoio da un lato favorisce la distribuzione delle merci dal porto di Rotterdam e dal suo distretto industriale verso il sud dell'Europa ed il Mediterraneo, e dall'altro potenzierebbe Genova come porto Tirrenico di ingresso all'Europa rispetto ai porti competitori dell'arco ligure e di quello latino (Marsiglia, Tolone, Barcellona).

La Sardegna come piattaforma logistica

In questo scenario Nord - Sud, la Sardegna può giocare a pieno il ruolo di piattaforma logistica. Ciò per la sua centralità nel Mediterraneo che, attraverso il collegamento ferroviario dei due porti di Cagliari e Porto Torres e delle rispettive zone industriali, può offrire le condizioni più idonee per la prosecuzione dell'Asse dei Due Mari stessi fino alla costa sud del Mediterraneo. Ciò consentirebbe, quindi, di realizzare un nuovo asse funzionale Nord - Sud che porrebbe in collegamento il Nord Europa con l'Africa ed il Mediterraneo, asse nel quale la Sardegna, e Cagliari in particolare, avrebbe un ruolo centrale e baricentrico.

Questo schema operativo consentirebbe di perseguire due importanti risultati:

- › collegare il corridoio dei due mari con la sponda sud del Mediterraneo attraverso l'*hub* RO-RO di Cagliari;

- › riqualificare l'area industriale a ridosso del porto di Porto Torres, con l'avvio della bonifica per lotti funzionali e l'insediamento di aziende del settore logistico.

Alla luce di quanto esposto sembrerebbe del tutto ragionevole pensare ad un asse ferroviario Cagliari - Porto Torres per lo smistamento dei carichi verso Nord (alto Tirreno) e verso la costa sud del Mediterraneo.

L'asse ferroviario

Questo quadro potrebbe essere completato dall'integrazione del corridoio dei due mari con un aeroporto *hub*-merci. Ciò in considerazione del fatto che in alcuni settori merceologici la logistica di distribuzione richiede oggi un approvvigionamento delle merci con modalità miste ed integrate fra sistemi aerei e marittimi, quale innovativa politica di marketing.

Un'importante convergenza, quella tra la società di gestione del *Terminal Container* e la società di gestione dell'Aeroporto Cagliari Elmas, la SOGAER, è emersa anche durante i lavori dei tavoli tematici della pianificazione strategica, nel corso dei quali le società hanno espresso la loro disponibilità ad attivare accordi per le future strategie di sviluppo delle due infrastrutture.

Cagliari deve anche cercare di riappropriarsi del proprio traffico interno RO-RO. L'inaffidabilità attuale del servizio merci in termini di certezza d'imbarco è verosimilmente la causa prevalente del calo di competitività del porto di Cagliari rispetto a quello di Olbia. Ad essa si aggiungono altri fattori che si potrebbero rimuovere attraverso una politica di offerta diffusa, ampia ed alternativa (in termini di attracchi), che richiami servizi tutto merci effettuati da navi adeguate. Un regime di servizi merci ancora basato sulle "linee" e non "a rete"

Il traffico interno Ro-Ro

costituisce l'elemento da rimuovere per perseguire il rinnovato sviluppo del porto in questo segmento di attività. Un sistema a rete dovrebbe soprattutto garantire minori tempi di sosta delle navi in banchina.

Se, inoltre, si associasse al servizio RO-RO, anche quello dei carri ferroviari, attraverso modalità di caricamento e trasferimento delle merci nuove e differenti da quelle attualmente utilizzate a Golfo Aranci, la potenzialità del sistema cagliaritano sarebbe certamente più elevata ed efficace.

All'interno del fronte mare dell'area vasta di Cagliari, quindi, il porto canale rappresenta un importantissimo investimento per le prospettive di sviluppo dell'economia regionale.

E' evidente che lo sviluppo delle attività legate a questo *asset* influenzino le scelte che verranno fatte per la riqualificazione dell'intero *waterfront*, pertanto, nel quadro delle iniziative di attuazione del piano strategico, si ipotizza la costituzione di una specifica Agenzia per il fronte mare, sul modello di quelle già avviate in altri contesti nazionali ed internazionali, che riunisca tutti gli attori interessati (Autorità Portuale, Associazione Industriali, società di gestione portuale, Comune di Cagliari, Provincia, Camera di Commercio, Provincia e Regione).

In questo modo sarà possibile, da un lato, attuare le politiche per attirare nuove economie legate allo sviluppo del Porto Canale e, dall'altro, garantire l'uniformità delle scelte per lo sviluppo dell'intero fronte mare, mettendo in accordo tutti gli interessi che su di esso gravitano, inclusi quello turistico e diportistico.

Come evidenziato, sebbene il quadro temporale di riferimento del

Gli interventi
del brevissimo
periodo

piano strategico sia quello di medio-lungo termine, è decisivo che alcune scelte strategiche siano assunte nel brevissimo periodo. Si impone in primo luogo un impegno attivo del Governo nazionale per la verifica di fattibilità del sistema portuale unico di cui si più sopra discusso e nel contempo dovrà essere condivisa con il Governo regionale la linea di azione per il completamento delle opere infrastrutturali, con particolare riferimento alla realizzazione del distretto della logistica nel retroporto del porto industriale.

L'Agenzia per il
Waterfront

AP2

LA GRANDE PIAZZA SUL MARE

La sfida strategica**Il mare nuovo
baricentro
della città**

Spostare il baricentro della città verso il mare. Questa è una delle sfide principali che Cagliari si appresta ad affrontare nel suo futuro. E' evidente lo sforzo compiuto fino ad ora dall'Amministrazione comunale di Cagliari per cercare di vincerla: dalle modifiche e dal potenziamento delle infrastrutture alle strategie per attirare il turismo nautico.

**La grande
piazza**

Il cuore della complessa articolazione degli interventi di questo ambito progettuale è quello di congiungere ed integrare la città con il suo porto storico ed il suo lungomare, creando una grande ed unica "piazza" di affaccio nella quale convivano diverse attività, dal diportismo alla pesca, e che rappresenti al contempo la principale vetrina della città di Cagliari, sia in chiave di vivibilità che di attrazione turistica. Non una semplice passeggiata, quindi, ma una complessa riqualificazione che trasformi il fronte mare in un luogo caratterizzato da relazioni e scambi culturali, sociali ed economici, da Giorgino al quartiere di Sant'Elia.

La convergenza e la integrazione dei sistemi infrastrutturali portuali extra-urbani ed il collegamento funzionale degli stessi con il centro della città consente l'innesto ed il potenziamento delle funzioni civili che possono concorrere a rafforzare e integrare anche la complessiva offerta di servizi rari della città (alberghi, centri congressi, centri direzionali pubblici e privati, fiere, centri di produzione culturale),

	senza interferire con le reti urbane locali.
Integrazione tra le funzioni portuali e quelle urbane	<p>Tale integrazione consente di valutare le molteplici opportunità che si offrono per la città:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▸ per il potenziamento complessivo della funzione portuale e per il rafforzamento delle infrastrutture complementari; ▸ per il rafforzamento dell'intero sistema dei trasporti esterni/interni; ▸ per le potenzialità offerte nei settori specifici della nautica, della cantieristica e del turismo; ▸ per i complessivi impatti territoriali di tipo economico ed occupazionale; ▸ per il miglioramento della qualità urbana e per l'influenza che la riqualificazione delle aree portuali può avere nel sollevare il livello di attrattività del territorio per gli investimenti diretti esteri e l'insediamento di nuove attività produttive.
Il porto Storico	<p>La piazza avrà il suo centro naturale nel porto storico. Sono previste diverse importanti modifiche al suo stato attuale come la trasformazione dello stesso in porto diportistico, affidato ad un importante gruppo privato di gestione dei principali porti turistici sardi e la prossima inaugurazione del Terminal crociere sul molo Ichnusa.</p> <p>Sicuramente il porto storico rimarrà un importante porta di accesso alla città, ampliando le attuali funzioni legate al trasporto passeggeri, con quelle diportistiche e crocieristiche.</p>
Le crociere	Per quanto riguarda il settore crocieristico bisogna puntare a

diventare “meta di itinerario”, rientrando a pieno titolo negli itinerari euro-mediterranei, punto di passaggio intermedio fra le coste dell’arco latino e ligure, il sud del Paese e la sponda meridionale del Mediterraneo.

In questo senso all’interno dell’Associazione Cometi, nella quale il porto di Cagliari è presente insieme ai porti di Olbia e Civitavecchia, recentemente si è deciso di operare per la definizione congiunta di offerte a terra, offrendo delle opportunità in più agli stessi armatori con itinerari culturali e di qualità. Ciò anche al fine di incentivare la presenza di navi di media capacità (400- 600 clienti) particolarmente vantaggiose dal punto di vista commerciale, data la clientela trasportata.

Il nuovo terminal passeggeri

Ma anche il servizio passeggeri subirà delle importanti modifiche. Il Piano Regolatore Portuale prevede infatti la realizzazione di un nuovo *terminal* passeggeri nel molo Sabaudo. La struttura sarà collegata mediante un percorso pedonale alla vicina Stazione Ferroviaria ed a quella dei mezzi pubblici urbani ed extraurbani, al fine di realizzare l’intermodalità nel trasporto dei passeggeri, costituito dalla stazione centrale FS, dai servizi ARST del TPL extraurbano e dalle linee CTM.

Il servizio passeggeri con o senza auto al seguito, attualmente assicurato da collegamenti con cadenza giornaliera, settimanale o stagionale, perde da anni traffico anche sulle rotte tradizionalmente appannaggio del porto di Cagliari. I tempi di traversata troppo lunghi e la qualità dei servizi del tutto anacronistica sono i prevalenti elementi che caratterizzano la perdita di competitività dello scalo di Cagliari.

Si dovrà cercare di porre rimedio con nuovi modelli e sistemi di collegamento che si basino su:

- › tipologie di natanti ad alta velocità e capacità, ad elevato grado di comfort ed accessibilità (come già avvenuto negli scali di Olbia e Porto Torres);
- › strutture tariffarie flessibili ed appetibili per la clientela;
- › rafforzamento delle rotte tradizionali ed eventuali nuovi collegamenti con scali coperti da altre rotte.

Il tunnel di Via Roma

La nuova configurazione portuale, inoltre, dovrà essere affiancata anche da una profonda modifica alla viabilità di attraversamento che al momento caratterizza in particolare via Roma. Con la realizzazione del tunnel, finalmente si realizzerà la grande piazza sul porto, che permetterà la continuità tra il quartiere di Marina ed il mare.

Ma all'interno del porto storico sono previsti interventi che riqualificheranno, da un lato la zona di Su Siccu, con la realizzazione del porto turistico unitamente alla riqualificazione della pineta di Bonaria e dall'altro la riqualificazione della zona di ponente, con la realizzazione del polo della pesca, oggetto dell'ambito progettuale "Cagliari città di mare" all'interno di questo stesso progetto guida.

Se, come detto, il cuore dell'ambito progettuale è il Porto Storico la piazza si prevede si estenda fino a coinvolgere due importi zone della città: ad ovest verso Giorgino e ad est verso Sant'Elia.

Giorgino

Attualmente il Borgo di Giorgino soffre degli effetti indotti dallo spostamento della viabilità di uscita da Cagliari verso il nuovo ponte e della soppressione dell'antico ponte della Scafa. L'ambito progettuale prevede il ripristino del ponte nella posizione originaria

ricalcando il tracciato di quello che storicamente univa le due sponde del canale di imbocco dello Stagno. Affiancando al flusso veicolare quello pedonale, sarà possibile ammirare il panorama sia verso est che verso ovest e praticare la pesca in condizioni di sicurezza. Ma il borgo diventerà anche il punto di contatto tra il futuro polo cantieristico e la città secondo quanto previsto dall'ambito progettuale "distretto nautico".

Sant'Elia

Per quanto riguarda Sant'Elia, sono previsti numerosi interventi, dalla realizzazione del nuovo porticciolo alla riqualificazione dell'area che va dal colle di Sant'Elia al canale del Terramaini, nel quale dovranno essere tenute in considerazione gli obiettivi di questo ambito progettuale.

L'iniziativa intrapresa di riqualificazione del quartiere di Sant'Elia ha portato alla luce anche un altro elemento, che riguarda la qualità architettonica nelle trasformazioni che si andranno a realizzare come già avvenuto in altre importanti città che hanno affrontato la riqualificazione del loro fronte mare, come ad esempio Valencia e Barcellona.

Qualità architettonica

Un corretta valorizzazione del fronte mare, con l'integrazione tra i diversi ambiti progettuali contenuti all'interno di questo progetto guida garantirà alla città l'attenzione internazionale a cui aspira.

A tal fine si prevede che la città si candidi ad ospitare un'edizione del *WaterfrontExpo* importante convegno internazionale dedicato proprio alla riqualificazione delle aree del fronte mare.

AP3

DISTRETTO NAUTICO

La sfida strategica**Il nuovo
frontemare**

La destinazione prevalente al diportismo ed al crocerismo dell'attuale porto cittadino ed il contestuale spostamento delle attività portuali commerciali - legate al traffico pesante delle merci nelle aree disponibili del Porto Canale - rappresentano le principali novità della riqualificazione del *waterfront* cagliaritano e aprono nuovi ed interessanti scenari di sviluppo per l'economia del territorio.

I posti barca

Le imbarcazioni presenti attualmente nel porto storico sono quasi esclusivamente di proprietà di residenti cagliaritani. L'obiettivo è quello di poter attrarre sia imbarcazioni extra-regionali, che agenzie "*charter*", che con le loro flotte possano sostare negli specchi acquei di Cagliari tutto l'anno. Si prevede, infatti, un aumento del numero di posti barca fino a 2.200 unità, compresi gli stalli per grosse imbarcazioni da diporto, soprattutto sul fronte della via Roma.

Sarà, inoltre, fondamentale poter fornire ai diportisti in arrivo adeguati servizi di supporto - di cui oggi la città non è ancora dotata - come la cantieristica e tutte le attività ad essa complementari.

La cantieristica

Il sistema della nautica nell'area di Cagliari (diportismo, cantieristica, commercio e servizi vari), a differenza di altri territori con caratteristiche simili, non ha assunto, fino ad oggi, livelli di massa critica tali da far diventare il settore un comparto rilevante per l'economia del territorio.

I grandi yachts

Dato che il porto storico nella zona di via Roma si appresta ad ospitare i grandi *yachts*, bisogna considerare che il principale profilo cliente della nautica di lusso è rappresentato da individui appartenenti di classe sociali (alta finanza, imprenditoria, ecc...) con redditi e patrimoni medio-alti, con un grado di istruzione tendenzialmente medio-alto e con atteggiamenti e interessi rivolti al divertimento ed alle cose "belle della vita". E' proprio in questo contesto che i prodotti di lusso, complessivamente considerati, trovano un posizionamento concorrenziale molto accentuato.

Il Distretto nautico nel progetto guida

Per tali motivi l'ambito progettuale punta alla creazione di un distretto nautico perfettamente integrato con gli altri ambiti progettuali all'interno del progetto guida "Mare Nostrum". La creazione della "grande piazza sul mare", che porterà alla riqualificazione delle aree di affaccio urbano al mare, fornirà la grande vetrina turistica che servirà alla città per attrarre nuovi turisti e visitatori, e tra questi gli amanti del mondo della nautica.

La capacità di attrazione della città sarà certamente rafforzata anche dall'attivazione di un polo cantieristico, la cui realizzazione è prevista sull'avamposto di levante del Porto canale, perfettamente integrato con il complessivo progetto di riqualificazione e valorizzazione del borgo storico di Giorgino.

L'ambito progettuale prevede, infatti, un insieme di iniziative integrate riguardanti non solo le attività produttive legate alla cantieristica, ma anche la creazione di ampi spazi per lo svago ed attività espositive, sia commerciali che culturali, un sistema articolato di servizi complessi in grado di garantire, allo stesso tempo, la vitalità dell'area in ogni momento del giorno e delle stagioni e di porsi in

stretta relazione con le preesistenze urbane.

Integrazione funzionale

Si configura una sovrapposizione di funzioni civili e industriali che lo rendono completamente fruibile, tanto dagli addetti impegnati nelle attività produttive, che ai comuni cittadini, ai visitatori ed ai turisti.

La qualità ambientale

Il punto di forza di tale assunto si basa sulle potenzialità delle qualità ambientali del sito prescelto che possono costituire un valore aggiunto per l'attrattività di iniziative di alta qualificazione come quelle connesse alla cantieristica da diporto di medie e grandi dimensioni e per il soddisfacimento di una collegata domanda insediativa qualificata: uffici, centri direzionali, abitazioni, servizi di accoglienza, ristoro, svago, intrattenimento, produzione di eventi. Inoltre sarà necessario considerare l'importante ruolo percettivo assunto dall'area nei confronti di chi la osserva dal colle di Castello.

Gli interventi di ampliamento del versante portuale destinato al diportismo potranno essere programmati in finanza di progetto. Pontili e servizi a terra costituiranno così l'occasione per coinvolgere i privati nella riqualificazione del fronte mare, ma soprattutto nella sua gestione nel tempo.

La partecipazione dei privati

Questa partecipazione del capitale privato alla realizzazione è molto diffusa e collaudata in altri contesti portuali e si intende utilizzarla anche a Cagliari quale elemento per effettuare il salto di qualità auspicato da molti.

Nel distretto saranno localizzate la gran parte delle aziende che già operano nel settore all'interno del porto di Cagliari e ne sarà incentivato l'insediamento di nuove, particolarmente in quegli anelli della catena logistica al momento mancanti.

Gli interventi che potranno caratterizzare l'ambito progettuale qui

descritto potranno trovare ulteriore supporto nel quadro delle iniziative di Assonautica, associazione della Camera di Commercio, dedicata alla promozione del settore della nautica da diporto e del turismo nautico, nonché delle varie attività di filiera ad esso collegate. Sarà in particolare favorita la nascita di nuove aggregazioni di piccole imprese che, condividendo il medesimo indirizzo strategico che il piano di Cagliari propone nell'ambito dei servizi e dei prodotti per la nautica, si impegnino a trasformare il proprio territorio nella "capitale riconosciuta" (a livello nazionale o internazionale) di un particolare tipo di offerta.

Ma la realizzazione del distretto della nautica è anche strategica per lo sviluppo ed il consolidamento dei traffici del Porto. Infatti il distretto nautico, insieme a quello industriale che insiste sulle attività legate al Porto Canale, potrà costituire un importante volano per lo sviluppo produttivo della Regione Sardegna.

La realizzazione del distretto nautico potrà, inoltre, favorire Cagliari nell'attrazione di importanti eventi legati al mondo del mare, come i circuiti internazionali della vela.

Le
manifestazioni
veliche
internazionali

Cagliari ha già ospitato questo tipo di manifestazioni sul modello della "barcolana" di Trieste. Ormai da anni, nel periodo agosto-settembre, viene, ad esempio, organizzata la Sandalion Tiscali Cup, che prosegue una positiva esperienza, che coniuga turismo, economia e sviluppo, lanciata per la prima volta nell'anno 1999 sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Cagliari con la denominazione di regata velica "Cagliari e le sue Coste". La manifestazione coinvolge il fronte urbano della città ed ospita un vero e proprio villaggio della regata nella via Roma che in questi anni ha così avuto la possibilità di fare le "prove generali" per l'ormai

prossima trasformazione in porto diportistico. Su queste basi di esperienza inoltre la città può da subito candidarsi ad ospitare manifestazioni internazionali legate al mondo della vela ed alla sua straordinaria capacità di mobilitare capitali, imprese, professionalità, visitatori e flussi turistici.

Entro questo quadro è recente l'iniziativa della candidatura avanzata dalla Regione Sardegna ad ospitare a Cagliari una tappa della Medcup, regata internazionale di vela d'altura a cui si associano importanti azioni collaterali tra le quali quella finalizzata alla localizzazione in Sardegna di un cantiere nautico per la costruzione di imbarcazioni TP52 specializzato nella fabbricazione di imbarcazioni in fibra di carbonio, industria oggi prerogativa della Nuova Zelanda.

Dagli stessi organizzatori della Sandalion Tiscali Cup, è di questo periodo la comunicazione di un'altra importante iniziativa che a partire dal 2009 potrebbe lanciare Cagliari quale tappa del prestigioso circuito mondiale della classe FARR 40.

AP4

CAGLIARI CITTA' DI MARE

La sfida strategica**Un città di
mare**

E' evidente quanto una città che vuole puntare sul proprio mare debba riconoscerlo come un valore culturale ed identitario.

L'obiettivo del presente ambito è quello di fornire alla comunità nuovi riferimenti per gli auspicati interventi riguardanti le tradizioni legate al mare e, nel contempo, per ricondurre ad uno sforzo unitario e condiviso le innumerevoli iniziative di tipo commerciale, industriale o turistico che potranno rilanciare lo sviluppo della città fondate proprio sui temi del mare.

L'ambito progettuale qui descritto intende creare le condizioni affinché la valorizzazione del fronte mare non sia solo una questione di infrastrutturazione, ma anche un momento di crescita e di riscoperta del significato di "città di mare".

In questo senso, l'ambito progettuale già racchiude (ma altri ne potrà contenere) interventi che mirano:

- a salvaguardare la tradizione della pesca, attraverso il recupero del villaggio dei pescatori di Giorgino e quello del borgo Sant'Elia;
- a potenziare le attività legate al mare con la creazione di un polo della pesca;
- alla ripresa della produzione del sale nella laguna di Molentargius

ed alla creazione di un distretto regionale del sale;

- a favorire le attività di intrattenimento, spettacolo e svago legate al mare, con la valorizzazione dei due litorali cittadini, quello di Giorgino e quello del Poetto.

Il recupero del borgo di Giorgino è trattato, sotto diversi aspetti, anche in altri ambiti progettuali del progetto guida "Mare Nostrum". L'obiettivo dichiarato dal presente ambito progettuale è quello di salvaguardare la caratteristica e le valenze del "borgo dei pescatori".

Il villaggio pescatori di Giorgino

Per il villaggio pescatori di Giorgino, luogo tipico e distintivo della città di Cagliari sorto negli anni trenta, sono previsti importanti iniziative per salvaguardarne l'essenza storica, culturale e tradizionale di tutto ciò che è legato al mare ed alla pesca.

Il Borgo di Sant'Elia

Con le medesime finalità si prevede di intervenire per la riqualificazione del quartiere storico di Sant'Elia. Il quartiere si trova, infatti, al centro di importanti interventi di riqualificazione da parte della Regione e del Comune, con la realizzazione del Museo dell'arte nuragica e contemporanea e la predisposizione del *concept master plan study*, che a breve indicherà l'impianto strutturale per il completamento degli interventi di riqualificazione dell'area che va dal colle di Sant'Elia all'imbocco del Canale di Terramaini.

E' già stata definita, inoltre, promossa dall'Amministrazione comunale, la progettazione esecutiva per realizzazione di un nuovo porticciolo della pesca, considerato parte integrante della complessa riqualificazione che porterà a compimento "la grande piazza sul mare della città" prevista dal rispettivo ambito progettuale all'interno del presente piano strategico.

Il quartiere di Sant'Elia, secondo anche le opinioni raccolte dagli

attori locali nel corso del processo di elaborazione del piano, dovrà conservare l'aspetto legato alle proprie tradizioni legate al mondo del mare e della pesca.

Il polo della pesca

Con riferimento al settore della pesca, nuovi scenari vengono disegnati anche nella proposta di Piano Regolatore Portuale che, nel riorganizzare gli spazi all'interno del porto storico, prevede la realizzazione di un "polo della pesca". Tra il lato ponente del Molo Rinascita ed il Molo di Ponente è prevista, infatti, la concentrazione degli attracchi e dei servizi per la pesca, attualmente distribuiti nei diversi approdi cittadini.

Considerata la vicinanza con l'attuale mercato ittico all'ingrosso della città, si prefigura, quindi, la realizzazione di un sistema funzionale ed articolato di iniziative produttive integrando le attività di banchina con quelle riguardanti la lavorazione, il commercio e la valorizzazione dei prodotti ittici.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di box per la vendita al minuto del pescato, di cui attualmente il mercato ittico di Cagliari non è dotato. Ciò, come in altre città di mare, potrà fungere da richiamo per turisti e visitatori.

Il polo regionale del sale

Ma la tradizione legata al mare per la città di Cagliari non significa solo "pesca". Un altro importante intervento che il piano strategico individua fra quelli prioritari, di breve periodo, è la creazione di un polo regionale del sale. L'ipotesi prevede l'integrazione produttiva tra l'attività attualmente svolta nelle saline "Conti Vecchi" di Macchiareddu, con la riattivazione delle Saline del Molentargius, destinate ad usi alimentari ed a produzioni di alta qualità.

La riattivazione del circuito del sale, oltre ad essere una necessità per

la sopravvivenza dell'ecosistema del parco naturale di Molentargius, rappresenta anche una sfida per lo sviluppo di un'economia che in passato è stata fiorente per la città e che può generare diverse attività collaterali, tra le quali l'uso delle acque madri, il termalismo e tutta la filiera del benessere.

CAGLIARI CITTA' DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DEL TERZIARIO AVANZATO

Alimentare lo sviluppo economico del territorio puntando sulla società della conoscenza per un reale radicamento delle interazioni circolari fra i fattori della identità locale, della istruzione/formazione, della innovazione, della partecipazione e della sussidiarietà.

Connotare l'immagine della città di Cagliari come città universitaria aperta ed internazionale

Aumentare la capacità di attrazione internazionale di capitali, professionalità, imprese del terziario avanzato anche grazie alla presenza in città di *hub* tecnologici avanzati e cluster di imprese innovative

Consolidare e potenziare la presenza della città nel circuito internazionale del turismo d'affari, fieristico e congressuale

LA SFIDA STRATEGICA

Una delle principali sfide che il piano strategico lancia per la costruzione della Cagliari del futuro consiste nel rafforzamento del ruolo chiave della città quale volano dello sviluppo economico dell'intera Isola in quanto centro urbano di pregio e di qualità, in grado di offrire condizioni ideali per la presenza e la diffusione di una articolata base produttiva fatta principalmente di attività di trasformazione e servizi ad alto contenuto tecnologico.

La città di Cagliari è da tempo impegnata nel favorire un riequilibrio della propria base produttiva ancora oggi troppo sbilanciata sulla preponderanza delle attività della pubblica amministrazione e del terziario tradizionale. I recenti *trend* economici evidenziano, tuttavia, come la città e l'intero territorio dell'Area vasta possiedano i presupposti per uno sviluppo basato sui comparti dell'industria leggera e del terziario avanzato a maggior contenuto di conoscenza ed innovazione, dotati di alti livelli di produttività pro-capite, di un alto potenziale di crescita e, soprattutto, capaci di generare ricchezza endogena.

Cagliari può puntare ad uno sviluppo del proprio sistema economico fondato sulla conoscenza e l'innovazione perché in questi anni è riuscita a creare alcuni presupposti fondamentali che, con gli interventi proposti dal piano strategico, ci si propone di potenziare e valorizzare.

Un primo aspetto attiene alla presenza nel territorio cagliaritano di centri di eccellenza e di impresa in diversi comparti dell'innovazione tecnologica, collegati a prestigiosi istituti universitari e/o di ricerca. A tale aspetto vanno ricondotte le iniziative che hanno consentito la creazione del parco scientifico e tecnologico regionale (Polaris) e che ospitano scienziati di livello internazionale chiamati alla conduzione d'importanti realtà che si occupano di ricerca avanzata e sviluppo tecnologico. Si aggiungono a ciò le esperienze pionieristiche di imprese come *Video-on-line* e Tiscali, che hanno conferito all'industria ICT dell'Area vasta cagliaritana la spinta competitiva che pone oggi Cagliari ai primi posti in Italia per la presenza di imprese della *new-economy*. Tali risorse conferiscono al territorio cagliaritano un innegabile patrimonio di conoscenze, di reti relazionali e di infrastrutture funzionali allo sviluppo in settori ad alto valore aggiunto e di rilevanza strategica come la bio-medicina e le tecnologie della salute, i *digital media* e le telecomunicazioni, la produzione di energia da fonti rinnovabili, le tecnologie ICT in senso lato.

Un altro aspetto imprescindibile per uno sviluppo economico basato sulla conoscenza e sull'economia della rete concerne la disponibilità di adeguate infrastrutture

tecnologiche che conferiscano al territorio la capacità di ospitare e far interagire realtà innovative nei comparti ad elevato valore aggiunto.

In tal senso si sono diretti gli sforzi fatti negli ultimi anni per l'infrastrutturazione tecnologica dell'Isola e dell'area cagliaritana. Tutto questo pone, già oggi, Cagliari in una situazione di vantaggio competitivo in Europa per quanto riguarda la dotazione di infrastrutture di telecomunicazione. La presenza dell'*hub* telematico di Tiscali a Sa Illetta insieme alla posizione geografica della Sardegna nel Mediterraneo generano vantaggi di ordine tecnico e commerciale, a disposizione delle aziende che si occupano di installazione e gestione di piattaforme telematiche e che potranno scegliere Cagliari quale localizzazione per le loro sedi operative. A ciò si aggiunga la recente operatività delle iniziative promosse dal consorzio Janna che gestisce i collegamenti diretti in fibra ottica tra la Sardegna, la Sicilia ed il Lazio, collegando, quindi, la Sardegna alle principali dorsali telematiche internazionali della rete a banda larga. Questo azzerà le distanze fisiche dell'Isola dal resto del mondo e consente già oggi l'offerta di servizi di telecomunicazione avanzati in tutte le aree del mondo dove la richiesta di tali servizi è in forte crescita.

La terza fondamentale determinante per la crescita è costituita dal patrimonio di conoscenze e competenze possedute dalla forza lavoro locale. Un alto grado d'istruzione diffuso e la presenza di competenze e professionalità in continuo e progressivo aggiornamento aumentano la capacità d'innovare del territorio alimentando ed accelerando la spirale della crescita endogena. La qualità della formazione universitaria dell'ateneo cagliaritano è buona, ma Cagliari deve ancora migliorare. Diversi sforzi devono essere fatti per aumentare la presenza di competenze e professionalità nel territorio e per potenziare la propensione ad intraprendere e ad innovare. E' proprio questo l'obiettivo strategico centrale che il piano strategico si propone di conseguire con le iniziative proposte dal presente progetto guida in stretto raccordo con le iniziative del progetto guida "Cagliari città creatività, inclusiva e tollerante".

Dal dibattito tenutosi in fase di pianificazione strategica è emerso che l'ambizione di conferire alla città ed al suo contesto urbano un ruolo di *leader* in ambito regionale, nazionale ed internazionale non può prescindere da una rapida diffusione delle conoscenze e dall'accrescimento di una filosofia maggiormente collaborativa tra gli attori locali. La nascita e lo sviluppo di reti urbane forti e stabili (reti locali formali ed informali, collegamenti università-impresa, reti pubblico-privato) costituiscono dunque obiettivi centrali della sfida competitiva del progetto guida qui proposto.

I tre ambiti progettuali in cui si articola il presente progetto guida – “Campus della conoscenza e dell’interculturalità”, “Poli di attrazione per il terziario avanzato”, “Polo fieristico e congressuale” – costituiscono i contenitori di una progettualità integrata che ambisce a realizzare le dovute sinergie tra i principali attori dello sviluppo - mondo accademico, mondo produttivo e comunità locale - al servizio dei processi d’innovazione del territorio.

Negli approfondimenti dedicati ai diversi ambiti progettuali si cercherà di spiegare come possano essere sostenute e potenziate le condizioni per lo sviluppo dell’economia della conoscenza e dell’innovazione a Cagliari in attuazione della visione strategica delineata durante il processo di pianificazione strategica.

AP1

CAMPUS DELLA CONOSCENZA E DELL'INTERCULTURALITA'

La sfida strategica

Una moderna
città
Universitaria

Questo ambito progettuale si propone di ricreare a Cagliari il clima tipico di una moderna città universitaria al pari di altri centri culturali del centro e del nord Italia e di numerose città internazionali, luoghi di attrattività per la presenza di rinomate università.

L'ambito progettuale “Campus della conoscenza e dell’interculturalità” intende accogliere le istanze pervenute dagli attori locali in tema di sviluppo basato sulla conoscenza, sulla crescita del capitale sociale e del capitale umano e prende spunto dalla contiguità naturale e geografica che caratterizza le numerose strutture universitarie presenti nelle aree di viale Fra Ignazio (dove è già individuabile un "campus naturale" costituito dalle facoltà delle scienze sociali che insieme ospitano buona parte degli iscritti all'Università di Cagliari), viale Buoncammino, piazza d'Armi e via Is Mirrionis da una parte e, dall'altra, nel quartiere di Castello, in via Università, via Corte d'Appello e via Ospedale.

Attraverso la ridefinizione dei *confini* dell'ateneo cagliaritano intorno ai quartieri del centro storico, si persegue il duplice scopo di attribuire all'Università cagliaritana la dimensione di *campus* - fulcro d’incontri e relazioni, di scambi di idee, conoscenze ed innovazione - e di rivitalizzare, in senso culturale ed economico, il quartiere di Castello aprendolo maggiormente all’insediamento di luoghi e

servizi destinati agli studenti ed alla vita universitaria: strutture destinate alla didattica, alla raccolta e consultazione documentale, alla ricerca, ai servizi di orientamento ed ai servizi ausiliari (punti di ristoro, impianti sportivi ed alloggi per studenti).

Il "Campus della conoscenza e dell'interculturalità" riveste un ruolo strategico per la città soprattutto se posto in relazione con gli altri ambiti progettuali che compongono il progetto guida "Cagliari, città della conoscenza, dell'innovazione e del terziario avanzato". Questo ambito progettuale, infatti, rappresenta il contenitore delle iniziative che sviluppano e consolidano le relazioni e le sinergie tra il mondo della ricerca e dell'alta formazione, favorendo il trasferimento tecnologico e l'innovazione in stretto collegamento con il mondo dell'impresa; diventa propulsore di un miglioramento degli *standard* di formazione universitaria e post-universitaria e, di conseguenza, di una maggiore occupabilità dei giovani sardi; ambisce a conferire quella visibilità di livello internazionale, oggi ancora limitata, all'ateneo e alla stessa città.

Il presente ambito progettuale integra, inoltre, alcuni degli obiettivi perseguiti da altri progetti guida come "Mare Nostrum" e "Cagliari, città creativa, inclusiva e tollerante" e riveste una certa importanza attuativa in relazione a diverse scelte programmatiche della Regione Sardegna.

Le politiche regionali

Tra le diverse politiche regionali in fase di pianificazione ed attuazione (a cui il Campus della conoscenza potrà contribuire) sono degne di nota le iniziative riguardanti *una nuova strategia di collaborazione tra Regione e Università per una Sardegna più competitiva*, che mirano ad innalzare il livello medio d'istruzione dei sardi e ad aumentare il numero dei laureati, dato atto che oggi la

dispersione scolastica e la percentuale di diplomati e laureati sardi in rapporto alla popolazione regionale pongono l'Isola in coda tra le regioni dell'Unione Europea. Si impone un forte recupero di *appeal* dell'università cagliaritano nei confronti dei giovani regionali ed extra-regionali. In tale direzione va, per esempio, la manovra finanziaria regionale per il biennio 2007-8 che ha previsto uno stanziamento di 5,5 milioni di euro per incentivare la presenza di docenti e ricercatori stranieri presso gli atenei sardi (programma *visiting professor* e *visiting scientist*).

Ma tali politiche avranno scarsi risultati se Università, tessuto sociale ed istituzioni pubbliche locali non opereranno in sinergia per riqualificare l'ateneo cagliaritano, specialmente nella direzione di un deciso aggiornamento dei contenuti didattici e delle discipline trattate.

Nuove sfide per l'Università

La consapevolezza che l'ateneo cagliaritano sia un punto di riferimento per tutta la regione e che, tuttavia, non riesca a raggiungere livelli di qualità ed eccellenza propri di altre rinomate università europee richiede, sulla scorta degli indirizzi delineati dalla pianificazione strategica, la messa in atto d'interventi finalizzati alla creazione di un'offerta articolata di servizi per la vita universitaria e post-universitaria, finalizzati ad una maggiore integrazione tra università e tessuto produttivo locale e ad una più forte capacità di attrarre studenti, ricercatori e docenti dall'esterno dell'isola.

Anzitutto devono prevedersi azioni per attivare nuove iniziative di formazione universitaria e post-universitaria (scuole di dottorato ed iniziative di alta formazione). A tal fine, come hanno ripetutamente suggerito gli attori locali nel corso delle riunioni operative del piano strategico, occorre orientare gli sforzi per il conseguimento di un

Università per stranieri

importante obiettivo di medio-lungo periodo: quello della istituzione a Cagliari di un'università scientifico-tecnologica – un politecnico della Sardegna - che formi profili dotati di specializzazioni varie ed innovative: tale università dovrà puntare come elemento distintivo sulla qualità e sull'innovazione nelle metodologie didattiche e negli strumenti formativi, oltre che sulla ricerca nel quadro di un nuovo e fecondo rapporto di interscambio con la realtà economica e produttiva, attraverso il trasferimento tecnologico e l'accompagnamento dei progetti innovativi.

Entro tale quadro di interventi orientati a sollevare la qualità dell'offerta formativa, il piano strategico propone, quale ulteriore intervento qualificante del presente ambito progettuale, da concretizzarsi anch'esso entro una prospettiva di medio-lungo periodo, la istituzione di una Università per stranieri col duplice scopo di favorire i viaggi di formazione e gli scambi interculturali e di rafforzare ed ampliare le relazioni internazionali ed i programmi europei di partenariato oltre che favorire i processi di attiva presenza di visitatori stranieri durante tutto l'arco dell'anno.

Le due nuove università, insieme a quella già esistente, potrebbero avere come ubicazione principale quella rinveniente dalla riqualificazione di alcuni stabili ed aree del centro storico individuate dagli *stakeholders* nel corso dei lavori di elaborazione del piano strategico (in particolare: alcuni stabili dell'Agenzia Regionale per il Lavoro – site in via Is Mirrionis, le aree ospedaliere del SS. Trinità e del S. Giovanni di Dio, il carcere di Buoncammino ed il Tribunale militare che muteranno destinazione d'uso entro la fine del 2008 e saranno soggette ad opere di rifunzionalizzazione)

Ciò genererebbe l'opportunità/necessità ulteriore di porre in essere

Nuove infrastrutture

gl'interventi di natura infrastrutturale utili a conferire continuità geografica e funzionale al cosiddetto *campus universitario naturale*, nonché ad innescare processi di rivitalizzazione dei quartieri storici, anche al fine del recupero del patrimonio edilizio esistente ed a rafforzare l'immagine internazionale della città e la promozione turistica.

Le azioni di natura infrastrutturale includono anche gli interventi di riorganizzazione spaziale delle funzioni dell'ateneo, attraverso il trasferimento presso locali ed edifici del centro storico di servizi ora ubicati in zone poco fruibili e funzionali alle esigenze degli studenti (come il centro di documentazione europeo, le segreterie studenti e le biblioteche, i servizi di ristorazione, ecc.), tramite l'accrescimento del numero di strutture dedicate nel quartiere di Castello (residenze universitarie e aule) e l'innalzamento degli standard qualitativi per i servizi generalmente fruiti da parte degli studenti universitari (ad esempio: *info-point* regionale, anagrafe cittadina, servizio postale, servizio di corriere espresso, servizio bancario, agenzia viaggi, *internet/phone point*, *wi-fi*, servizi di lavanderia, servizi ricreativi, biblioteche e mediateche, ecc.).

Ricerca e sviluppo

Il modello di sviluppo delineato e condiviso nel corso della pianificazione strategica identifica, quindi, nella didattica universitaria e post-universitaria, nella ricerca di base e avanzata/applicata, i cosiddetti generatori d'innovazione che, come tali, devono trovare collocazione in prossimità delle realtà produttive a cui essi si rivolgono.

Centri di ricerca e laboratori, servizi ed attività di orientamento post-universitario, servizi d'incubazione di nuove imprese sono concepiti dal presente ambito progettuale per sviluppare e consolidare le

relazioni e le sinergie tra il mondo della ricerca e dell'alta formazione, per favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione in stretto collegamento con il mondo dell'impresa e, come di seguito evidenziato con il successivo ambito progettuale "poli di attrattività del terziario avanzato", per favorire l'insediamento delle attività del terziario avanzato nelle aree urbane di qualità in un'ottica distrettuale.

Le finalità attuative del presente ambito progettuale appaiono del tutto in linea e coerenti con le finalità del *Liaison Office* dell'Università di Cagliari che di recente ha avviato una serie di azioni finalizzate all'innovazione e al trasferimento tecnologico ed alla creazione ed evoluzione degli *spin-off* e, in generale, persegue lo scopo di "(...) *raccordare le attività di ricerca dell'università con le esigenze del mondo produttivo e del territorio, per favorire il trasferimento tecnologico e contribuire allo sviluppo socio-economico regionale*"

AP2 POLI DI ATTRATTIVITA' PER IL TERZIARIO AVANZATO

La sfida strategica

Duplica è la sfida strategica dell'ambito progettuale qui descritto:

- da un lato, potenziare il ruolo della città quale centro di eccellenza nei servizi e nell'industria ad alto contenuto tecnologico; in ciò s'inquadra l'auspicato potenziamento dei distretti dell'ICT e delle tecnologie della salute attraverso strutture e servizi idonei ad ospitare gli *spin-off* (in area industriale di Macchiareddu, ma anche in ambito urbano) che dovessero essere generati dalle iniziative di ricerca applicata attualmente in corso (in particolare presso Polaris);
- dall'altro lato, aumentare la capacità di attrazione della città di imprese, capitali, professionalità, nazionali ed esteri, riguardanti in particolare il terziario avanzato e l'economia della conoscenza.

Città dell'innovazione Cagliari intende, quindi, porre alla base del proprio sviluppo socio-economico la produzione e l'utilizzo della conoscenza e dell'innovazione e, sulla base dell'esperienza di diversi contesti urbani europei ed americani, intende sfruttare le potenzialità e le dinamiche urbane legate ai sistemi di *clusterizzazione* che entro un dato spazio geografico ben definito riescono a combinare attività di imprese, di centri di formazione e di enti di ricerca pubblici e/o privati impegnati in formule attive di partenariato finalizzato a

Una vocazione per la new economy

sviluppare sinergie su progetti comuni a carattere innovativo (*milieux innovateurs*).

I dati di contesto evidenziano come il tessuto economico produttivo cagliaritano possieda una buona propensione ad investire nel terziario, soprattutto in attività che si occupano di sviluppo *software* e fornitura di servizi di consulenza (informatica, servizi tecnici, *data-management*), di telecomunicazioni e comunicazioni audio-video.

Le politiche industriali della Regione danno particolare rilevanza alle attività finalizzate all'insediamento di imprese con elevato tasso di innovazione tecnologica, operanti nei settori ritenuti strategici per infrastrutture e servizi ICT ed in grado di sviluppare collaborazioni con gli altri paesi del Mediterraneo. In tale ottica va inquadrata la normativa regionale e gli incentivi reali e finanziari offerti alle aziende ed agli enti di ricerca dei principali distretti tecnologici sardi: biomedicina, distretto ICT, fonti energie rinnovabili.

L'ambito progettuale si qualifica attraverso quattro progetti sistema.

Polo dei new media

Il *Polo dei new media* è il primo intervento di questo ambito e tende a completare e sviluppare le strutture ed i servizi territoriali per l'attrazione di imprese, professionalità, investimenti esteri. Esso nasce dall'esigenza di completare, consolidare e sviluppare uno dei comparti più promettenti dell'ICT (i new media, appunto), che trova naturale ubicazione nel parco telematico di Sa Illetta. Quest'ultimo è sede di una piattaforma tecnologica che completa le infrastrutture per il collegamento in fibra ottica tra la Sardegna e

Distretto della biomedicina e delle tecnologie per la salute

la Penisola.

Nell'ambito dell'iniziativa "Distretti Tecnologici" promossa dal Ministero della Ricerca (APQ Ricerca) e su proposta della Regione Sarda, nasce il distretto della medicina e delle tecnologie per la salute, localizzato sull'asse Cagliari-Pula, che condivide con il progetto dei poli di attrattività lo scopo di integrare il sistema delle imprese con quello della ricerca e delle università.

Con l'obiettivo generale di focalizzare le competenze di punta nei settori relativi allo sviluppo ed alla produzione di energia rinnovabile presenti in Sardegna, infine, si sta sviluppando il *Cluster Tecnologico Energie Rinnovabili* che ha come fine operativo la creazione di un complesso di laboratori di progettazione, prototipazione e sviluppo sul tema delle energie rinnovabili.

Polo FER

La concomitanza dell'attivazione del *Cluster Tecnologico Energie Rinnovabili* (Polaris) con la proposta de *La città verde*, il progetto Polo FER intende attrarre realtà del comparto della produzione di energie da fonti rinnovabili nella zona industriale di Macchiareddu.

Polo della logistica avanzata

A ridosso del Porto Canale è prevista la nascita di un *Polo della logistica avanzata* che sfrutta diversi punti di forza del territorio: la posizione geografica di Cagliari nel Mediterraneo e la prossima nascita della zona di libero scambio (nel 2010); il posizionamento della Z.I. rispetto a Porto Canale, Aeroporto di Elmas e Stazione Ferroviaria; le numerose aziende nei comparti dei trasporti, della logistica, della meccanica e dell'elettronica site a Macchiareddu; l'operatività del laboratorio per lo sviluppo di hardware e software georeferenziali e quello di telemicroscopia industriale nel parco

tecnologico Polaris; le opportunità finanziarie offerte dalla zona franca portuale che consentono la libera manipolazione delle merci beneficiando di agevolazioni doganali.

Tra gli interventi si prevede anche la nascita di numerosi servizi reali, a supporto delle nuove attività, tesi, in generale, a promuovere e consolidare la ricerca applicata ed i processi di diffusione della conoscenza, dell'innovazione e della sperimentazione di soluzioni innovative ad alto contenuto tecnologico, sviluppando e consolidando le relazioni e le sinergie tra il mondo della ricerca e dell'alta formazione e dell'impresa.

**Parchi d'impresa
per il terziario
avanzato**

Il quarto progetto sistema di questo ambito risponde all'obiettivo di individuare aree dismesse, strutture e spazi urbani da recuperare o da ristrutturare per favorire l'ubicazione, all'interno del tessuto cittadino di pregio, delle aziende che operano nel terziario. I parchi d'impresa per il terziario avanzato potrebbero, infatti, trovare ubicazione in aree ed edifici di prossima dismissione, come gli ospedali S.Giovanni di Dio e SS. Trinità, il carcere e le strutture militari di Buoncammino.

AP3 POLO FIERISTICO E CONGRESSUALE**La sfida strategica****Il turismo
congressuale**

Il riconoscimento dell'importanza del settore fieristico espositivo e congressuale per la promozione e commercializzazione - anche a livello internazionale - delle produzioni del sistema delle piccole e medie imprese industriali, dell'artigianato, dell'agricoltura, e delle attività turistiche e terziarie, ha portato alla definizione di un programma operativo per il rilancio del polo espositivo e congressuale della città da attuarsi attraverso il sostegno finanziario (contributi e/o apporti di capitale nelle società a prevalente capitale pubblico operanti nel settore fieristico) e attraverso la creazione di una rete stabile tra operatori.

Il presente ambito progettuale concerne il potenziamento dei servizi destinati all'organizzazione degli eventi e persegue l'obiettivo di inserire con autorevolezza Cagliari e la Sardegna nel circuito internazionale del turismo congressuale, quali mete privilegiate.

Occorre potenziare il ruolo che la funzione espositiva ha nella valorizzazione dell'economia locale per cui non solo la promozione, ma anche il confronto con realtà produttive diverse può essere di stimolo all'innovazione.

La Fiera Internazionale della Sardegna, forte del suo oltre mezzo secolo di vita, rappresenta un punto di forza della programmazione annuale fieristica regionale.

Le strutture disponibili

Tuttavia, affinché la Fiera svolga anche in futuro la sua importante funzione di vetrina privilegiata per la Sardegna, diversi sforzi devono ancora essere fatti. Le potenzialità degli spazi del complesso fieristico, attualmente, non vengono sfruttati al massimo delle potenzialità. Diverse risorse del territorio (soprattutto capitali finanziari e idee innovative) potrebbero concorrere alla creazione di un polo per le attività socio-culturali, strettamente connesso al contesto urbano e alle auspiccate trasformazioni socio-economiche.

La struttura congressuale di viale Diaz è di fatto la più moderna e funzionale della Sardegna, per capacità e dotazioni tecnologiche di settore all'avanguardia oggi in Europa. Il complesso si estende su una superficie di 112.000 metri quadri, dei quali 36.000 al coperto; a quest'area va aggiunta la striscia che corre parallelamente a viale Colombo, nella quale sorge il nuovo padiglione multisala di proprietà dell'Autorità portuale, e potrebbero aggiungersi funzionalmente ad essa, entro un circuito della cultura e dello spettacolo, altre strutture cittadine a completamento dell'offerta, per citarne alcune: Teatro Lirico, Parco della musica, Ex-manifattura Tabacchi, passeggiata coperta del Bastione S.Remy.

Si prevedono interventi per potenziare i parcheggi e migliorare l'accesso viario, per contribuire alla soluzione di accessibilità con il collegamento alla stazione ferroviaria, al porto, all'aeroporto e dotare la zona di strutture ricettive complementari.

Cagliari Convention Bureau

Per quanto riguarda il calendario eventi, ci si potrebbe indirizzare verso nicchie di mercato non ancora sfruttate. A tal proposito il *Cagliari Convention Bureau* è l'intervento che risponde alla necessità di creare una rete di relazioni stabili tra operatori della ricettività

Il salone delle carriere post- universitarie

rivolta alla clientela *business* e non solo.

All'interno di questo ambito progettuale s'inserisce anche un progetto puntuale che propone un *workshop* internazionale sulle opportunità di lavoro offerte a studenti e ricercatori universitari: *il salone delle carriere post-universitarie*. Il problema del *placement* è sempre più sentito, in virtù della rapidità con cui si evolvono le competenze e le specializzazioni richieste dal contesto produttivo, pubblico e privato. La compresenza di soggetti del mondo accademico, della ricerca, del mondo produttivo e di quello istituzionale nel capoluogo sardo fornirà agli operatori l'occasione di stringere alleanze e intese, formali ed informali, auspicabilmente durature e di ampiezza nazionale ed internazionale.

CAGLIARI CITTA' DI PARCHI NATURALI, DI STORIA E DI CULTURA

**Promuovere una immagine
distintiva della città facendo
leva sulla unicità e sulla qualità
del proprio patrimonio storico-
culturale e paesaggistico da
valorizzare come un unico
sistema integrato dell'offerta
territoriale per rafforzarne
l'attrattività e l'apertura
internazionale anche al fine di
lanciare la candidatura di
Cagliari a "capitale europea
della cultura" nel 2019**

**Governare in modo integrato
salvaguardia e valorizzazione, in
chiave di sviluppo sostenibile, delle
eccellenze ambientali dell'Area
vasta**

**Mettere a sistema le risorse culturali,
materiali ed immateriali, attraverso
una loro gestione integrata quale
essenziale condizione di
competitività**

**Rivitalizzare i quartieri storici per
finalità turistiche, per
l'insediamento di imprese, di
professionalità qualificate, di
studenti universitari**

LA SFIDA STRATEGICA

Cagliari non è una città che possa competere nel panorama nazionale per la ricchezza dei propri edifici e monumenti. Non è una città d'arte, ma dispone di un patrimonio ambientale e paesaggistico unico e di una pluralità di testimonianze e vestigia del proprio passato che la connotano come città ricca di cultura e di storia ultra-millenaria.

Il progetto promuove l'identità della città facendo leva sulla unicità e sulla qualità del proprio patrimonio storico-culturale e paesaggistico, intervenendo in maniera sostanziale per la creazione di un sistema integrato dell'offerta del territorio che includa i beni culturali, storici, archeologici, monumentali e le valenze ambientali e paesaggistiche in modo da sollevarne l'attrattività e renderlo più "spendibile" nei mercati nazionali e internazionali.

La finalità generale del progetto guida, delineata e condivisa dagli attori locali nel corso degli incontri tematici del piano strategico, è quella di cambiare l'immagine della città rendendo evidenti e fruibili i suoi punti di forza in chiave culturale e ambientale. La mancanza di una capacità di relazione e connessione tra le risorse materiali ed immateriali di cui il territorio dispone, rilevata dagli studi e dagli operatori del territorio, è l'elemento frenante che il progetto guida ha l'obiettivo di contrastare ponendo le basi per la creazione di una fitta rete organizzativa fatta di scambi e di accordi di cooperazione fra operatori pubblici e privati.

La presenza di musei cittadini diffusi, la molteplicità delle testimonianze raccolte, e la disponibilità di siti e monumenti storici e archeologici costituiscono un considerevole patrimonio culturale sminuito però da un'eccessiva parcellizzazione. Allo stesso modo, le attività e gli eventi culturali, non trovano sempre un facile coordinamento nel territorio, né una programmazione e pubblicizzazione adeguate, fatto che depotenzia il valore delle iniziative che animano il tessuto culturale urbano. Tutelare, valorizzare, sviluppare, rendere accessibile e mettere in rete il patrimonio artistico e storico e le attività culturali e letterarie della città è il primo importante obiettivo strategico che il presente progetto guida intende perseguire.

Diversi interventi stanno già cambiando il volto della città, come il Teatro lirico e la sua stagione concertistica, il collegato Parco della musica (di prossima realizzazione), il progetto delle "Città regie" con gli itinerari storici lungo le mura del Castello. Così come i progetti di riqualificazione di molti teatri della città e la realizzazione del parco archeologico di Tuvixeddu e del rispettivo museo, ma anche eventi come la famosa

"Sagra di S. Efisio", "il Festival Internazionale Jazz in Sardegna" e la manifestazione di "Monumenti Aperti".

Sono solo alcune delle realtà e delle principali manifestazioni culturali e di spettacolo che la città già offre e che attendono di essere valorizzate entro logiche integrate e di qualità dell'offerta. La forte presenza di scrittori residenti, le frequenti edizioni di festival letterari nei caffè del centro storico e la progettazione della "Fabbrica della creatività" presso l'ex Manifattura Tabacchi testimoniano un fermento culturale che può trarre rilevante giovamento dalle nuove logiche di integrazione e di sistema che gli interventi del piano strategico propongono.

Un traguardo di medio termine che il piano strategico si propone di conseguire è rappresentato, nel 2011, dai festeggiamenti per i 150 anni dalla unificazione d'Italia. In quell'occasione, con un rinnovato assetto dell'offerta culturale, la città di Cagliari potrà proporsi all'attenzione di un vasto e qualificato pubblico puntando sul ruolo centrale ricoperto dalla città e dalla Sardegna nella storia d'Italia.

Seppure il progetto guida si realizzi essenzialmente attraverso azioni organizzative settoriali per l'implementazione di una logica distrettuale, esso stabilisce chiaramente delle forti sinergie con gli altri progetti inerenti la ristrutturazione fisica della città. Il distretto, infatti, perché si realizzi, richiede una riqualificazione infrastrutturale per conformare gli spazi, individuare luoghi e migliorare i sistemi di accessibilità e di ospitalità. A questo riguardo si devono considerare i forti collegamenti con gli altri progetti guida, a cominciare da quello col progetto "Mare Nostrum", che si propone di ridisegnare la veste marittima della città, e con l'altro "Cagliari città della conoscenza, dell'innovazione e del terziario avanzato" sia per la prevista riorganizzazione funzionale del *campus* della conoscenza interno alla città sia per l'implementazione del polo congressuale.

Ma il vero valore aggiunto che il progetto guida persegue è quello di coniugare e valorizzare armonicamente le componenti materiali ed immateriali sopra richiamate con il complesso contesto territoriale-ambientale e paesaggistico - stanti i diversi sistemi che

lo compongono: spiagge, zone umide, agricole, collinari e montane - che caratterizza la città e tutta l'Area vasta cagliaritana. Il livello di eccellenza ambientale può essere sintetizzato dalla consistenza delle superfici di aree naturalistiche protette presenti nel territorio che rappresentano oltre il 31% della superficie totale dell'area vasta cagliaritana a fronte di un parametro regionale appena superiore al 10%.

Tuttavia, nonostante l'elevata qualità dell'ambiente marino e costiero presente, degli importanti e diversi punti di eccellenza ambientale, della rilevante offerta culturale e turistica, l'area vasta risulta essere a tutt'oggi tra le aree regionali meno valorizzate ed integrate.

S. Gilla e Molentargius, aree protette riconosciute dalla convenzione internazionale di Ramsar, sono parte integrante di un unico compendio lagunare dalle molteplici valenze naturalistiche quale laboratorio di eccellenza e potenziale punto di riferimento per tutte le aree umide del mediterraneo. Tale compendio lagunare, con la realizzazione di specifici itinerari ambientali, può fare sistema con le aree montane di Monte Arcosu e dei Sette fratelli sollevando complessivamente la forza e la qualità dell'offerta ambientale del territorio per puntare a divenire meta ambita dei circuiti turistici internazionali.

Il progetto guida, pertanto, persegue l'obiettivo strategico di una reale valorizzazione delle risorse ambientali e naturalistiche di pregio della città per rafforzare, nel contempo, la diffusione di una cultura attenta ai principi ed ai temi chiave della sostenibilità dello sviluppo. Il progetto guida prevede per le aree naturalistiche un sistema di gestione integrato per renderle elementi fondanti dell'identità territoriale e attrattori da promuovere in chiave turistica. In questo senso va letto il collegamento con il progetto guida "Città dello sport, del benessere e dell'intrattenimento" basato sulla capacità di attrazione delle strutture culturali di spettacolo, di intrattenimento e svago della città unitamente alle sue particolari vocazioni ambientali e climatiche che ben si prestano a favorire le attività che coniugano lo sport con il benessere e la salute umana.

Quale importante banco di prova per i nuovi assetti dell'offerta territoriale il piano strategico – su espressione degli attori locali - propone il traguardo della candidatura di Cagliari al ruolo di Capitale europea della cultura (con un possibile taglio prevalente sui contenuti legati all'ambiente ed alla sostenibilità) per l'anno 2019, anno che vedrà come protagonista, ancora una volta, una città italiana dopo la recente esperienza di Genova.

Si tratta di un'opportunità unica che la città ha a disposizione per poter emergere nel panorama internazionale e trarre vantaggio dalle importanti ricadute positive di cui hanno potuto beneficiare le città europee che finora hanno ricoperto questo ruolo. Ricadute economiche, risonanza internazionale per la presenza di un articolato e diffuso sistema di mezzi di comunicazione, sviluppo culturale e turistico, forte coesione sociale della comunità locale che avverte la rilevanza del riconoscimento attribuito dalla comunità internazionale alla propria città nominata "capitale delle cultura europea".

Un nuovo senso di appartenenza dei cittadini della "grande Cagliari" al proprio territorio è l'obiettivo strategico che il progetto guida intende contribuire a perseguire. Per questo motivo si intende promuovere la realizzazione di interventi capaci di mobilitare le risorse culturali, materiali e immateriali e le risorse naturalistiche e paesaggistiche che guardano al patrimonio dell'intera Area vasta. Anche in questo caso la città capoluogo può e deve assumere un ruolo guida all'interno del sistema policentrico per fungere da centro propulsore delle diverse iniziative di Area vasta, garantendone nel contempo l'interconnessione ed il coordinamento, ma anche i più ampi effetti diffusi e le ricadute nel resto dell'isola.

Il progetto guida trova un'ampia coerenza con la programmazione regionale in materia culturale ed ambientale in quanto è finalizzato a tutelare, valorizzare e rendere fruibili le risorse culturali, ad agevolare nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e della tutela dell'ambiente e del paesaggio.

AP1 CITTA' D'ACQUA E D'AMBIENTE

La sfida strategica

Alta qualità ambientale

La città di Cagliari e l'Area vasta, nonostante l'elevata qualità dell'ambiente marino e costiero, degli importanti e diversi punti di eccellenza ambientale, riconosciuti a livello internazionale, stentano ad affermarsi fra le mete ambite dei circuiti nazionali ed internazionali.

Molentargius e S.Gilla: unico sistema ambientale

Gli elementi di eccellenza ambientale sono rappresentati in particolare dalle zone umide di importanza internazionale di Molentargius e Santa Gilla che conferiscono al territorio una peculiarità pressoché assoluta in ambito mediterraneo. La presenza di *habitat* comuni alle due aree, alcuni endemici, e di specie che utilizzano alternativamente le due aree per sostare, nutrirsi e riprodursi, identificano un unico sistema ambientale la cui fragilità è legata univocamente ad un mutuo equilibrio dei due ambienti.

Le grandi dominanti costitutive di Santa Gilla, di Molentargius-Poetto e dei colli di Cagliari rappresentano la matrice funzionale e strutturale dell'ambito sulla quale ogni stratificazione storica e paesaggistica si è sviluppata nello spazio e nel tempo.

Nel territorio si trovano anche importanti sistemi montani, foltissime distese di macchia mediterranea ed aree costiere con straordinarie spiagge. Tra i luoghi più importanti dal punto di vista ambientale, l'area naturale di Monte Arcosu ed il sistema montano dei Sette Fratelli.

**Elementi di
eccellenza e
criticità**

Queste valenze e questi innegabili elementi di eccellenza della città e dell'Area vasta, insieme alle criticità, (inerenti la mobilità, il coordinamento della gestione delle aree naturalistiche, il decadimento dei centri urbani, l'inadeguatezza della offerta produttiva e commerciale e la carenza di servizi alla persona) sono stati ben evidenziati, come temi forti, nella fase di ascolto degli attori locali.

**Modelli di
governo
integrato**

Quale conseguenza è emersa l'esigenza pressante di prefigurare modelli di governo integrato di questi fenomeni finalizzati alla salvaguardia, integrazione e valorizzazione - anche in chiave di sviluppo economico sostenibile - delle risorse ambientali di pregio. Entro tale quadro prospettico, particolare rilevanza assume la finalità di coniugare gli interventi di salvaguardia e valorizzazione dei principali compendi di eccellenza e pregio naturalistico dell'Area vasta di Cagliari.

Queste chiare risultanze della fase di approfondimento conoscitivo e ascolto degli attori locali - già "formalizzate", peraltro, nel quadro delle iniziative della progettazione integrata regionale (dicembre 2006) - hanno costituito il punto di partenza per la costruzione condivisa degli scenari strategici di medio-lungo periodo propri della pianificazione strategica e dei collegati ambiti progettuali.

L'ambito progettuale qui illustrato viene delineato tenendo conto della multi-disciplinarietà dei contenuti coinvolti in relazione alle complessive potenzialità di sviluppo dell'area urbana e si prefigura come riferimento di "senso" per le molteplici iniziative che si propongono di valorizzare le valenze e le eccellenze ambientali tanto in favore della popolazione residente, quanto per l'attrazione di flussi

**Continuità agli
accordi di
cooperazione**

esterni destagionalizzati di visitatori e turisti.

Compito della pianificazione strategica è stato quello di favorire l'indispensabile integrazione tra i diversi ambiti settoriali coinvolti, cercando di portare a sintesi e raccordo funzionale le nuove ipotesi di intervento con i principali progetti che già insistono sull'area urbana e che vedono coinvolti gli enti pubblici locali dell'Area vasta che, peraltro, come precedentemente evidenziato, hanno già sperimentato formule avanzate di partenariato (nell'ambito della progettazione integrata regionale). Il piano strategico si propone, proprio con questo ambito progettuale, di dare continuità agli accordi di cooperazione tra gli enti locali e gli altri soggetti pubblici e privati che hanno aderito alla progettazione integrata, per l'affermazione di un approccio multidimensionale, per la soluzione a molte delle criticità evidenziate e per la valorizzazione dei punti di forza del territorio.

**Strategia di
intervento:
salvaguardia
delle eccellenza**

Anche grazie al processo di condivisione delle scelte realizzatosi nel quadro della pianificazione strategica, va sottolineata l'esistenza di una consolidata comunione di intenti degli attori locali che, in modo puntuale, hanno definito una strategia di intervento. Tale strategia persegue, da un lato, finalità di salvaguardia di ciascuna delle eccellenze ambientali dell'Area vasta e di raccordo funzionale e di qualità delle stesse con i centri urbani contermini e, dall'altro, la creazione ed il rafforzamento delle logiche di integrazione, di rete e di sistema fra le stesse aree ambientali, mediante specifici corridoi ecologici quale essenziale pre-condizione per l'innalzamento della qualità dell'offerta turistica del territorio.

Importanza prioritaria, come emersa dalla fase di ascolto dei principali attori locali coinvolti, assumono gli interventi: di

salvaguardia ambientale ai fini del contenimento della pressione antropica; di prevenzione dei danni e del rischio ambientale; di mantenimento dell'uso delle risorse entro la loro capacità di autorigenerazione; di fruizione nel rispetto della capacità di assorbimento da parte dei diversi tipi di *habitat* ed ecosistemi; di sviluppo di attività produttive complementari ed eco-compatibili di qualità; di ripresa delle attività produttive in grado di valorizzare, la storia, la cultura, le specificità e le identità dei luoghi e delle popolazioni ivi residenti.

**Politiche di
riqualificazione
dei limiti
urbani**

Per un miglioramento complessivo della qualità della vita, un tema di ulteriore interesse - posto al centro delle riflessioni degli incontri operativi in materia ambientale - ha riguardato le politiche di riqualificazione dei limiti urbani sfrangiati incolti e vandalizzati attraverso l'incremento dell'offerta di verde pubblico, la prevenzione, il controllo e la repressione del fenomeno degli scarichi abusivi dei rifiuti ed il potenziamento e miglioramento della raccolta differenziata.

L'ambito progettuale introduce, quindi, una questione di grande rilevanza: l'interconnessione funzionale delle aree urbane con le aree di alta valenza ambientale.

E' questa una peculiarità che caratterizza, in modo particolare, il sistema delle aree umide cagliaritanee e, in misura minore, gli altri compendi naturalistici dell'Area vasta di Cagliari.

**Interventi di
riqualificazione
delle criticità di
confine**

Entro un quadro più generale di coerenza con gli interventi prefigurati dagli altri ambiti progettuali del progetto guida ed in linea con le esigenze di coerenza con la gran parte degli stessi progetti guida, gli interventi qui prefigurati si orientano verso

soluzioni di riqualificazione delle criticità di confine da attuarsi in particolare:

- con la ridefinizione delle modalità di penetrazione e di attraversamento delle aree urbane di confine e le condizioni di accesso ai centri storici, alla costa ed alle aree naturalistiche con sistemi integrati di mobilità leggera (piste ciclabili, canali navigabili, percorsi naturalistici e culturali), migliorando la qualità della vita nelle aree urbane anche attraverso la razionalizzazione degli accessi e della fruizione degli impianti sportivi con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia e all'integrazione sociale;
- con la realizzazione di aree di snodo presidiate e qualificate che fungano da zone "pre-parco" e "porte di accesso ai Parchi", offrendo i servizi pregiati e complementari alla fruizione naturalistica senza gravare - sulle stesse zone tutelate - di un carico antropico derivato dall'impatto di nuove strutture;
- con la realizzazione di un sistema integrato di accessibilità diffusa per la fruizione delle diverse centralità ambientali dell'Area vasta con la creazione di una rete ecologica polivalente che, oltre ad essere un sistema ecologico di habitat, sia anche un sistema di connessioni fisiche, paesaggistiche e fruibili, tra i paesaggi protetti, il sistema dei beni storico-culturali e il sistema dei parchi urbani e dei luoghi dedicati alle pratiche sportive dell'area urbana cagliaritana;
- con la riqualificazione delle aree marginali degradate limitrofe alle aree naturalistiche aumentando l'integrazione e la complementarietà dell'offerta degli spazi ricreativi e per lo sport

dell'area urbana cagliaritana.

AP2 DISTRETTO CULTURALE**La sfida strategica****Mettere a
sistema**

Gli interventi dell'ambito progettuale "distretto culturale" si propongono di potenziare e mettere a sistema i beni culturali ed i musei dell'Area vasta con l'insieme delle attività culturali nel loro complesso. L'obiettivo è quello di valorizzare ed integrare al massimo le risorse culturali materiali e immateriali, attraverso una gestione integrata, partendo dalla considerazione che il territorio è ricco di elementi culturali e di potenzialità "inespresse" che devono essere valorizzate solo entro logiche di rete e di sistema.

La creazione di un distretto e il suo potenziamento, che l'ambito progettuale in argomento propone come elemento qualificante il piano strategico, possono costituire il mezzo per lo sviluppo del fervore culturale di cui Cagliari è portatrice e che ancora non emerge pienamente. Un mezzo che accoglie le istanze provenienti dall'esterno e le integra con l'identità locale, sia questa strettamente legata alla città sia rivolta alla ricchezza culturale dell'isola.

La considerazione preliminare che anima il presente ambito progettuale è che l'identità della città si fonda sulle sue valenze culturali (materiali e immateriali) ed ambientali, che costituiscono un fattore determinante per il suo sviluppo sostenibile solo attraverso la creazione di un sistema che le valorizzi e le integri.

E' chiaro che gli effetti di un sistema delle risorse culturali sul

**Le potenzialità
del distretto
culturale
d'Area vasta**

territorio non è da intendersi solo in termini strettamente economici, ma riguardano il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo sociale, l'attrattività del luogo, che comunque si ripercuotono nel sistema economico locale. La creazione di un distretto culturale, potenziando la distintività del territorio basata sulla cultura ed aumentando nel contempo la sua forza attrattiva, incide in maniera determinante sulla dimensione turistica del territorio, che però deve contare anche necessariamente sul potenziamento qualitativo e quantitativo delle stesse strutture ricettive.

Il distretto culturale deve interessare tutto il territorio dell'Area vasta e deve aprirsi all'intera Sardegna ed all'Europa, promuovendo la collaborazione interculturale e dando il giusto rilievo alle specificità della cultura locale.

**Le iniziative
regionali**

La Regione ha previsto l'istituzione dei Sistemi Turistici Locali che vanno nella direzione delle logiche distrettuali, costituendo una valida base per lo sviluppo di questo ambito progettuale. I comuni e le comunità montane della Provincia di Cagliari, la Camera di Commercio e l'Autorità Portuale, con alcune associazioni di categoria e organismi associativi del comparto turistico hanno, infatti, sottoscritto un accordo di programma per l'istituzione del "S.T.L. Karalis" che si basa sul *"potenziamento dell'offerta turistica locale, e che, per tale esigenza, si impone l'adozione di un nuovo approccio basato sulla capacità di fare sistema attraverso azioni combinate e sinergiche"*. L'accordo prevede un programma triennale di interventi con l'obiettivo *"di portare il territorio della Sardegna meridionale al centro della scena turistica, e coniuga i propri obiettivi tattici nella crescita della notorietà, nella migliore saturazione dei prodotti turistici già esistenti, nello sviluppo di nuovi prodotti turistici a partire dagli*

attrattori e dalle rarità del territorio, nell'integrazione tra le risorse territoriali e le offerte turistiche". La presenza di questa rete di relazioni può favorire le logiche di sistema del distretto culturale dell'Area vasta.

Criticità

Gli interventi proposti dal presente ambito progettuale partono dall'esigenza di voler dare soluzione ad alcune criticità riscontrate e dovute principalmente ad uno scarso coordinamento tra i beni culturali e tra le attività del settore e ad una limitata azione di comunicazione e di marketing. Il patrimonio culturale della città non sfonda in "visibilità" a causa di un'eccessiva parcellizzazione. Allo stesso modo, le attività e gli eventi culturali non sono coordinati, non usufruiscono di una programmazione e pubblicizzazione adeguate, fatto che depotenzia il valore delle iniziative che animano il tessuto culturale urbano.

Il distretto culturale proposto, quale momento di sintesi e regia delle diverse iniziative in campo, può assolvere a più funzioni, tra le quali:

- › potenziamento della qualità delle risorse culturali materiali e immateriali attraverso una loro valorizzazione strutturale e organizzativa;
- › messa a sistema delle risorse materiali per una maggiore evidenza e fruizione che definiscano l'identità specifica del luogo;
- › coordinamento, supporto e organizzazione delle attività culturali promosse dai singoli e dalle associazioni;
- › educazione della comunità per rafforzare la consapevolezza dell'identità e la partecipazione ai processi culturali;
- › promozione di un marchio territoriale identificativo;

**150°
anniversario
dell'unità
d'Italia**

**Candidatura a
Capitale
europea della
cultura**

- › potenziamento di un sistema per l'accoglienza con standard qualitativi e quantitativi adeguati agli obiettivi.

Sono queste le condizioni minime per poter proiettare Cagliari quale luogo di eventi culturali di valenza nazionale ed internazionale.

Un primo banco di prova, che l'ambito progettuale prefigura come sfida strategica per la città, è quello di proporre Cagliari quale meta di un grande evento in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, nell'anno 2011, per sottolineare e ricordare - ai sardi e a tutta la nazione - il ruolo storico di grande rilievo svolto dalla città durante l'egemonia sardo-piemontese.

A coronamento e quale continuità della sfida strategica sui grandi eventi, si propone, inoltre, di lanciare la candidatura di Cagliari quale capitale europea della cultura del 2019.

L'Italia è stata, infatti, designata dall'Unione Europea come il Paese che nel 2019 dovrà ospitare l'evento ed entro il 2014 dovrà effettuare la preselezione delle città candidate che costituiranno la rosa di nomi da sottoporre ad una successiva selezione. Cagliari ha così la possibilità di programmare con attenzione un evento che potrà sancire la sua definitiva collocazione fra le città di importanza europea ed emergere nel panorama internazionale.

Molti interventi trasmessi all'ufficio del piano da parte degli attori locali sono orientati: a creare le condizioni per il coordinamento degli operatori per una programmazione di qualità; a promuovere la conoscenza, la tutela e la salvaguardia dei beni culturali; a creare reti di valorizzazione, sviluppo, accessibilità e fruizione e a rilanciare la storia della Sardegna e di Cagliari "Città capitale" promuovendo la città come palcoscenico di tutte le risorse culturali e identitarie

Expo delle Città
Regie

dell'isola.

Fra le specifiche proposte progettuali meritano di essere evidenziate quelle riguardanti: la costituzione di un sistema virtuale e reale tra i musei dell'Area vasta, la creazione di un museo multimediale di storia militare della Sardegna e l'istituzione di un Parco storico militare e naturalistico di Capo Sant'Elia.

Gli interventi proposti ben si integrano con i processi di trasformazione in atto in città nella direzione di una migliore qualità del sistema della cultura. La stessa Amministrazione comunale di Cagliari ha previsto la realizzazione di un sistema museale cittadino con un modello gestionale integrato da affidare a terzi. Negli ultimi anni, inoltre, la città è stata protagonista di importanti interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, come testimoniato dalle ristrutturazioni del centro storico con la passeggiata coperta di Castello (che ospiterà l'Expo delle Città Regie), il Teatro Massimo, la valorizzazione del colle di S. Michele con il suo castello, la Mediateca del Mediterraneo, il Parco della Musica ed il parco archeologico di Tuvixeddu.

AP3 CENTRO STORICO

La sfida strategica

Importanza
strategica del
centro storico di
Cagliari e

Nelle città europee più attrattive e più dinamiche le qualità del centro storico - la sua bellezza estetica ed il fascino evocato dall'età dei propri manufatti - sono ampiamente valorizzate dando allo stesso centro storico valenza economica e sociale quale contenitore di elezione per attività commerciali e di servizi, per lo svago e l'intrattenimento, quale luogo di ritrovo diurno e notturno, vetrina per la cucina tipica locale e la vendita al dettaglio delle stesse produzioni tipiche, nonché di valorizzazioni di arti ed antichi mestieri e diffusione di attività ricettive extra-alberghiere (affittacamere, B&B, ostelli, ecc...).

Riqualificazione
quartieri storici
della città

Scopo principale del presente ambito progettuale è quello di orientare verso la direzione sopra richiamata la complessiva riqualificazione e rivitalizzazione dei quartieri storici della città, per poter incidere sull'innalzamento della loro attrattività fruibilità sia per finalità di tipo turistico che per favorire l'insediamento di nuove attività di impresa, di professionalità qualificate, nonché di presenze diffuse legate al mondo universitario in grado di rafforzare l'apertura internazionale della città.

Appaiono evidenti le forti integrazioni fra gli interventi inseriti in questo ambito progettuale e quelli previsti negli altri progetti guida, in particolare, nel progetto "Mare Nostrum".

	<p>Si punta, quindi, alla creazione di un centro città che viva grazie ad una popolazione residente - costituita soprattutto da studenti, turisti, professionisti, impiegati e commercianti, che vi abitano, studiano e lavorano - e che, nel contempo, possa ospitare visitatori e turisti grazie alla forte presenza di luoghi di ristorazione e occasioni di socializzazione e d'intrattenimento.</p>	<p>Finalità degli interventi</p> <p>edifici in centro storico - secondo le norme d'attuazione del Piano Quadro per il Recupero del Centro Storico - sono: la realizzazione di residenze collettive per studenti e anziani; la realizzazione di servizi pubblici; la diffusione di attività terziarie; la valorizzazione delle risorse storiche e culturali e loro fruizione; la permanenza e l'incremento residenziale (nei limiti di accessibilità e sosta previsti).</p>
<p>Nuova residenzialità</p>	<p>Grande rilevanza, anche per connotare di più e meglio la città come città universitaria, assume il ruolo del centro storico quale luogo preposto per una residenzialità da destinare agli studenti fuorisede e preferibilmente, come auspicato dal piano strategico a quelli provenienti dall'estero..</p>	<p>Attività produttive</p> <p>Gran parte del valore aggiunto di questo ambito progettuale discenderà dalla capacità di qualificare i quartieri del centro per generare e agevolare un variegato tessuto produttivo, composto di attività che hanno storicamente caratterizzato questi quartieri, come le botteghe artigiane o le attività commerciali, con altre attività dei servizi tradizionali e del terziario avanzato e strutture destinate ad attività di formazione e di ricerca.</p>
	<p>Il presente ambito progettuale, all'interno del progetto guida "Città di parchi naturali, archeologici e culturali", intende contribuire alla promozione dell'identità e dell'immagine del territorio distinguendosi come luogo privilegiato di tradizione, storia, monumenti e attività socio-culturali.</p>	<p>A completamento degli interventi previsti dall'ambito progettuale <i>"Poli di attrattività per il terziario avanzato"</i> ed in stretta correlazione con quanto previsto dall'ambito <i>"Campus della conoscenza e dell'interculturalità"</i>, si propongono due principali e prioritari interventi progettuali:</p>
<p>Azione di ammodernamento</p>	<p>In questi ultimi anni sono state avviate molteplici iniziative orientate ad un complessivo ammodernamento dei principali sottoservizi del centro storico della città che testimoniano lo sforzo dell'Amministrazione comunale nella stessa direzione delle finalità espresse dal presente ambito progettuale. In prospettiva, a questi fondamentali interventi devono seguire ulteriori azioni di completamento infrastrutturale e di riqualificazione urbanistica funzionali alla creazione di un nuovo ed articolato sistema dell'offerta culturale, commerciale e turistica, anche al fine del recupero del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>A tal proposito, le finalità degli interventi di riqualificazione degli</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>centri commerciali naturali</u>: un sistema d'incentivi che punta ad incrementare il numero di attività commerciali e dei servizi tradizionali presso i quartieri del centro; questo intervento si lega alla zona franca urbana (per la natura degli strumenti utilizzati da entrambi gli interventi) e valorizza le attività di recupero e qualificazione dei vecchi stabili del centro storico; 2. <u>zona franca urbana</u>: prevista nelle due ultime leggi finanziarie statali, consiste nell'attivare diverse esenzioni fiscali a vantaggio delle nuove attività che si insediano in un'area urbana

riconosciuta “zona franca” secondo modalità e limiti che devono ancora essere definiti. L’intervento mira ad attrarre nuove attività produttive in città.

Tali interventi recepiscono le diverse idee progettuali proposte dagli attori locali nel corso degli incontri tematici promossi dal piano strategico. Si ricorda la promozione della rivitalizzazione dei centri storici attraverso la stesura di una normativa specifica proposta alla Regione, il recupero e l’individuazione di nuove funzioni per l’Ospedale S. Giovanni di Dio, per il SS.Trinità, per il Tribunale Militare e per il carcere di Buoncammino, la valorizzazione dei centri commerciali naturali e la promozione delle attività svolte dalle botteghe artigiane nei quartieri storici, nonché gli interventi infrastrutturali, già previsti, come la pedonalizzazione e la costruzione dei parcheggi sotterranei multipiano.

CAGLIARI CITTA' DELLO SPORT, DEL BENESSERE E DELL'INTRATTENIMENTO

Connotare la nuova immagine distintiva della città come area urbana di qualità, fortemente integrata nel suo ambiente naturale, luogo ideale per la pratica sportiva, per l'intrattenimento e lo svago, il benessere e la salute della mente e del corpo.

Costruire una vocazione sportiva della città quale componente essenziale della sua nuova identità ambientale

Integrare le valenze ambientali e sportive con le prerogative di attrattività della filiera del benessere centrata sulle condizioni climatiche e le risorse naturali del territorio

Ampliare le potenzialità distintive di città ambientale, luogo di sport e benessere, con la dimensione dell'intrattenimento e dello svago quali componenti aggiuntive essenziali della sua nuova immagine

LA SFIDA STRATEGICA

Questo progetto guida, nel quadro di una ampia ed articolata serie di collegamenti con le iniziative del progetto guida "Cagliari città di parchi naturali, di storia e cultura", mira a connotare la città come area urbana di qualità fortemente integrata nel suo ambiente naturale, luogo ideale per la pratica sportiva, per il benessere e la salute della mente e del corpo.

Gli ambiti progettuali in cui il progetto guida si articola ed i conseguenti interventi che dovranno essere attuati attengono in particolare al potenziamento delle infrastrutture, dei sistemi organizzativi e ricettivi e del sistema dell'offerta di servizi che possano favorire una più ampia e diffusa pratica dello sport, del *wellness*, della fruizione del territorio a fini turistici, di intrattenimento e svago degli stessi visitatori, ma anche dei residenti.

L'idea forza che muove il progetto guida è quindi quella di creare un sistema territoriale che permetta di sviluppare il benessere generale della persona favorendo la salute e la gioia di vivere a stretto contatto con un ambiente naturalistico di pregio.

L'ampia disponibilità di emergenze ambientali ed il clima favorevole di cui la città gode per lunghi periodi nel corso dell'anno rappresentano condizioni ideali per lo sviluppo di attività sportive "*en plein air*" come, ad esempio, gli sport acquatici, l'atletica leggera, il golf urbano ed anche gli sport cosiddetti "estremi".

Gli attori locali hanno fatto pervenire alcune prime ipotesi progettuali che ben si inquadrano entro le finalità che il progetto guida ed i suoi specifici ambiti progettuali perseguono. Come, ad esempio, la rimodellazione del litorale di San Bartolomeo e di Sant'Elia, integrato con le strutture e l'impiantistica sportiva esistente, per sfruttare utili sinergie con le valenze sportive del Parco del Molentargius e prefigurare le condizioni per la nascita di un polo sportivo Molentargius - Amsicora - S.Elìa - CONI. In questo modo si darebbe continuità e più ampie prospettive di sviluppo all'area di S. Elia, già interessata da un contratto di quartiere e da un articolato programma di riqualificazione avviato dalla Regione. Anche l'area di S.Gilla, con le interessanti prospettive offerte dalla zona di S.Paolo, è stata individuata dagli attori locali come una parte della città da valorizzare attraverso iniziative ambientali e sportive.

Ma gli ambienti naturali di pregio di cui l'Area vasta dispone ed, in particolare, gli ambienti marini e lagunari costituiscono anche la condizione essenziale ottimale per la creazione di un moderno distretto del benessere, fatto di centri specializzati nei settori

del termalismo e della talassoterapia e di collegate strutture complementari dedicate all'organizzazione di eventi di intrattenimento e di svago.

Gli ambiti progettuali che il progetto guida definisce e gli interventi che dovranno essere attuati - per l'organizzazione di iniziative di tipo sportivo, per la valorizzazione di spazi e strutture sostenibili ed eco-compatibili, per la creazione del distretto del benessere e la promozione di eventi di intrattenimento - diventano quindi decisivi per il raggiungimento dell'obiettivo strategico volto alla creazione di un' immagine distintiva della città, possibile meta internazionale di differenti *target* di visitatori e turisti, dai più giovani alla terza età.

Un traguardo che può essere raggiunto solo se questo progetto guida riuscirà a sviluppare le indispensabili sinergie con le altre vocazioni del territorio - che il piano strategico promuove attraverso tutti i progetti guida che lo compongono - e con il più ampio disegno strategico regionale fondato sul turismo sostenibile in coerenza con gli interventi proposti dal documento strategico regionale (DSR) e dal nuovo documento della programmazione comunitaria 2007-2013 che punta sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo del territorio, concetti ripresi quale parte integrante del recente piano regionale di marketing turistico.

Il progetto guida non ha una ben definita connotazione territoriale, pur individuando delle aree specifiche di elezione per la concentrazione delle nuove iniziative che il progetto guida delinea, in funzione anche del previsto ed auspicato passaggio delle stesse dal patrimonio militare statale a quello regionale/comunale.

Per il suo riferimento fondamentale alle emergenze ambientali di tutto il territorio metropolitano, l'attuazione del progetto guida non potrà essere limitata alla sola città di Cagliari, ma dovrà interessare tutto l'*hinterland* in stretta aderenza al modello policentrico a rete adottato dal piano strategico.

Una città sana, che si muove e si diverte, che vive immersa in un ambiente naturalistico accogliente e stimolante, è l'immagine promossa da questo progetto guida. Questa

centralità riconosciuta al piacere delle vita viene sviluppata attraverso tre ambiti progettuali strettamente interconnessi e di seguito illustrati.

AP1

CAGLIARI SPORTIVA

La sfida strategica

La valorizzazione della vocazione sportiva della città per arricchire la sua identità di città ambientale, luogo di elezione per la cura della salute e del benessere personale, rappresenta l'idea forza della sfida strategica qui proposta.

Le sinergie

Forti ed evidenti sono le sinergie e le integrazioni funzionali e produttive di questo ambito progettuale rispetto, non solo agli altri ambiti di questo stesso progetti guida *"Città dello sport, del benessere e dell'intrattenimento"*, ma anche rispetto a tutti quelli del progetto guida *"Città di parchi naturali, archeologici e culturali"*.

La scelta dello sport quale attività elettiva di svago e benessere è legata all'innegabile disponibilità delle risorse naturali ed ambientali del territorio ed in particolare al mare, alle zone umide, all'estese aree verdi e ad un clima mite per gran parte dell'anno; tutte caratteristiche favorevoli alla pratica di molti sport.

Diffondere lo sport

Lo sport rappresenta una ricchezza per il territorio in maniera duplice. In primo luogo, la pratica sportiva diffusa tra i cittadini ne aumenta la qualità della vita, incidendo sulla salute generale e sui rapporti sociali. In secondo luogo, l'organizzazione di importanti eventi agonistici è un elemento attrattivo che incide sull'immagine della città con conseguenti evidenti e conosciute ricadute economiche.

Ecco allora che l'ambito progettuale delinea due livelli di intervento: il

Interventi immateriali

primo è sulla popolazione (diffondere lo sport), il secondo riguarda gli eventi attrattivi (campionati, fiere, gare internazionali).

Per la diffusione dello sport sono necessari soprattutto interventi immateriali che possano incidere sulla pratica sportiva dei cittadini. Benché i cagliaritari pratichino lo sport abbastanza spesso, la presenza e la qualità degli impianti non si rivela oggi all'altezza delle finalità che il piano strategico prefigura.

Tra gli interventi immateriali prioritari che l'ambito progettuale promuove possiamo comprendere:

- azioni di sensibilizzazione alla pratica sportiva nelle scuole;
- incentivi attraverso sconti per la frequentazione di palestre;
- incentivi alle associazioni con spazi a costi contenuti;
- corsi gratuiti per la pratica sportiva legata all'acqua;
- impianti sportivi gratuiti.

Sono interventi che peraltro possono incidere positivamente sull'inclusione sociale e rappresentare un importante campo d'azione per le politiche giovanili in linea con gli intendimenti e le finalità del progetto guida che le promuove: "Cagliari città creativa, inclusiva e tollerante".

L'ambito progettuale contempla però anche interventi infrastrutturali per la creazione di spazi adeguati a competizioni ed eventi di rilievo, in stretto collegamento con il potenziamento e l'adeguamento della ricettività turistica.

Particolare rilievo assumono a tale proposito le iniziative sportive legate al mondo del mare e della vela per le quali si rimanda allo

Nuovo palazzetto dello sport

specifico ambito progettuale sopra descritto.

Ancora esiguo, tuttavia, rispetto ad altri capoluoghi nazionali, è oggi il livello della spesa pro-capite in eventi e spettacoli sportivi (meno di 3 € pro capite). I propositi dell'Amministrazione comunale di una complessiva riqualificazione dello stadio S. Elia ed una sua possibile gestione privatistica, così come il recente finanziamento regionale per un nuovo palazzetto dello sport a Cagliari rappresentano una prima importante risposta che il territorio si appresta a dare a tale carenza.

Poli dello sport

La concentrazione delle infrastrutture in alcune zone chiave della città permette di identificare veri e propri poli dello sport, centri che allo stesso tempo siano un punto di riferimento per la pratica sportiva locale e per la realizzazione di appuntamenti competitivi nazionali ed internazionali: poli per l'atletica leggera, per gli sport al chiuso, campi da golf urbani, centri specializzati per sport d'acqua come, canoa, canotaggio, vela, *diving*, pesca sportiva, ma anche percorsi per motocross e *mountain bike*, centri per sport estremi come paracadutismo e *bungee jumping*.

Cambiamenti in atto

Oltre ai cambiamenti strutturali dedicati direttamente all'attività sportiva, vanno considerati tutti gli interventi promossi dall'Amministrazione comunale per il *restyling* della città che incidono in maniera evidente con questo ambito progettuale. A queste ed altre trasformazioni in atto si devono integrare le azioni dell'ambito progettuale, tra le quali trovano accoglimento le azioni suggerite dagli attori locali nell'ambito dei lavori del Piano strategico.

Basti pensare alle opere di riqualificazione urbana del lungomare del Poetto che permetteranno un consistente incremento degli sport del mare; il rifacimento dei sottoservizi, la pedonalizzazione e la creazione

di circuiti urbani e naturalistici con piste ciclabili; la sistemazione del lungomare nell'area del porticciolo di S.Elia che contribuirà alla creazione di un polo sportivo integrato.

Allo stesso modo, la zona di S. Avendrace - San Paolo, identificata dal PUC come idonea allo sviluppo di un distretto dello sport, è attualmente interessata dalla realizzazione di un parco urbano. Si deve tener conto anche del parco di Terramaini, recentemente ristrutturato e arricchito dalla presenza di una piscina olimpionica e dalla vicinanza di campi da gioco e di un canale potenzialmente navigabile.

Nuovi progetti

Gli attori locali, nel corso degli incontri tematici del piano strategico, hanno proposto diverse idee progettuali che ben si integrano con le trasformazioni in atto. Ci sono diverse ipotesi per la ristrutturazione del litorale di San Bartolomeo e di Sant'Elia, da collegare all'idea dell'istituzione di un parco ambientale e naturalistico nel territorio di Calamosca, ma che si colleghi anche al Parco naturale del Molentargius, Saline, Poetto, tenendo conto delle aree militari dismesse, dell'idea per un piano dei servizi, delle attività commerciali e turistico-ricreativo del litorale del Poetto, della valorizzazione dell'ippodromo per competizioni ippiche internazionali. Anche lo stagno di Santa Gilla e la zona adiacente di San Paolo hanno ricevuto l'attenzione di idee progettuali per la loro valorizzazione attraverso una riqualificazione urbanistica ed ambientale, specie del parco merci e del lungomare di Santa Gilla, con la realizzazione di un sistema ricettivo e dei servizi collegati, che consentirebbe la realizzazione di gare internazionali di canoa e di pesca sportiva nella laguna.

L'ambito progettuale concorre pienamente a conseguire l'obiettivo generale del Piano di creare un'immagine distintiva della città, quale

attrattore di iniziative ed eventi riguardanti lo sport, il benessere e l'intrattenimento.

Per la centralità del discorso ambientale, inoltre, potrà incidere marcatamente sul raggiungimento degli obiettivi strategici di valorizzazione delle risorse ambientali e naturalistiche di pregio della città e di rafforzamento della cultura ambientale e della sostenibilità, contribuendo anche a valorizzare tutte le componenti della filiera turistica e favorendo il recupero della tradizione commerciale ed artigianale del centro cittadino e dei quartieri storici. Per la sua ampiezza è un ambito progettuale che ha rilevanti implicazioni per l'attuazione degli indirizzi strategici che il piano propone.

AP2

SALUTE E BENESSERE

La sfida strategica

La città del
benessere psico-
fisico

La finalità dell'ambito progettuale è il potenziamento delle attività e delle strutture deputate alla promozione del benessere fisico e mentale nella città.

La sua realizzazione richiede principalmente l'aumento dei centri specializzati (centri *wellness*, talassoterapia, terme, *beauty-centers*, ecc.) ed attività ricreative per la salute della mente e del corpo che possano anche trarre giovamento dalle risorse ambientali presenti (percorsi naturalistico-sportivi, *fitness* sulla riva del mare, percorsi ludico-motori rivolti alla conoscenza ambientale).

Questo ambito progettuale rappresenta un contributo alla costruzione di una città vitale e serena.

L'idea di base è che la città del benessere sia un luogo in cui la cura della salute è agevolata da un'ampia ed articolata offerta di opportunità e servizi qualificati.

Il vantaggio del
clima e
dell'ambiente

Lo sviluppo di questo settore a Cagliari è agevolato da una condizione climatica che incoraggia la ricerca del relax rigenerante per tutto l'arco dell'anno, coniugandosi con le numerose forme di intrattenimento e di fruizione naturalistica e culturale che il piano strategico promuove in piena coerenza con la programmazione regionale.

Gli obiettivi

Ne risulta un quadro dell'attrattività turistica potenziato dove l'attenzione per la vacanza rigenerante è integrata con una offerta balneare di alto livello ed una notevole disponibilità culturale e paesaggistica.

Un quadro che questo ambito progettuale contribuisce a costruire nel pieno rispetto dei contributi degli attori locali interessati a:

- creare un distretto del benessere: luogo di eccellenza per soddisfare la domanda internazionale di healthness
- rafforzare l'immagine della città e la promozione turistica
- favorire la fruizione dei beni ambientali, le iniziative di informazione ed educazione ambientale e la salvaguardia della biodiversità
- favorire la nascita e lo sviluppo di attività produttive funzionali alla creazione del distretto del mare.

Insieme alla valorizzazione dell'attività sportiva, la promozione delle attività legate al benessere soddisfa un'esigenza della popolazione di tutte le età.

Se la localizzazione dei centri per il *wellness*, specie quelli residenziali, può strategicamente essere realizzata nelle zone più a contatto diretto con le emergenze ambientali (Poetto, Sant'Elia, Calamosca, ecc.) è anche necessario che ci sia una diffusione delle stesse nel territorio urbano. Il centro storico per esempio, sempre più caratterizzato per un fermento di presenze giovanili e di attività ricreative e lavorative, anche legate alla presenza dell'università, può felicemente incontrare la pratica del *fitness*. Ma anche il polo congressuale rappresenta una risorsa per la realizzazione di grandi

Sinergia con le politiche regionali

appuntamenti per il benessere (si pensi, ad esempio, all'appuntamento annuale a Rimini per il *fitness*).

La promozione di un luogo per la cura ed il benessere contribuisce al rafforzamento del turismo, sempre più caratterizzato da visitatori che abbinano il viaggio e lo svago alla ricerca di centri salute e benessere per la cura del corpo e dello "spirito".

L'ambito progettuale è del tutto coerente con le strategie regionali per lo sviluppo locale e per il turismo. Uno degli obiettivi perseguiti dalla politiche regionali è quello di slegare il turismo sardo dalla sola vocazione balneare in funzione anche della auspicata destagionalizzazione dei flussi turistici. Cagliari conserva un clima piacevole per buona parte dell'anno e anche nei mesi freddi permette di beneficiare delle sue specificità ambientali. Così il turismo della salute, specie quello proveniente dal nord Europa, può rappresentare una risorsa economicamente rilevante per la città.

AP3

CITTA' DELLO SVAGO

La sfida strategica

La "movida" di
Cagliari

L'ambito progettuale "Città dello svago" intende contribuire a rendere Cagliari non solo una città piacevole per la vita quotidiana e per le occasioni straordinarie che offre, ma anche per lo svago, l'intrattenimento, lo spettacolo, la "movida" notturna e lo spirito di aggregazione giovanile che dovrà saper offrire ad un ampio pubblico di fruitori.

Un luogo da vivere e da visitare, in cui tornare e restare ancora in quanto vi si può permettere uno svago "rigenerante" a contatto con la natura, negato nelle grandi metropoli internazionali, spesso congestionate ed inquinate.

L'idea forza è quella di una città che sa intrattenere in maniera completa e differenziata, ricca di spazi aggregativi, occasioni di incontro e spettacolo e dove vi si possa "godere" del fascino delle sue serate affacciate sul mare.

Diventa allora molto importante individuare spazi adeguati da adibire all'intrattenimento ed all'organizzazione di eventi ed attività complementari.

Le aree
privilegiate:
centro storico

Esistono già luoghi naturali d'incontro dei giovani, per esempio, nel centro storico cittadino, ove si trovano potenzialità legate al patrimonio storico-monumentale, alla vicinanza del porto e alla

discreta presenza di punti di ristoro e di ritrovo serale.

Poetto

Altra zona della città che manifesta lo spirito di aggregazione è senz'altro il litorale del Poetto ove, durante l'estate, i suoi caratteristici chioschi sono gremiti di giovani e meno giovani alla ricerca del relax in riva al mare.

Ma nuovi e importanti spazi dovranno essere destinati a queste finalità, se Cagliari vuole acquisire una immagine distintiva di città in grado di competere con territori che su questi temi da tempo hanno avviato impetuosi processi di crescita e sviluppo.

Calamosca

Una possibilità, suggerita e tanto auspicata dagli attori locali, è quella relativa all'individualizzazione del distretto di Calamosca come spazio da dedicare allo spettacolo e al divertimento, contemplandosi a breve la straordinaria opportunità di un recupero delle strutture militari ed il felice connubio con la suggestività paesaggistica del contesto e lo sviluppo attiguo di un polo dello sport.

Spazi di divertimento

Cagliari richiede inoltre la presenza di spazi per il divertimento ed eventi di intrattenimento che la qualifichino come città aperta rivolta al mondo giovanile, a partire dalla presenza studentesca garantita dalla sua Università.

Notevoli passi in avanti la città ha compiuto negli ultimi anni con una attenta programmazione della stagione lirica e concertistica che può contare sulle moderne strutture e la qualità delle risorse umane che già oggi esprime il teatro lirico di Cagliari.

Sono luoghi ed occasioni di svago che il piano strategico, con le sue proposte di integrazione distrettuale, intende potenziare mediante un'attenzione mirata ad uno sviluppo duraturo e dai più ampi orizzonti extra-regionali.

Tra gli spettacoli importanti già presenti regolarmente a Cagliari si ricorda il "Festival Internazionale Jazz in Sardegna, un esempio vincente di appuntamento annuale con la musica che conta e che vede l'esibizione di artisti di fama internazionale insieme ad artisti locali. La manifestazione, in tutte le sue edizioni, ha visto una grande partecipazione di pubblico giovanile. Su questa stessa linea dovranno ancora essere costruiti appuntamenti di rilievo, distribuiti nell'arco dell'anno, che rendano Cagliari un luogo artisticamente più dinamico, come ad esempio hanno suggerito gli attori locali con proposte specifiche di organizzazione di manifestazioni internazionali come il festival annuale del teatro del mediterraneo.

L'ambito progettuale mette insieme le iniziative rivolte all'intrattenimento e ne garantisce la regia con gli altri ambiti del piano strategico. Il presente ambito, in particolare, oltre a costituire un unico progetto guida con l'ambito sportivo e del benessere, si lega strettamente a tutte le iniziative di valorizzazione turistica, a quelle riguardanti i parchi culturali e ambientali ed anche a quelle connesse alle ristrutturazioni previste per la riqualificazione del porto cittadino e al potenziamento del carattere universitario del capoluogo.

CAGLIARI CITTA' CREATIVA, INCLUSIVA E TOLLERANTE

Far diventare Cagliari una città creativa, inclusiva e tollerante, luogo ideale per la formazione e l'attrazione di talenti e competenze, aperta alla diffusione di atteggiamenti positivi verso l'innovazione e l'imprenditorialità quali tratti irrinunciabili del proprio capitale sociale e relazionale

Creare ambienti urbani e strutture dove fin da bambini si possa esprimere liberamente la propria fantasia ed imparare, giocando, spirito di iniziativa e creatività

Qualificare e valorizzare il capitale umano in modo funzionale allo sviluppo della società della conoscenza ed alla diffusione dell'innovazione e della cultura d'impresa

Attuare politiche per il miglioramento generale della qualità della vita, della solidarietà e per una maggiore coesione sociale

LA SFIDA STRATEGICA

Cagliari è una delle città italiane dove si concentra maggiormente la fascia dei residenti di età compresa tra i 25 ed i 39 anni, cioè quella ritenuta maggiormente creativa, ed una delle città italiane che dispongono di un ottimo potenziale tecnologico per prosperare nei nuovi scenari dell'economia della conoscenza.

A questi dati positivi, però, se ne contrappongono altri negativi riguardanti il livello di istruzione, lo spirito d'iniziativa dei giovani, la scarsa propensione della città all'innovazione ed alla capacità di brevettare.

Nonostante, quindi, la città presenti alcune eccellenze, soprattutto nei settori dell'alta tecnologia, in generale, Cagliari non riesce a mettere a frutto le proprie potenzialità. Per colmare le lacune evidenziate, il presente progetto guida intende puntare sulla valorizzazione del capitale umano per favorire lo sviluppo della società della conoscenza attraverso il sostegno e la promozione di politiche circolari di interazione fra i fattori dell'innovazione, della partecipazione, della concertazione, della sussidiarietà e dell'istruzione/formazione, dando giusto rilievo all'identità locale².

E' proprio attraverso il sostegno e la promozione di tali politiche circolari che il progetto guida si propone di sviluppare la creatività delle risorse umane endogene con adeguati interventi di istruzione, formazione e accompagnamento in grado di coltivare le capacità, le idee e le aspirazioni individuali (*need for achievement*) fin dai primi anni di apprendimento.

La sfida strategica di medio-lungo periodo è, quindi, quella di far diventare Cagliari una città creativa, inclusiva e tollerante. Luogo ideale per la formazione e l'attrazione di talenti creativi e competenze professionali in grado di contribuire alla diffusione di atteggiamenti positivi verso l'innovazione e l'imprenditorialità, al fine di generare quelle indispensabili "economie di atmosfera" che dovranno caratterizzare il nuovo modello di sviluppo proposto dal piano strategico.

Il successo del piano strategico potrà essere misurato e monitorato proprio in funzione della capacità di attrazione che la città di Cagliari saprà esercitare nei confronti della "nuova classe creativa". La creatività è identificata come motore di innovazione e di

impulso alla competitività di un qualsiasi contesto territoriale (la fonte del vantaggio competitivo). Quando si parla di "classe creativa" ci si riferisce a tutte quelle imprese, a quei professionisti che vengono retribuiti per i prodotti del loro pensiero (scienziati, architetti, dirigenti, manager, stilisti, artigiani ed artisti in generale) nei settori più svariati dell'economia: nella comunicazione e nello sviluppo delle tecnologie, nella finanza e nel commercio, nell'arte e nello spettacolo ed in tutti gli altri settori dove si fa della capacità innovativa il punto cardine della propria professione. Una classe eterogenea, quindi, che rappresenta una parte importante della forza-lavoro dei Paesi più sviluppati e che risulta essere molto flessibile e dinamica, tanto da scegliere di lavorare laddove sia più elevata la qualità della vita e assicurata una forte integrazione tra professione e vita grazie alle opportunità che il contesto può offrire in termini di incontri, consumi culturali, hobby e attività che alimentino la creatività da reinvestire poi nel lavoro stesso.

Esiste, pertanto, un forte legame bi-direzionale tra le caratteristiche materiali ed immateriali del contesto urbano in cui gli individui operano e la creatività: le prime possono avere una rilevante influenza sull'espressione della creatività, ma, nel contempo, la stessa creatività, se messa a sistema, può influire sul territorio di riferimento.

Per queste ragioni il progetto guida qui descritto, nel connotarsi trasversalmente rispetto alle finalità strategiche del nuovo modello di sviluppo socio-economico fondato sulla società della conoscenza che il piano strategico di Cagliari propone, intende promuovere un insieme articolato di iniziative finalizzate:

- alla qualificazione del capitale sociale e relazionale dell'area cagliaritana a partire dai primi anni di vita dei suoi cittadini (a partire dalla scuola materna);
- a sollevare la capacità di attrazione del territorio cagliaritano per diventare non solo un "incubatore" di talenti, ma anche residenza ideale di imprese e di professionalità creative esterne (extra-regionali e/o internazionali).

² Per un maggiore approfondimento si legga "Capitale sociale, creatività e coesione" a cura di S.Tagliagambe in "Verso il Piano- temi rilevanti ed assi strategici" pag.110

E' proprio con riferimento ai temi di cui al primo punto che si occupa principalmente il progetto guida qui illustrato. Quest'ultimo va inteso, infatti, come contenitore di interventi per tutte quelle iniziative dirette all'investimento sul capitale umano e sui servizi alla persona e finalizzate alla qualificazione e valorizzazione delle risorse umane del territorio, quale variabile strategica per la creazione di sviluppo endogeno e benessere sociale.

Per quanto riguarda i temi di cui al secondo punto, si rinvia alla gran parte degli altri progetti guida che, nel loro insieme, attraverso una visione unica ed integrata, sono finalizzati proprio ad una complessiva riqualificazione e rigenerazione urbana della città che dovrà consentire un generale innalzamento della qualità della vita, del livello di apertura culturale e di tolleranza e la creazione di quelle condizioni essenziali per attrarre capitali, imprese professionalità qualificate, talenti e creativi.

Il progetto guida "Cagliari città creativa, inclusiva e tollerante" si suddivide in tre ambiti progettuali, rappresentanti i tre pilastri fondamentali, complementari ed interdipendenti, che permettono l'avvio e la realizzazione dello sviluppo della sfida proposta.

Creare l'ambiente ideale affinché sia da stimolo continuo all'immaginazione dei bambini fin dai primi anni di età è l'obiettivo del primo ambito progettuale: "la città dell'infanzia". Un contesto sicuro, dove i bambini, giocando, non solo possano esprimere liberamente la propria fantasia e capacità inventiva, ma possano sviluppare una sempre maggiore consapevolezza nelle proprie capacità ed abilità.

L'ambito progettuale "spirito d'iniziativa ed autoimprenditorialità" si rivolge, principalmente, agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, con una serie di azioni che hanno lo scopo di valorizzare le competenze dei singoli studenti e di indirizzare ed orientare quest'ultimi verso il mondo delle professioni. Giova precisare però che lo stesso ambito ha come obiettivo anche quello di garantire a coloro che, pur non essendo studenti, necessitano comunque di un supporto formativo e di orientamento per l'inserimento o il re-inserimento nel mondo lavorativo.

Le politiche di investimento nel capitale umano non possono esser tenute disgiunte da quelle per una maggior inclusione e coesione sociale e così il terzo ambito progettuale ("inclusione, coesione e tolleranza") si occupa, in maniera specifica, di tutte quelle azioni o interventi strettamente correlati all'implementazione delle politiche sociali, al fine di un miglioramento generale del contesto urbano e della qualità della vita della città di Cagliari.

Spesso il disagio sociale è strettamente correlato ai cambiamenti nella struttura sociale e produttiva di un determinato contesto. L'area urbana e, soprattutto, le cosiddette periferie urbane, si caratterizzano per una maggiore esposizione rispetto ad alcune problematiche legate alla socialità.

La strategia d'intervento, pertanto, deve in primo luogo basarsi su un'attenta conoscenza del contesto socio-culturale nel quale muoversi e deve prevedere strumenti differenziati a seconda dei destinatari.

In questo senso è opportuno sostenere, integrare ed implementare tutti gli interventi di promozione, sostegno, affiancamento ed ausilio alle fasce più deboli della popolazione, già inseriti nel Piano locale unitario dei servizi alla persona (PLUS), previsto dalla normativa regionale ed elaborato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Provincia e l'Asl.8.

Si intende realizzare un sistema integrato di offerta di servizi ed interventi (socio-sanitari) che vada oltre la logica della semplice erogazione di prestazioni assistenziali e che sia, invece, finalizzato a promuovere il libero sviluppo della persona umana e la sua partecipazione sociale, culturale, politica ed economica alla vita della comunità locale.

AP1 LA CITTA' DELL'INFANZIA

La sfida strategica

Stimolare la creatività

L'ambito progettuale la città dell'infanzia parte dal principio che la creatività sia una dimensione presente fin dalla nascita la cui espressione viene favorita da percorsi educativi che fungono da stimolo continuo all'immaginazione dei bambini. Percorsi educativi flessibili che devono affiancare quelli formali seguiti all'interno della scuola dell'infanzia, ma che riguardano tutte quelle attività che il bambino svolge negli altri momenti della sua vita.

Ambiente ideale per i bambini

L'obiettivo principale del presente ambito è quello della creazione di un ambiente ideale, di una città dove, operando principalmente nel rispetto della salvaguardia dei diritti dei bambini, questi ultimi possano esprimere liberamente fantasia e inventiva e sviluppare una sempre maggiore consapevolezza nelle proprie capacità ed abilità per vivere meglio ogni aspetto della vita (scuola, lavoro, rapporti interpersonali).

Molte delle idee progettuali che hanno portato all'individuazione di questo ambito sono state presentate nel corso degli incontri avvenuti con gli attori locali in occasione dei lavori dei tavoli tematici; altre, invece, sono state mutate da *best practices* di livello nazionale ed internazionale.

"Musei dei bambini"

Di particolare interesse, sono i cosiddetti "musei dei bambini" o "*Children's museum*" nati nel secolo scorso negli USA (in Europa, la

in Europa e....

Cité des Enfants di Parigi ed Eureka (4500 mq) in Inghilterra e concepiti come luoghi fisici, strutture adibite e progettate adeguatamente a misura di bambino e finalizzati all'acquisizione del sapere. Ampi spazi dove, attraverso la riproduzione di luoghi caratterizzanti il contesto cittadino, i bambini vengono messi in contatto con fatti e realtà appartenenti alla vita quotidiana.

in Italia

In Italia la progettazione di strutture adibite a sviluppare aspetti importanti dell'infanzia, quali appunto il tema del diritto al gioco ed alla creatività, è un'esperienza relativamente recente: a Napoli si trova l'Officina dei Piccoli che fa parte della Città della Scienza; a Genova - nei complessi dell'Acquario - è stato istituito il centro ludico, didattico educativo, denominato appunto la Città dei bambini, per bambini da 2 a 14 anni; in molte altre città italiane, inoltre, i musei dei bambini sono stati progettati o ancora in fase di progettazione (Milano, Palermo, Venezia, Reggio Emilia, Bologna, Siena, Taranto, Catania).

“La città dei
bambini”
L.285/97

L'Amministrazione comunale di Cagliari ha già adottato un progetto volto alla realizzazione della “città dei bambini”. Tale progetto ha permesso di dar vita a manifestazioni ed iniziative importanti (il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, il Piedibus, il Nonno vigile, ecc...), che il piano strategico intende potenziare e sviluppare per consentire alla città di Cagliari di essere annoverata tra le città italiane che operano prestando particolare attenzione alle politiche dell'infanzia.

Questo è quanto emerge dal rapporto “Ecosistema bambini 2008” – inerente le politiche a favore della partecipazione degli under 14 nei comuni capoluogo di provincia - secondo il quale Cagliari occupa la 23^a posizione.

Progettare
insieme la città

L'ambito progettuale risulta trasversale a diverse tematiche – alla conoscenza, al divertimento, all'ambiente ed alla sua salvaguardia, all'arte, alla cultura ed all'intercultura, alla partecipazione attiva, ai servizi sociali, ai trasporti, all'urbanistica, allo sport, alla pubblica istruzione, al turismo ecc. - e per poter raggiungere lo scopo che esso si prefigge è necessario l'impegno da parte di tutti: delle istituzioni pubbliche e di quelle private, delle varie associazioni presenti sul territorio e, soprattutto, è indispensabile il coinvolgimento degli adulti e delle stesse famiglie.

Risulta, inoltre, fondamentale l'attuazione di interventi di collaborazione e progettazione integrata di tipo sociale, educativo, informativo, culturale e sportivo, in grado di incrementare la qualità delle politiche infantili. Questo è stato l'intento operativo di tutti coloro che hanno partecipato al processo di pianificazione strategica e si sono occupati delle tematiche afferenti al mondo dell'infanzia, immaginando la città di Cagliari del futuro come una città creativa, dove anche i bambini sono soggetti attivi (fruttor, critici e propositori), partecipi alla realizzazione degli spazi loro dedicati.

A differenza di altre città italiane, Cagliari intende andare oltre alla sola individuazione di ampie aree per la realizzazione del “museo dei bambini”, concepito come unica struttura all'interno della quale sono presenti spazi appositamente dedicati alle varie attività rivolte ai bambini; l'ambiente ideale che si vuole realizzare consiste, infatti, proprio nel far diventare la città stessa una sorta di “museo attivo”.

Cagliari
città-museo

L'obiettivo è pertanto quello di realizzare una “città-museo”, con ciò intendendo la messa a sistema di tutte le strutture ed aree dedicate ai bambini, tali da consentire loro un approccio diretto ed immediato

con gli spazi della propria città, nonché la realizzazione di percorsi – se vogliamo, immaginari - educativi e formativi, che garantiscano un miglior sviluppo delle capacità cognitive.

Nella pratica, il risultato predetto dovrà, o potrà, essere raggiunto mettendo in campo un complesso multiforme di iniziative:

- programmare, dopo un'attenta analisi conoscitiva, l'utilizzo degli spazi esistenti (piazze, parchi gioco cittadini, impianti sportivi, ecc...) a favore della crescita sociale dei bambini;
- “mappare” ed implementare il numero delle ludoteche (pubbliche e private), dei laboratori, degli oratori e di tutti i centri di aggregazione, concepiti come luogo ricreativo, educativo, sociale e di incontro.
- realizzare e/o favorire laboratori dedicati alla musica, al teatro, alla pittura, alla ceramica, ecc... per far familiarizzare i bambini con l'arte (il gioco fornisce occasioni per sviluppare la loro sensibilità estetica e dà loro la possibilità di percepire il mondo attraverso i sensi, stimolando fantasia e creatività);
- realizzare e/o implementare gli spazi dedicati alla lettura (vere e proprie biblioteche per bambini), creati a misura della curiosità propria dei bimbi, con la consapevolezza del rapporto interattivo tra imparare a leggere ed imparare a scrivere;
- favorire le dinamiche di comunicazione dei bambini. Sempre in modo giocoso - attraverso il racconto di favole – è possibile introdurre ed avvicinare i più piccoli ad alcune tematiche etico-sociali che riguardano la quotidianità e la cultura dell'innovazione (ambiente, salute, solidarietà, economia, società interculturale, immigrazione, abbattimento degli stereotipi di genere, ecc...):

La centralità del gioco

- favorire gli spostamenti dei bambini in piena autonomia da e per la città, attraverso, per esempio, l'allestimento dei cosiddetti ludobus;
- favorire tutte le iniziative che sostengano la partecipazione attiva dei bambini alla vita cittadina.

Tali iniziative devono avere un unico comune denominatore: il gioco (inteso come metodo di apprendimento), quale dimensione essenziale per un armonico sviluppo psicofisico del bambino e quale campo di esperienza, dove egli possa concretamente esplorare, scoprire ed esprimere la propria creatività; tutto ciò, in un ambiente sicuro e privo di rischi.

Qualità degli spazi urbani

È ampiamente dimostrato che la qualità (ambientale, architettonica e sociale) degli spazi urbani abbia un'influenza diretta sullo sviluppo psicologico, sociale, culturale e fisiologico dei soggetti in età evolutiva.

Prendendo le mosse dal concetto, indiscutibile, che "una città non amichevole verso i bambini e le bambine è una città insostenibile per tutti", si dovrà lavorare nell'ottica della sostenibilità urbana – in linea, peraltro, con molti interventi legislativi di livello non solo nazionale ma anche internazionale: il risultato non potrà che essere quello di un sensibile miglioramento della qualità della vita urbana, che, attraverso la crescita di adulti migliori domani, abbia effetto sull'intera comunità.

Modalità di gestione

La realizzazione di tutte queste iniziative - e la messa a sistema con quelle già presenti ed attive in città - richiede inevitabilmente l'avvio di un ulteriore corso di consultazioni tra tutti gli interessati, per l'approfondimento e la condivisione delle modalità di gestione

dell'intero processo. A tal proposito, alcune indicazioni sono già emerse nel corso dei lavori dei tavoli tematici, durante i quali si è pensato, tra le altre, all'istituzione di un'apposita Agenzia.

AP2

SPIRITO D'INIZIATIVA ED AUTOIMPRENDITORIALITÀ

La sfida strategica**Fattori di
competizione**

Nella società della conoscenza la competizione si basa sempre più su fattori immateriali, sullo studio, sulla ricerca e, soprattutto, sul talento e sulla creatività individuale, intesa come la capacità di produrre idee. Sono queste le forze produttive fondamentali per lo sviluppo economico del territorio e, nel contempo, le risorse necessarie per una maggiore qualità sociale dello stesso.

**Qualificare il
capitale umano
endogeno**

L'ambito progettuale in questione si inserisce all'interno del progetto guida "Cagliari città creativa, inclusiva e tollerante", che riguarda la valorizzazione e lo sviluppo della società della conoscenza attraverso forme di investimento diversificate (materiali e non). Qualificare il capitale umano endogeno per una società più competitiva sui mercati nazionali ed internazionali attraverso il sostegno al cosiddetto circolo virtuoso (istruzione/formazione e partecipazione): è questa una delle sfide e delle scelte fondamentali effettuate dal piano strategico di Cagliari.

Gli interventi previsti dal presente ambito intendono essere destinati non solo agli studenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado, bensì a tutti coloro che necessitano di un supporto formativo e di orientamento per l'inserimento e/o il re-inserimento nel mondo del lavoro. Rientrano in quest'ambito, inoltre, tutte le azioni rivolte a favorire la formazione lungo tutto l'arco della vita per coloro che,

seppur già occupati, devono prevenire i rischi dovuti alla rapida obsolescenza delle proprie capacità. Il mondo del lavoro è, infatti, sempre più in rapida trasformazione, con professionalità che si modificano e scompaiono e nuove attività - legate spesso all'introduzione di nuove tecnologie - che nascono e si affermano rapidamente.

Obiettivi prioritari Coerentemente con la sfida del progetto-guida e con quanto promosso dagli attori locali nel corso del processo di pianificazione, il presente ambito progettuale - oltre a "favorire lo spirito d'iniziativa e l'auto-imprenditorialità" - intende perseguire sia il miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione, di formazione e di orientamento scolastico, che la promozione e l'adozione di modalità innovative per un più efficace orientamento ed inserimento nel mondo professionale.

Valorizzare la cultura d'impresa nelle scuole Per quanto riguarda il mondo scolastico gli interventi previsti sono finalizzati alla diffusione di iniziative tese a valorizzare la cultura d'impresa ed a favorire lo spirito d'iniziativa e l'auto-imprenditorialità tra gli studenti. Tutto ciò attraverso, ad esempio, la promozione della metodologia didattica del *learning by doing* e l'inserimento, nell'attività scolastica extra-curricolare, della progettazione di percorsi formativi finalizzati al potenziamento della conoscenza, intesa sia come conoscenza della realtà lavorativa del territorio, sia anche come conoscenza delle proprie capacità, motivazioni e attitudini.

"Need of Achievement" I predetti percorsi formativi dovranno aiutare a far emergere tutti i punti di forza e di debolezza, garantendo ai giovani l'opportunità di conoscere, sperimentare e valorizzare le proprie attitudini, vocazioni e aspirazioni individuali (*need of achievement*), come mezzo per

favorire il loro sviluppo personale, sociale e professionale.

L'insegnamento dell'imprenditorialità, per essere efficace, deve essere introdotto in modo strutturato, attraverso uno sviluppo organico, nel sistema educativo, prendendo spunto anche da alcune *best practices* a livello nazionale ed internazionale, le quali confermano che sperimentare l'attività imprenditoriale contribuisce a stimolare nei giovani un atteggiamento creativo e positivo verso l'imprenditorialità stessa. E', inoltre, opinione ormai diffusa e condivisa che incoraggiare lo spirito d'iniziativa e la motivazione al "rischio-successo" significa contribuire in modo decisivo alla creazione di posti di lavoro.

L'imprenditorialità e la capacità imprenditoriale vengono considerate, infatti, insieme alla diffusione di conoscenze linguistiche ed informatiche, in un'economia sempre più globale, presupposti fondamentali per la crescita, da annoverare fra le competenze di base che devono essere acquisite ed implementate lungo tutto l'arco della vita.

"Territorio di integrazione" scuola-imprese

Per la realizzazione degli interventi, e per raggiungere risultati efficaci e duraturi nel tempo, sarà indispensabile dar vita anche ad un vero e proprio "territorio di integrazione" tra il mondo dell'istruzione/formazione ed il mondo delle imprese economiche private presenti sul campo.

Tale integrazione permetterà, peraltro, di far diventare il sistema scolastico concreta risorsa di sviluppo in quanto, attraverso la conoscenza delle esigenze e delle professioni necessarie per il potenziamento del sistema sociale e produttivo del territorio, da un lato, si potranno favorire scelte più consapevoli da parte degli

studenti, sull'indirizzo di studi da intraprendere (in base alle proprie conoscenze e competenze) per iniziare a "progettare" il proprio futuro, ma, dall'altro, sarà possibile indirizzare l'orientamento e l'offerta formativa a seconda delle esigenze.

Per quanto riguarda la formazione - iniziale, superiore e continua - sarà indispensabile, innanzitutto, disporre di una sistema altamente qualificato in grado di rispondere tempestivamente ai "fabbisogni formativi" del territorio, programmando e progettando corsi in grado di far fronte alle continue trasformazioni a cui il mercato del lavoro è sottoposto.

Un sistema di formazione iniziale, che riesca ad "attrarre" i giovani che non intendono proseguire nel sistema scolastico e cercano - con il raggiungimento di una qualifica professionale - una più immediata spendibilità delle proprie competenze acquisite nel mondo lavorativo.

Azioni per un sistema educativo integrato

In questo quadro, è indispensabile attuare interventi e programmi con l'obiettivo di sviluppare azioni per la creazione di un sistema educativo integrato tra tutti gli attori interessati, al fine di contribuire al generale innalzamento delle competenze di base di quei giovani che scelgono il percorso della qualifica professionale. In questo contesto rappresentano un servizio di indubbia importanza per favorire il successo formativo dei giovani l'individuazione di dispositivi per l'orientamento di supporto alla formazione professionale iniziale e, in modo particolare, le iniziative volte ad accompagnare e sostenere tali percorsi (l'accoglienza, il *tutoring*, la gestione delle "passerelle", etc.).

Mantenersi aggiornati, frequentare corsi di formazione o di

Formazione continua

riqualificazione diventa sempre più un'esigenza anche per coloro che lavorano, soprattutto in quei settori in cui il ciclo di vita delle competenze è particolarmente breve. Al fine di evitare e prevenire eventuali situazioni di disagio diventa indispensabile promuovere e sostenere la formazione continua - *life long learning* - dando la possibilità a tutti (occupati, disoccupati ed a coloro che non riescono a inserirsi nel mercato del lavoro) di poter frequentare corsi ed arricchire il proprio bagaglio cognitivo.

Tutti gli interventi previsti all'interno del presente ambito devono essere inevitabilmente considerati integrativi ed ausiliari alle azioni ed alle politiche che è necessario mettere in campo a livello nazionale e regionale perchè si possa parlare di un sistema di istruzione e di formazione moderno ed adeguato alla società della conoscenza.

AP3

INCLUSIONE, COESIONE E TOLLERANZA

La sfida strategica

Le politiche di investimento nel capitale umano - come già evidenziato - non possono essere tenute disgiunte da quelle per una maggior inclusione e coesione sociale.

Raggiungere un sistema, dove si individuano come fattori centrali - sia socialmente che economicamente - la conoscenza e la creatività, non deve distogliere dai possibili aspetti negativi che potrebbero presentarsi. E' fondamentale, quindi, puntare ad uno sviluppo equilibrato e diffuso che raccolga senza distinzioni le richieste di inclusione sociale e garantisca a tutti il godimento delle opportunità offerte da un modello di sviluppo fondato appunto sulla società della conoscenza.

L'inclusione sociale è un fenomeno complesso e trasversale a molte tematiche che, pur richiedendo strategie di prevenzione a medio-lungo termine, necessita soprattutto di azioni perseguibili nel breve periodo, volte tanto a garantire la parità di genere quanto ad evitare situazioni di disagio provocate dall'esclusione.

In questi ultimi anni si è assistito, a livello regionale, ad un'importante evoluzione normativa che ha portato alla rivisitazione dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi nel settore socio-sanitario.

La legge regionale n. 23 del 2005, relativa al "Sistema integrato dei

Sviluppo
equilibrato e
diffuso

Normativa
regionale

servizi alla persona”, ha come finalità la realizzazione di un sistema integrato di servizi e d'interventi alla persona, volto a promuovere il libero sviluppo della persona umana e la sua partecipazione alla vita della comunità locale. In attuazione della normativa regionale, l'Amministrazione comunale di Cagliari (in collaborazione con la Provincia di Cagliari e l'ASL n. 8) ha adottato il proprio Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona (PLUS), ove si individuano iniziative per raggiungere particolari *target* di destinatari (anziani, famiglie, donne, minori, immigrati e nomadi, disabili, tossicodipendenti, disoccupati, ecc..).

Innalzare gli standard qualitativi quantitativi

All'interno del presente ambito progettuale - finalizzato ad innalzare gli standard quali-quantitativi di accessibilità e di fruibilità delle prestazioni ed all'attuazione di politiche di maggiore coinvolgimento e di integrazione sociale e culturale dei soggetti cosiddetti “vulnerabili” - sono compresi tutti gli interventi programmati e previsti dal Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona (PLUS) dell'ambito urbano di Cagliari (2007-2009), implementati da quelli presentati dagli attori locali nel corso del processo di pianificazione strategica e finalizzati ad evitare qualsiasi tipo di esclusione dell'individuo - sia essa sociale, politica, economica, lavorativa, etnica, culturale, ecc... - dalla società e dal contesto in cui vive, per una città sempre più inclusiva e tollerante.

La *ratio* del PLUS

La *ratio* degli interventi previsti dal Piano Locale si concretizza in tre direzioni:

- inclusione sociale (inserimento lavorativo, recupero situazioni di emarginazione o a forte rischio di esclusione, il soddisfacimento dei bisogni essenziali - quali casa, salute, opportunità di inserimento nel mondo del lavoro - la progettazione specifica per

il contrasto alla povertà, ecc...) attraverso la personalizzazione di azioni volte a diffondere lo strumento del piano d'intervento *ad personam*;

- sostegno alle risorse e potenzialità della famiglia (in particolare nelle situazioni di carico assistenziale derivante dalla presenza di minori, di persone disabili e di anziani attraverso interventi di domiciliarizzazione del servizio. A tal proposito si ricorda la sperimentazione di buone prassi tese alla presa in carico integrata socio-sanitaria tra Comune e ASL N. 8: ci si riferisce, in particolare, a progetti specifici quali “Ritornare a casa”, “Interventi immediati nei casi contingenti di disabilità grave”, “Domotica”);
- promozione e sviluppo di una cultura della partecipazione, della condivisione e della solidarietà: ciò, attraverso l'avvio di azioni di informazione generalizzata ai cittadini sui servizi sociali comunali e la ricerca di forme di sinergia formalizzata di interventi, in vista di obiettivi condivisi con gli Enti e le istituzioni del territorio coinvolti, ciascuno a proprio modo, nella definizione delle politiche sociali.

Miglioramento qualità della vita

L'obiettivo è quello di un miglioramento generale della qualità della vita dei cittadini volto alla costruzione di una società coesa che guardi alla centralità della persona umana ed al rispetto della stessa in tutte le sue espressioni; una società, quindi, dove ci si possa sentire più sicuri di affrontare opportunità o situazioni a volte anche rischiose.

Cultura della tolleranza

Gli interventi inseriti nel presente ambito progettuale agiranno, inoltre, in modo da diffondere una cultura della tolleranza e dell'accoglienza, quale collante della coesione sociale necessario per

permettere a tutte le altre dimensioni del Piano Strategico di poter percorrere il cammino dello sviluppo su un terreno privo di qualsiasi tipo sia di discriminazione che di frammentazione - anche in termini di spazio urbano - che portano ad un inevitabile e naturale consolidamento di ineguaglianze socio-economiche.

A tal fine, dovranno promuoversi incontri, iniziative pubbliche, convegni e momenti di approfondimento in materia di conoscenza delle culture degli altri popoli, dei loro usi e costumi, nell'ottica di uno scambio paritario. L'educazione all'accoglienza, alla tolleranza, alla mondialità ed alla solidarietà improntata al superamento degli stereotipi xenofobi e razzisti e di quell'atteggiamento difensivo "che chiude ed esclude" coloro che sono portatori di "presunte" diversità. In questa prospettiva, la scuola ricopre un ruolo di fondamentale importanza, giacché dovrà essere in grado di aprirsi maggiormente a momenti di contatto e scambio con le associazioni e le organizzazioni che promuovono l'auspicata cultura della tolleranza.

Gli immigrati a Cagliari

Gli immigrati che hanno scelto la provincia di Cagliari come la città dove stabilirsi definitivamente rappresentano, attualmente, circa il 2% della popolazione residente. Rispetto a molte altre città italiane, dove nella percezione dei cittadini il tema dell'immigrazione si mescola ai temi della sicurezza e dell'ordine pubblico, a Cagliari tale binomio è poco sentito; anche qui, però, è indispensabile adoperarsi per cogliere l'importanza di una loro effettiva integrazione al fine della realizzazione non solo di una società inclusiva, ma soprattutto interculturale, vista come arricchimento generale.

Diventa fondamentale garantire ai bambini immigrati l'inserimento nelle scuole ed un sostegno per affrontare e superare le varie problematiche legate al loro "sradicamento" e promuovere

l'apprendimento della lingua per favorire la loro attiva partecipazione alla comunità.

Cultura della legalità

Rientrano in questo stesso ambito anche tutte le iniziative volte a favorire lo sviluppo e la diffusione generalizzata della cultura della legalità, intesa nel senso più ampio del termine, anche mediante la valorizzazione ed il sostegno del ruolo delle organizzazioni che operano nel terzo settore, alle quali viene riconosciuto un ruolo centrale nel processo di progettazione dei servizi e di realizzazione degli stessi.





L'innalzamento della qualità di vita e del livello di attrattività del territorio cagliaritano è fortemente legato alla spinta economica propulsiva che il capoluogo sarà in grado di sviluppare nel medio-lungo periodo ed alla contestuale capacità di relazionarsi costantemente sia con il resto dell'Isola sia con il contesto nazionale ed internazionale.

Per questo motivo gli interventi proposti in seno ai diversi progetti guida del piano strategico mirano anzitutto, quale fondamentale risultato atteso, a rilanciare il sistema economico produttivo cagliaritano con l'allargamento della sua base produttiva, indispensabile condizione per la produzione di ricchezza endogena, creazione di occasioni di lavoro e diffusione di più elevati standard di benessere sociale.

Entro questa essenziale prospettiva di medio-lungo periodo assumono un ruolo centrale le risorse umane e le future dinamiche di valorizzazione del capitale sociale e relazione che il piano strategico prefigura e che incideranno in modo decisivo sulle prospettive di successo/insuccesso e sulla capacità competitiva del territorio.

L'ottimizzazione dei fattori strutturali che influiscono positivamente sulla crescita economica (asset territoriali, infrastrutture, capitale umano, apertura verso l'esterno) è, infatti, strettamente legata al livello qualitativo ed alla dinamicità del capitale sociale, oggi piuttosto statico, ed alla sua formazione continua.

La capacità degli attori locali di creare e consolidare reti relazionali interne e con l'esterno, un'informazione trasparente e diffusa, un clima di fiducia e di ottimismo nel contesto locale, la capacità d'innovare e la costante apertura verso le nuove frontiere della tecnologia e della conoscenza, costituiscono il tessuto connettivo entro il quale la dotazione di asset territoriali di pregio e gli investimenti materiali orientati alla loro

valorizzazione amplificano i propri effetti di impatto, generando e diffondendo alti livelli di benessere sociale ed economico.

La visione strategica che il piano propone attribuisce grande rilievo alla dimensione spaziale dello sviluppo. Senza un adeguato processo di riorganizzazione spaziale e territoriale dell'area vasta, fondato su logiche metropolitane policentriche a rete, i risultati possibili sarebbero deludenti/insignificanti.

Si impone la immediata attivazione di un processo di accurata riorganizzazione degli spazi in funzione di tutti gli usi prevedibili del territorio: vivere e abitare, viaggiare, lavorare, apprendere e studiare, divertirsi, giocare. La città desiderata è una grande città di città organizzata per nodi, nuove centralità riconosciute e geograficamente identificate connesse ed interrelate attraverso una rete di collegamenti fisici e relazioni materiali ed immateriali.

I progetti guida mirano, pertanto, alla definizione di una nuova identità e di una nuova immagine della città e del territorio vasto basata sulla unicità delle caratteristiche ambientali e climatiche, sui contenuti culturali e sui luoghi dedicati alla conoscenza: i nodi del sistema reticolare non dovranno necessariamente coincidere con i confini amministrativi delle attuali municipalità, saranno luoghi urbani densi di nuovi significati, tasselli imprescindibili della forte identità territoriale che l'Area vasta dovrà essere capace di costruire.

Le specificità dei nodi saranno tali da determinare, nell'immaginario di ciascuno di noi, una ridefinizione complessiva dei propri punti di riferimento: come oggi questi riferimenti possono averli grandi attrattori come i centri commerciali, il porto e l'aeroporto, il cui riferimento amministrativo perde importanza rispetto alla unicità

dell'evento, domani potranno esservi nuove centralità come i mercati specializzati (agroalimentare, pesce, fiori...), i centri commerciali naturali, una nuova università, i musei, i poli sportivi, i distretti tecnologici, i poli direzionali, i parchi ambientali, i parchi d'impresa.

La città del futuro disegnata dal piano strategico è, dunque, una città che sarà stata capace di riorganizzare i propri assetti territoriali e le cui nuove centralità saranno fortemente interconnesse grazie al miglioramento della rete ambientale e della mobilità, elementi fondamentali di congiunzione tra centro e periferia, tra zone residenziali, zone produttive e poli di servizi.

Il sistema dei trasporti, pertanto, disegnato in funzione della nuova organizzazione territoriale e attraverso la tutela degli spazi inedificati (adeguatamente progettati) contribuirà ad esaltare il paradigma reticolare a vantaggio di una puntuale caratterizzazione dello spazio metropolitano e di una riduzione della attuale inaccettabile dispersione urbana.

La valorizzazione del ruolo di connettore del capoluogo sardo, attuata attraverso il complesso sistema di collegamenti, richiami, accordi tra la città e tutto il territorio regionale e le relazioni di collaborazione con altre città europee e mediterranee, renderanno Cagliari un punto di riferimento per le realtà più promettenti del Mediterraneo. Il capoluogo diventerà anche la capitale culturale della Sardegna non per l'egemonia delle risorse ma per l'innegabile "porta" privilegiata che Cagliari rappresenta, verso l'interno e verso l'esterno dell'Isola.

Vivere e soggiornare a Cagliari sarà sempre di più un'esperienza stimolante e appagante.

Numerose azioni utili al soddisfacimento degli obiettivi generali e specifici individuati in fase di pianificazione strategica concorrono a restituire ai quartieri storici il ruolo di centro città, o di *city* in senso stretto. In particolare sarà la diffusa presenza di strutture universitarie che le conferirà una più marcata e moderna funzione di città aperta ed internazionale. La *vie etudiante*, gli interventi di natura infrastrutturale e sistemica previsti dall'ambito progettuale *Centro Storico* e in parte dall'ambito progettuale *Distretto culturale*, finalizzati ad aumentare la fruibilità dei quartieri storici in senso commerciale, turistico, ambientale e culturale rilanceranno e rivitalizzeranno il centro storico vero cuore pulsante della città del futuro.

Si attende, pertanto, un ripopolamento dei quartieri del centro storico da parte di un'utenza composta soprattutto da turisti, studenti e lavoratori e un conseguente aumento della domanda di servizi, pubblici e privati.

La valorizzazione del fronte mare, attraverso l'aumento di dotazioni infrastrutturali e la formazione di reti tra gli operatori, permetterà alla città di ospitare eventi di valenza internazionale, come ad esempio quelli legati ai circuito velici, e da forti contenuti simbolici in campo socio-culturale, come quelli che candidano la città a diventare capitale della cultura europea nell'anno 2019.

Grandi aspettative sono riposte nella complessiva riqualificazione del fronte mare della città; sarà il mare il vero protagonista della città desiderata da tutti gli attori coinvolti nel processo di pianificazione strategica.

Il rilancio del porto canale, quale piattaforma logistica per i principali traffici delle merci del mediterraneo, la nascita di un distretto nautico, la riqualificazione del lungomare della città, che in futuro si potrà affermare come un porto urbano meta ideale del

crocerismo e della nautica da diporto, alimenteranno i principali comparti produttivi dell'economia portuale (cantieristica navale, servizi turistici legati al diportismo, traffico merci su navi container e ro.ro., servizi di logistica) e dell'economia legata alle aree umide lagunari tipiche del cagliaritano (ambiente, pesca, industria del sale marino, turismo balneare, sport, spettacolo, intrattenimento e svago).

Alle spalle del fronte mare, gli strumenti, l'ubicazione e l'organizzazione dei poli di attrattività, previsti dal piano strategico, favoriranno l'emergere dei settori economici a più alto valore aggiunto ed alta crescita occupazionale in tutta l'Area vasta (i comparti delle scienze della salute e dell'ICT, in particolare). Per quanto riguarda il terziario avanzato è prevista la diffusione di numerose attività di consulenza, di formazione e di servizi legati ai settori manifatturieri emergenti, insieme a quelle che si occuperanno di servizi reali e finanziari, come la logistica avanzata e gli ITS (*international trade services*) in genere.

Le grandi opportunità economiche che il piano strategico prefigura per il tessuto produttivo cagliaritano sono quindi: un aumento della capacità di produrre ricchezza endogena ed occupazione nei comparti delle scienze e tecnologie della salute (biomedicina), dell'ICT e dei *digital media*; un aumento del numero di nuove aziende create direttamente (spin-off) ed indirettamente dai soggetti impegnati nella ricerca applicata; un aumento importante del numero di occupati di tutto l'indotto legato alla ricettività ed al polo fieristico e congressuale (organizzazioni turistiche, agenzie viaggi, multimedialità, cartellonistica e pubblicità, *catering*, centri prenotazioni, spettacolo, intrattenimenti, servizi culturali); la rinascita ed il rilancio delle attività produttive legate al distretto del mare ed a quello integrato ambientale-culturale vera idea forza del piano strategico.

Contestualmente è prevedibile un notevole aumento degli investimenti in R&ST nel territorio, con un deciso aumento del numero di brevetti e di marchi registrati in Sardegna. La qualità della vita del territorio e l'espansione dei distretti tecnologici potrà influenzare fortemente l'aumento degli investimenti diretti esteri in Sardegna, oggi di livello infinitesimale, soprattutto nei settori farmaceutico, tecnologie ICT, ambiente ed energie da fonti rinnovabili.

Ma il miglioramento della percezione e della qualità del territorio e dei suoi servizi diffusi - oltre che migliorare le chance della fruizione, in chiave turistica, delle preziose risorse ambientali di cui il territorio già dispone ed accrescere la capacità di attrazione di investimenti nazionali ed esteri, dovrebbe generare meccanismi di scelta alla localizzazione stabile per risorse umane di alto livello, proprio per la presenza a Cagliari di quelle "economie di atmosfera" che la città rigenerate saprà esprimere e che risultano, già oggi, condizione essenziale per la ubicazione e l'attività delle imprese dei settori della ricerca e della produzione di beni e servizi ad alto contenuto tecnologico.

Importanti canali di finanziamento pubblico e privato dovranno essere attivati per il processo di trasformazione della città prefigurato dal piano strategico. Una trasformazione fondata su fattori competitivi in grado di riprodursi endogenamente.

Tali fattori dovranno essere attentamente monitorati durante le attività d'implementazione del piano strategico mediante la misurazione di "variabili-strumento", che consenta di apportare in itinere le modifiche e gli aggiustamenti richiesti per un più rapido raggiungimento degli obiettivi prefissati, e di "variabili-obiettivo", al fine di quantificare i risultati.

Per una attenta azione di monitoraggio degli effetti prodotti dalle politiche e dagli interventi contenuti nel Piano strategico, si elencano di seguito - in relazione agli otto temi elencati nella prima colonna – gli indicatori ed i risultati attesi.

Tema	Risultati attesi	Indicatori
Sviluppo demografico	1. Superamento della soglia di 500 mila abitanti intorno al 2030 a seguito del riuscito contenimento della fuga di residenti dal capoluogo e del popolamento dei territori circostanti. Lieve incremento demografico del capoluogo e aumento relativamente più consistente della sua popolazione "presente" soprattutto nei quartieri del centro e presso i diversi poli che ospitano attività produttive.	Popolazione residente Popolazione presente (o urbana) Indice di densità dinamica
	2. Aumento dell'immigrazione legato ai trasferimenti di residenza verso l'Area vasta. Il fenomeno interesserà gradualmente ed in maniera alterna i diversi centri urbani e deriverà sempre più dai trasferimenti di residenza di italiani e stranieri provenienti dall'estero.	Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche Stranieri residenti
	3. Abbassamento dell'età media della popolazione del capoluogo.	Struttura per età della popolazione Tassi di fecondità Consistenza nuclei familiari

Organizzazione spaziale dell'area metropolitana	4. Dispersione e servizi pubblici urbani: si prevede un aumento della densità popolativa, maggiore nei nuclei abitati che nei centri urbani, ed una diminuzione della popolazione in case sparse. Gli incrementi demografici maggiori si registreranno in prossimità dei principali collegamenti viari e trasportistici e nei territori ricompresi tra i centri urbani di prima e seconda cintura. Un effetto della minore dispersione è l'abbassamento della spesa pro-capite, pubblica e privata, per servizi pubblici.	Densità popolativa Spesa pubblica e privata pro-capite per servizi pubblici Superfici agricole e incolte
	5. Mercato immobiliare: si prevede un apprezzamento relativo dei beni fondiari e immobiliari ubicati in prima e seconda cintura, rispetto a quelli siti nel capoluogo.	Prezzi di affitto e acquisto al metro quadro (uso abitativo e commerciale)
	6. Pendolarismo, congestionamento dei centri urbani e sicurezza stradale: aumenterà la popolazione presente presso i centri ed i nodi dell'area vasta, ma si ridurranno le distanze ed i tempi percorsi dai pendolari. Si ridurranno le esternalità	Inquinamento acustico Inquinamento atmosferico Spesa per manutenzione stradale e viabilità Spostamenti individuali per causa e modalità di trasporto Numero di incidenti stradali Numero di veicoli circolanti sulla popolazione residente Acquisti procapite di carburante

	negative legate all'uso dei veicoli di proprietà: incidenti stradali, inquinamento acustico ed atmosferico, spese per la manutenzione stradale e per la viabilità urbana.	Numero passeggeri trasporti pubblici
	7. Trasporto pubblico locale e mobilità alternativa: col passare degli anni, e conseguentemente ad ingenti sforzi finanziari pubblico-privati, crescerà la propensione dei cagliaritari verso l'utilizzo di soluzioni di mobilità meno inquinanti e meno costose. Ne deriverà un ulteriore aumento della domanda di trasporto pubblico urbano e d'infrastrutture di viabilità per veicoli eco-compatibili, mentre diminuirà il numero medio di vetture circolanti rispetto al numero di residenti.	
Ambiente	8. Inquinamento acustico e atmosferico: in diminuzione nel capoluogo, come conseguenza della riduzione dei carichi di traffico al centro, e stabile o in diminuzione nell'Area vasta.	Presenza biossido di azoto, pm10 e altri agenti inquinanti Tempi medi di percorrenza
	9. Gestione dei rifiuti: raggiungimento dei livelli	Percentuale di raccolta differenziata Costo smaltimento rifiuti

	<p>richiesti a livello nazionale per quanto riguarda il volume di dei rifiuti differenziati e maggiore economicità delle attività di smaltimento.</p> <p>10. Incremento della disponibilità di verde pubblico, spazi pedonali e piste ciclabili.</p> <p>11. Consumi energetici: riduzione della spesa per carburanti da parte della collettività, realizzo dei rendimenti di scala collegati alle modalità di trasporto collettivo, aumento dei consumi di energia da fonti rinnovabili. Applicazione dei principi di ecomanagement e maggior ricorso alle pratiche Emas presso le organizzazioni pubbliche e private e conseguente eliminazione degli sprechi e delle dispersioni.</p>	<p>Metri quadri di verde sulla popolazione residente Distanza media tra residenti e spazi verdi o aperti Zone a traffico limitato e aree pedonali Piste ciclabili</p> <p>Consumi di carburante (gas e petrolio) Consumi di energia elettrica Percentuali di istituzioni e imprese certificate ISO14000 ed Emas</p>
Crescita economica	12. Reddito prodotto: aumenterà il PIL dell'Area vasta e crescerà la spesa aggregata rivolta alle imprese cagliaritane; aumenterà il livello della retribuzione media; il maggior	<p>Pil prodotto Risparmi e investimenti Rendimento medio degli investimenti finanziari</p>

	<p>ritorno sugli investimenti diretti a Cagliari causerà l'aumento della quota del reddito investito rispetto a quello risparmiato.</p> <p>13. Esportazioni e investimenti diretti esteri: aumento dei servizi e dei beni esportati, specialmente ad alto contenuto tecnologico. Aumento considerevole degli IDE, collegato in particolare allo sviluppo dei poli di attrazione del terziario avanzato.</p> <p>14. Indicatori di competitività e imprese leader: aumento delle economie di distretto e degli indici di specializzazione produttiva riferiti ai Comuni dell'Area vasta; attrazione e nascita di aziende leader presso le localizzazioni produttive previste a Cagliari; aumento della produttività/valore aggiunto pro-capite nei comparti a maggior potenziale di crescita (scienze della salute, ICT e <i>new media</i>, ITS).</p> <p>15. Occupazione, ricerca e sviluppo tecnologico: aumento del numero degli addetti nei comparti</p>	<p>Rapporto export/reddito prodotto Quota export di beni e servizi ad alto contenuto tecnologico sul totale</p> <p>ISP per comune Numero di multinazionali e imprese leader insediate Rapporto imprese create/concluse V.A. pro-capite per settore Addetti e imprese per settore</p> <p>Occupazione per settore Rapporto investimenti in R&S su investimenti totali e reddito prodotto Composizione base produttiva Numero di marchi e brevetti registrati in Sardegna</p>
--	---	--

	manufatturieri e dei servizi ad alto contenuto tecnologico; aumento del rapporto tra investimenti in R&S e reddito prodotto; diminuzione del peso relativo del comparto pubblico rispetto al tessuto produttivo del capoluogo e della provincia.	
Istruzione e formazione	<p>16. Dispersione scolastica, in diminuzione, e contemporaneo incremento del livello medio d'istruzione dei residenti dell'Area vasta.</p> <p>17. Diplomi e laureati: maggiore incidenza dei diplomati e dei laureati sulla popolazione. Si auspica che i due terzi dei futuri laureati cagliaritari provengano da studi tecnici e scientifici e che abbia una conoscenza approfondita dell'inglese e di una seconda lingua straniera.</p> <p>18. Attrazione di talenti: crescente in funzione delle punte di eccellenza che riusciranno a qualificare Cagliari come importante polo urbano di sviluppo, auspicabilmente negli ambiti della ricerca e della produzione relativi alle nuove tecnologie ICT, delle energie rinnovabili, alle scienze della salute, alla</p>	<p>Indice di alfabetismo Studenti iscritti alle scuole superiori Popolazione per livello d'istruzione</p> <p>Diplomati e laureati in rapporto al numero di residenti Laureati per corso di studi Studenti e laureati fuori corso Diffusione lingue straniere</p> <p>Numero di studenti, ricercatori e docenti stranieri universitari Numero di brevetti e prototipi per settore</p>

	<p>nautica, ai settori della cultura (musica, teatro, cinema e media in genere, sport).</p> <p>19. Mercato del lavoro e formazione continua: aumenterà la quota di laureati che trova un'occupazione in Sardegna; aumenterà l'offerta formativa destinata ad accrescere l'elasticità della forza lavoro, grazie soprattutto alle accresciute sinergie tra mondo accademico e mondo del lavoro.</p>	<p>Laureati che conseguono un'occupazione entro 3 anni dalla laurea Periodo medio di disoccupazione Contratti di lavoro avviati e cessati per settore</p>
Inclusione sociale	<p>20. Disoccupazione giovanile e di lungo periodo: crescerà il numero e l'efficacia degli strumenti concepiti per aumentare l'occupabilità dei giovani e delle categorie di lavoratori ritenuti svantaggiati (anziani, donne, diversamente abili) e gli effetti positivi di tali servizi. Aumenterà la propensione a fare impresa ed il rapporto tra il numero di attività avviate e cessate.</p> <p>21. Povertà e disagio sociale, strutture destinate alla collettività: il miglioramento delle performance economiche del capoluogo provocherà la riduzione delle</p>	<p>Tasso di disoccupazione per fasce d'età Lavoratori in cerca di occupazione Tassi di attività e di occupazione per sesso e categoria Numero imprese avviate rispetto al numero dei residenti Rapporto attività avviate/cessate</p> <p>Dati sulle attività di volontariato per la povertà e per le dipendenze Dati su fatti criminosi Pensioni medie</p>

	cause di esclusione sociale legate alla povertà, agli handicap e alle dipendenze ed un generale miglioramento del benessere psicofisico della popolazione. Una misura del disagio sociale è la frequenza di emergenze come i reati contro il patrimonio o contro la persona, i suicidi e i tentati suicidi, i minori denunciati, i divorzi e le separazioni.	Pensioni d'invalidità Divorzi e separazioni Minori denunciati Posti letto ospedalieri rispetto alla popolazione Servizi di assistenza sociale Servizi alla persona, pubblici e privati
Trasporti extraurbani	<p>22. Aeroporto: migliori infrastrutture e aumento dei collegamenti diretti favoriranno gli arrivi stranieri e italiani durante tutto l'arco dell'anno, nel turismo vacanziero ed in quello d'affari.</p> <p>23. Porto: sarà integrato nel tessuto urbano e si rivolgerà ad una molteplicità di funzioni oggi poco valorizzate. Il trasporto merci sarà potenziato, a svantaggio dei trasporti intraregionali su gomma, e per beneficiare delle opportunità offerte dalle attività di logistica del retroporto (che godranno di regimi fiscali agevolati) e dall'apertura della zona di libero scambio. Il traffico passeggeri sarà incrementato in virtù anche delle nuove</p>	<p>Dati di traffico sugli aeromobili Traffico passeggeri Traffico merci Collegamenti diretti nazionali ed internazionali Traffico merci su ro.ro e navi container Volume di merci trasportate Attività di trasformazione e logistica Traffico passeggeri Attracchi e soste delle navi da crociera Imbarcazioni da diporto Numero di attività legate alla nautica</p> <p>Km di rotaie Traffico passeggeri</p>

	<p>infrastrutture per il diportismo e le crociere.</p> <p>24. Stazione ferroviaria: l'incremento del numero di chilometri di strade ferrate e le infrastrutture per la viabilità urbana restituiranno alla stazione di via Roma un ruolo centrale nello "smistamento" di passeggeri e merci gravitanti sul capoluogo.</p>	Traffico merci Numero di tratte offerte dagli operatori
--	---	--

Attrazione turistica	25. Presenze e arrivi di visitatori: la capacità di far rete sarà il fattore vincente per incrementare le presenze dei turisti durante tutto l'anno. È prevedibile un aumento degli arrivi (in considerazione dell'aumento del "bacino d'utenza aeroportuale") e delle presenze, nella misura in cui Cagliari sarà capace di costituire una vetrina per tutta l'isola.	Numero arrivi di italiani e stranieri Presenze totali presso le strutture dell'Area vasta Presenza media nelle strutture del capoluogo Flussi stagionali
	26. Pratica sportiva: la presenza di strutture per lo sport e per il tempo libero; la spesa media procapite per eventi e manifestazioni culturali e sportive; la frequenza e la diffusione della pratica sportiva e delle occasioni d'intrattenimento qualificheranno la città come polo del leisure.	Numero d'impianti sportivi Praticanti per disciplina sportiva Eventi e manifestazioni sportive Spesa media pro-capite per eventi sportivi
	27. Strutture e servizi per l'accoglienza e la ricettività: si prevede un considerevole aumento del numero di posti letto (a Cagliari dovrebbero raddoppiare di numero entro il 2020) e degli standard qualitativi offerti.	Numero strutture alberghiere e strutture extra-alberghiere Posti letto in strutture alberghiere Posti letto in strutture extra-alberghiere Attività dei servizi turistici
	28. Immagine della città verso l'esterno, eventi e	Partecipanti ad eventi e manifestazioni Spesa pro-capite per eventi e manifestazioni Riconoscimenti internazionali Presenza della città in riviste e pubblicazioni

	manifestazioni di rilievo: crescerà il numero degli eventi di portata extra-regionale, a consolidamento di una presenza internazionale crescente, a seguito degli accresciuti rapporti e scambi commerciali con l'esterno dell'isola e delle partnership istituzionali con il resto del Mediterraneo.	specialistiche
--	---	----------------



IL PIANO STRATEGICO: UN DOCUMENTO APERTO

Un piano strategico è per definizione un documento aperto ed, in quanto tale, anche il piano strategico della città di Cagliari non può definirsi concluso una volta completata la sua stesura.

Il suo carattere, flessibile e in continuo aggiornamento, determina la necessità di mantenere aperte le interrelazioni e le comunicazioni con tutte le componenti territoriali coinvolte nel corso del primo ciclo di pianificazione comunale ed intercomunale in via di conclusione.

Seppur l'approvazione del Piano, da parte degli organi preposti, costituisca una tappa di fondamentale importanza, è quanto avviene dopo che rivela la reale efficacia dello strumento

Il piano strategico è, per eccellenza, uno strumento di *"governance"* - per lo sviluppo d'una società, di un'economia e di un territorio - di tipo volontario, nel senso che la sua realizzazione dipende dalla volontà di chi ha contribuito alla sua elaborazione e di chi ha sottoscritto quel «patto per lo sviluppo», che ne è alla base.

La volontarietà si esprime in concreto nella coerenza dei comportamenti. Il piano, infatti, da un lato, alimenta il complesso delle azioni ordinarie e straordinarie che i sottoscrittori del patto compiono di continuo (es. i bilanci comunali e i piani di gestione esecutiva degli enti locali), dall'altro ricerca - per l'attuazione dei progetti guida - risorse esterne di origine comunitaria, statale e regionale, incluse quelle derivabili dalla finanza di progetto.

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI PIANI STRATEGICI

In Italia, tra le città che hanno intrapreso il processo di pianificazione strategica, possiamo notare come la fase successiva alla stesura dei Piani - quella che prevede l'attuazione, il monitoraggio e la rimodulazione periodica delle azioni e degli interventi progettuali previsti – sia stata affrontata in maniera diversa, utilizzando due differenti approcci gestionali:

- › creando strutture interne all'Amministrazione Comunale;
- › creando strutture “esterne” (Agenzie e/o associazioni dedicate) alla struttura comunale.

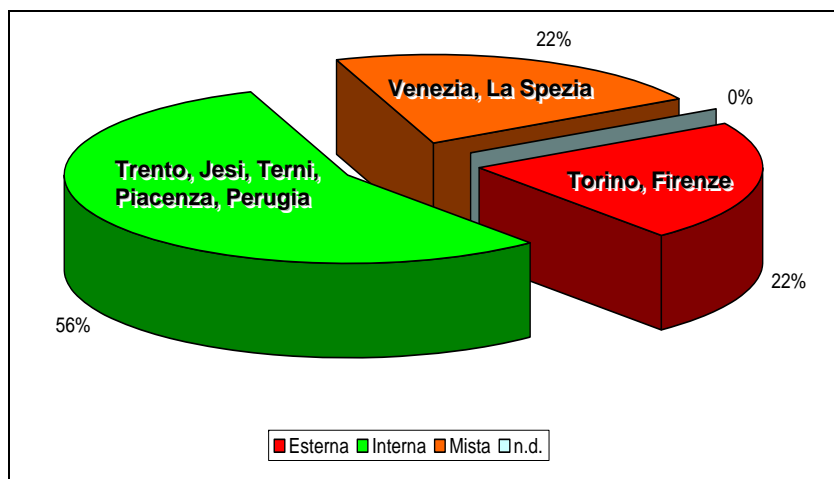
La seconda soluzione prospettata presenta vantaggi non secondari, in quanto, pur mantenendo un collegamento diretto con gli organi politici ed amministrativi degli Enti Pubblici, i processi di auto-organizzazione già presenti nel sistema territoriale vengono facilitati permettendo, nel contempo, una gestione del Piano flessibile e reattiva alle spinte dinamiche provenienti dal contesto esterno.

Nella tabella che segue vengono sinteticamente riportate le modalità di gestione e di monitoraggio della fase di attuazione di alcuni dei principali piani strategici adottati in Italia.

Città	Realizzazione dei progetti	Monitoraggio
Torino	Agenzia/Associazione dedicata Strutture di implementazione a tempo	Agenzia/Associazione dedicata
Firenze	Agenzia/Associazione dedicata	Agenzia/Associazione dedicata
Trento	Uffici interni all'Ente promotore	Uffici interni all'Ente promotore
Venezia	Agenzia/Associazione dedicata Uffici interni all'Ente promotore	Agenzia/Associazione dedicata Uffici interni all'Ente promotore
Jesi	Uffici interni all'Ente promotore	n.d.
La Spezia	Società di scopo Uffici interni all'Ente promotore	Comitato monitoraggio del Piano
Terni	Uffici interni all'Ente promotore	Uffici interni all'Ente promotore
Piacenza	Uffici interni all'Ente promotore	Strutture implementazione a tempo
Perugia	Uffici interni all'Ente promotore	n.d.

FONTE: RECS – Rete delle Città Strategiche

RIPARTIZIONE APPROCCI GESTIONALI ADOTTATI IN FASE DI REALIZZAZIONE



FONTE: RECS – Rete delle Città Strategiche

Dall'osservazione dei dati emerge come per l'attuazione dei propri piani strategici anche le città di maggiori dimensioni - Torino, Venezia e Firenze su tutte - si siano dotate di strutture "esterne" alle proprie Amministrazioni comunali.

Questo modello di gestione ben si adatta alla dimensione territoriale metropolitana, dando adeguata rappresentanza alla molteplicità di attori e di interessi che in essa vi operano.

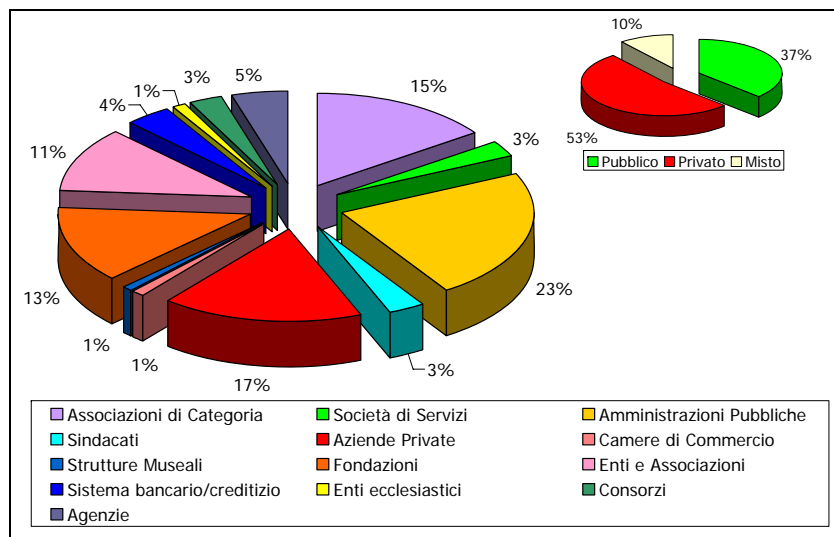
Nei casi specifici di Torino, Venezia e Firenze le strutture "esterne" hanno assunto la forma di associazioni senza fini di lucro³ collegate all'Amministrazioni comunali

³ A Torino è nata l'Associazione "Torino Internazionale", a Venezia l'Associazione "Per il piano strategico di Venezia" e a Firenze l'Associazione "Firenze 2010".

attraverso le figure dei loro Presidenti. Nella totalità dei casi citati il ruolo di Presidente è ricoperto dallo stesso Sindaco della Città promotrice del piano strategico.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, nella maggioranza dei casi le risorse economiche a supporto delle associazioni provengono dalle quote annuali di adesione (quote associative), da contributi e/o elargizioni provenienti da soci interessati all'attività istituzionale e/o da proventi derivanti da iniziative promosse dalle associazioni stesse.

L'adesione alla struttura "esterna" risulta, nei casi presi in esame, essere libera ed aperta a tutti: Enti, Istituzioni e Organizzazioni (economiche, culturali e sociali) pubbliche e private operanti nell'area interessata dal Piano. A tal proposito, molto interessante è il caso della città di Torino, giunta ormai al suo secondo ciclo di pianificazione strategica, dove l'Associazione "Torino Internazionale" registra, ad oggi, l'adesione di oltre un centinaio di soci facenti parte delle categorie illustrate nel grafico che segue:



FONTE: sito internet www.torino-internazionale.org

Dall'analisi della ripartizione dei soci per categorie emerge in modo evidente, oltre alla prevedibile forte presenza degli Enti pubblici (23%), una significativa partecipazione del mondo dell'imprenditoria privata (17%), delle associazioni di categoria (15%), delle Fondazioni (13%) e degli Enti/Associazioni (11%) di natura pubblica, privata e mista.

Sempre nel caso specifico di Torino e a dimostrazione dell'alto livello di condivisione e di interesse nei confronti della "visione" delineatasi nel corso del processo di pianificazione strategica, all'interno dell'associazione "Torino Internazionale" prevale la componente associazionistica afferente al mondo dell'imprenditoria e dell'associazionismo privato.

* * * * *

Prendendo spunto da queste osservazioni e facendo tesoro dell'esperienza in via di conclusione relativa al primo ciclo di pianificazione comunale ed intercomunale dell'Area Vasta di Cagliari, l'Amministrazione comunale ha allo studio alcuni interventi di natura strettamente organizzativa al fine di accompagnare l'attuazione del Piano.

UN COMITATO PROMOTORE PER CAGLIARI

Il primo passo potrebbe consistere nell'avvio di un **Comitato promotore per Cagliari**, con possibile denominazione "Cagliari Internazionale", coordinato dall'amministrazione comunale con la partecipazione di membri della giunta comunale e del consigli comunale cui parteciperebbero, inoltre, gli *stakeholders* pubblici e privati sottoscrittori di un "patto per Cagliari"; il patto potrebbe essere sottoscritto durante la conferenza pubblica di chiusura di questo primo ciclo di piano.

Si tratta di una struttura "esterna" all'Amministrazione comunale finalizzata a **promuovere le azioni individuate con il Piano e a monitorarne lo stato di attuazione** attraverso il coinvolgimento degli attori del territorio che hanno attivamente partecipato alla fase di redazione del Piano Strategico.

In un secondo momento il **Comitato potrebbe evolvere verso un'Associazione** nella cui base sociale entrerebbe a far parte una rappresentanza qualificata degli attori pubblici e privati del territorio.

Il Comitato dovrebbe **stimolare l'utilizzo di alcuni strumenti di governance** fra i quali si segnala - sempre con riguardo a quelli volontari - la cosiddetta programmazione negoziata, nonché altri, peraltro già disponibili nell'armamentario degli strumenti per la

cooperazione interistituzionale, quali cabina di regia, protocollo d'intesa, convenzioni, consorzi, unioni di comuni, associazione, società mista, ecc...

Dovrebbero essere cioè le materie/problemi di interesse comune a spingere a formare protocolli ed altro per la pianificazione, la programmazione e la gestione delle stesse.

Il Comitato dovrebbe, inoltre, impegnarsi nella **diffusione dell'uso degli strumenti che possano facilitare al massimo la solidarietà e la coesione territoriale**. Quindi le pianificazioni consortili - urbanistiche e di settore (trasporti, energia, servizi particolari, rifiuti, ecc...) - supportate da forme di perequazione territoriale sia nella componente della compensazione finanziaria che della perequazione urbanistica.

NUOVI ASSETTI ORGANIZZATIVI INTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Considerato che la gran parte degli interventi previsti dal Piano interessa l'Amministrazione comunale di Cagliari si ipotizza, quale proposta operativa da sottoporre all'attenzione del Comitato guida, la costituzione di **alcune nuove strutture organizzative interne all'Amministrazione**.

Una struttura organizzativa di natura tecnico-amministrativa coordinata dal Direttore Generale del comune e formata dai dirigenti capoparea e dai dirigenti di settore.

Per quanto concerne le azioni di Piano i compiti della suddetta struttura saranno quelli di:

- definirne la fattibilità tecnica ed economica;

- approfondirne la fattibilità amministrativa;
- valutarne sia il livello di coerenza rispetto alla programmazione comunale e sovra-comunale che il livello di rispondenza alle linee di indirizzo della politica di coesione comunitaria 2007 -2013;
- individuarne il grado di finanziabilità a valere sui fondi europei a gestione sia diretta che indiretta e la loro possibile attivazione;
- definire modalità operative e percorsi amministrativi per l'attivazione di capitali privati a copertura degli interventi previsti dal piano.

La struttura dovrà essere in grado di definire, sulla base degli indirizzi politici, espressi dalla Giunta comunale e dal Consiglio comunale, la priorità attuativa degli interventi che l'Amministrazione comunale si candida a realizzare come soggetto attuatore e dovrà svolgere un ruolo attivo di riferimento costante e preferenziale per gli altri enti pubblici coinvolti e per gli strumenti organizzativi in vigore a livello inter-comunale (Forum dei sindaci, Tavolo Tecnico Intercomunale e Staff operativo).

Nella struttura potrebbero confluire le risorse umane dell'attuale Ufficio del piano strategico di Cagliari e la stessa potrebbe avvalersi di contributi esterni specialistici. Avrebbe la finalità di supportare ed accompagnare l'attuazione del piano strategico ed, in particolare, dovrebbe:

- gestire il sistema informativo del processo attuativo del Piano anche al fine della effettuazione del monitoraggio degli interventi;
- promuovere occasioni di confronto e dibattito finalizzate alla condivisione delle scelte di piano;

- › promuovere la costituzione di partenariati pubblico-privati di progetto per l'attuazione degli interventi già delineati e per la messa a punto di nuovi interventi coerenti con la visione strategica proposta dal piano;
- › sviluppare sinergie fra i diversi soggetti coinvolti e/o interessati alle azioni del piano;
- › supportare le analisi di fattibilità tecnica, economica ed amministrativa degli interventi;
- › realizzare nuove analisi ed approfondimenti mirati per il suo aggiornamento.

Una **struttura organizzativa con specifica valenza di natura promozionale**, coordinata dal sindaco e dagli assessori competenti per materia. Si tratta del “governo” di un ulteriore e fondamentale progetto guida, trasversale e parte integrante del piano strategico, definito “Destinazione Cagliari”, la cui finalità è quella di valorizzare, a livello globale, la nuova immagine della città ed i successivi avanzamenti del processo di trasformazione della stessa nella direzione e con gli obiettivi strategici che lo stesso piano ha disegnato.

L'esigenza di sviluppare una struttura di questo tipo nasce dalla considerazione che le specificità e le valenze di attrattività della città, e del più ampio territorio cagliaritano, necessitano di uno sforzo organizzativo finalizzato alla creazione di un sempre più articolato sistema integrato dell'offerta spendibile sui mercati nazionali ed internazionali.

A tal fine si prevede di perseguire, già nel breve periodo, tre obiettivi correlati e da sviluppare in via sinergica:

- › l'aumento dell'attrattività turistica della città, e quindi dei flussi turistici;
- › lo sviluppo dell'interesse degli investitori al territorio cagliaritano e della capacità di attrazione degli investimenti;
- › la creazione di una piattaforma di DMS adeguata a supportare queste finalità.

Dal punto di vista strettamente turistico ciò potrà avvenire attraverso:

- › la creazione, in linea con la nuova visione strategica proposta dal piano, di un brand internazionale “Cagliari”, che evochi unitariamente il concetto di *lifestyle* mediterraneo proposto dal piano strategico per la città di Cagliari;
- › la creazione di un portale per gli investimenti a supporto delle imprese con interesse all'insediamento di proprie strutture turistiche nel territorio;
- › la realizzazione di un piano di comunicazione dell'Area cagliaritana in continuo divenire in ragione della progressiva trasformazione della città così come previsto dagli indirizzi strategici del piano;
- › lo sviluppo di rapporti di collaborazione con partner ed organizzazione private e pubbliche del territorio per una complessiva qualità dell'offerta territoriale.

Per quanto riguarda il *marketing* degli investimenti la struttura dovrebbe perseguire questi obiettivi:

- › mettere a fuoco le linee strategiche di *marketing* territoriale per l'area cagliaritana in un'ottica di sistema e di gestione pianificata delle azioni;

- individuare i fattori competitivi dell'area e definire le linee di azione ritenute più efficaci per la promozione del territorio e in tal modo raggiungere segmenti di mercato e target specifici di soggetti esterni all'area;
- attivare azioni specifiche di promozione e comunicazione coerenti e condivise anche attraverso la creazione di un portale per gli investimenti a supporto alle imprese con interesse all'insediamento nel territorio;
- elevare le qualità attrattive del territorio attraverso una strategia di "cooperazione partenariale" e il coordinamento fra i soggetti pubblici e privati coinvolti per la condivisione e la realizzazione delle azioni progettate;
- favorire la domanda di investimenti esogeni anche mediante l'accurata assistenza agli investitori individuati.